

B I L A N C I O

2017

6 4 ° E S E R C I Z I O



BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

MEDIOCREDITO TARENTINO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511

SEDE SECONDARIA
39100 Bolzano, Via Alto Adige 60
Tel. 0471/305111

FILIALI

Treviso
Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso
Tel. 0422/216411

Bologna
Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno
Tel. 051/3390711

Padova
Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova
Tel. 049/8236011

Brescia
Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia
Tel. 030/2284211

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI.....	7
I SOCI AZIONISTI.....	9
GLI ORGANI STATUTARI.....	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	15
MEDIOCREDITO NEL 2017.....	17
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	19
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	43
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	52
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	61
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO.....	63
ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	65
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	67
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	73
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	77
NOTA INTEGRATIVA	83
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	85
A.1 Parte generale	85
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	87
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	103
A.4 Informativa sul Fair Value	103
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	109
Attivo	109
Passivo.....	123
Altre informazioni.....	130
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	133
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	145
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	147
Premessa.....	147
Sezione 1 - Rischio di credito.....	147
Sezione 2 - Rischi di mercato	160
Sezione 3 - Rischio di liquidità	166
Sezione 4 - Rischi operativi	175
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	177
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	177
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	178
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	181
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	183
ALLEGATI.....	185
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO.....	187
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	189
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI	193
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	195

INDICATORI PRINCIPALI¹

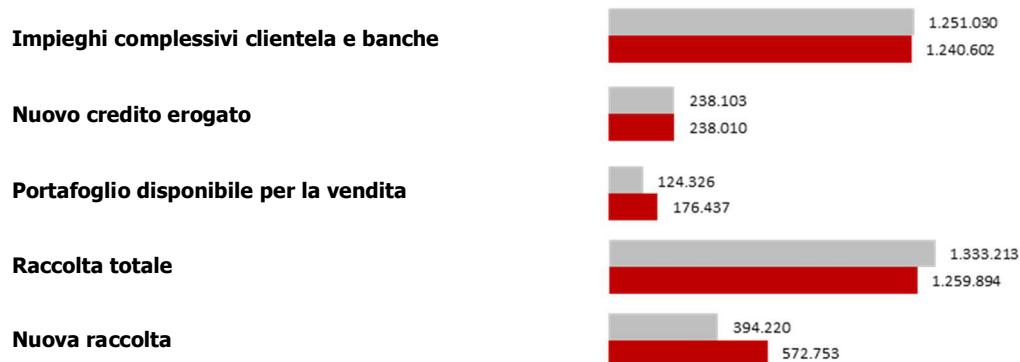
(gli importi sono in migliaia di Euro)

Rating

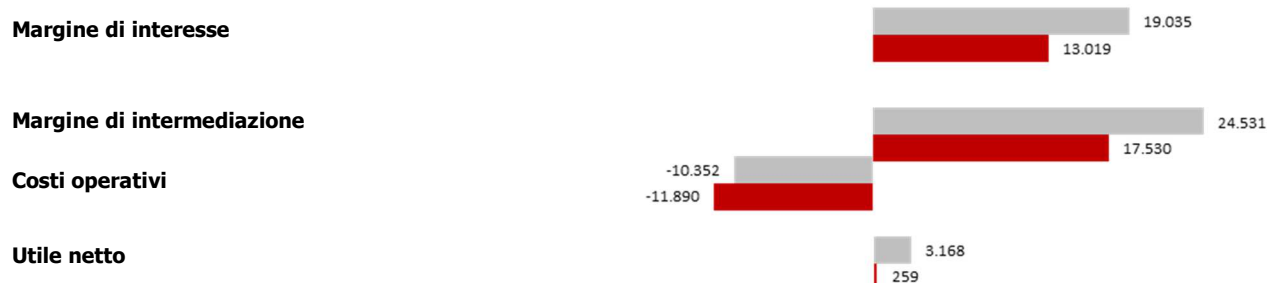
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2017	2016
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa3 / P-3
- Outlook	Stable	Stable



Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici

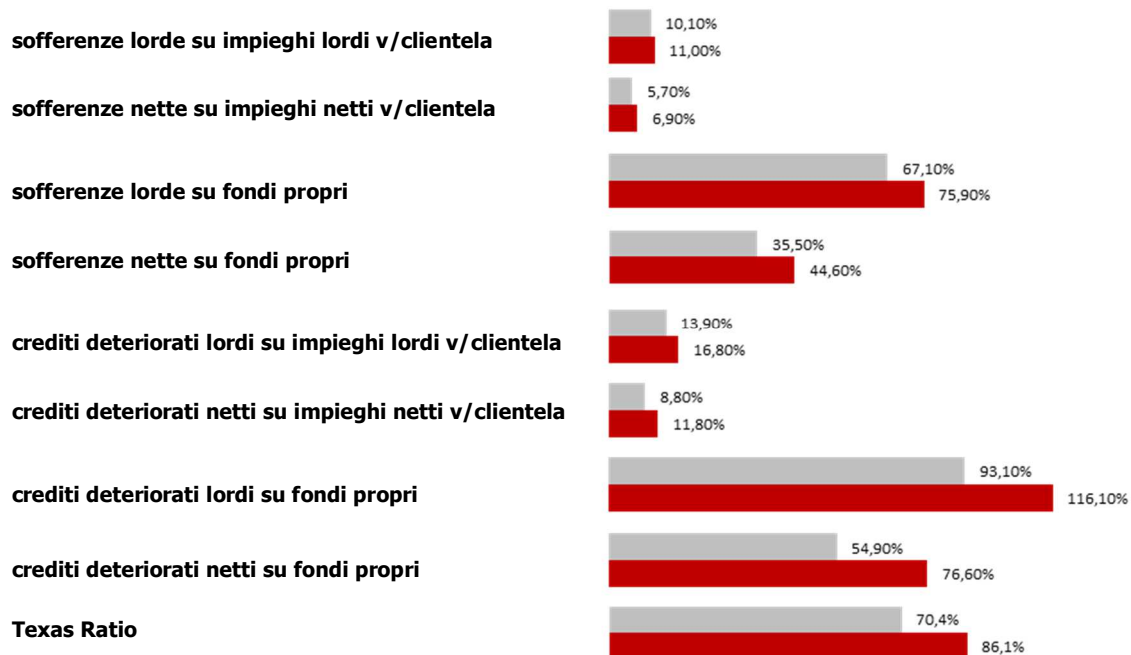


Patrimonio e coefficienti patrimoniali

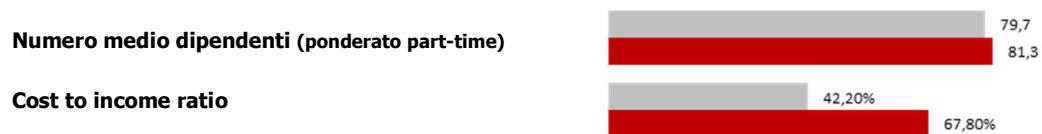


¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità

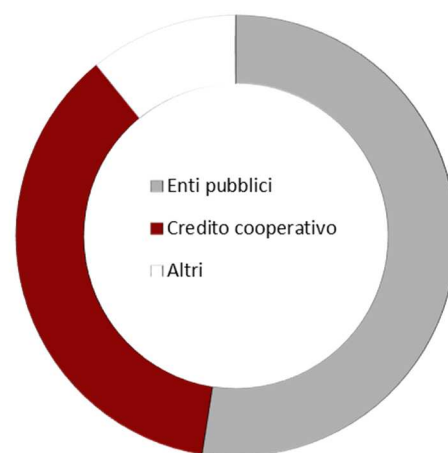


Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,213%	BCC DI ROMA -SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	0,196%	ITAS
52,466%		0,178%	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.p.A.	0,085%	VENETO BANCA S.p.A. IN L.C.A.
		0,231%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO	10,978%	
		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	SOC.COOP. BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - S.C. DI ORSAGO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC - SOCIETA' COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA SPA		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA		
		36,556%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner

CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister

Rita Dallabona

Giovanni Dies

Zenone Giacomuzzi

Lorenzo Liviero

Enrico Menapace ²

Giorgio Marchiodi

Stefano Mengoni

Giorgio Pasolini

Mario Sartori

Katrin Teutsch

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Astrid Marinelli

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Hansjörg Verdorfer

SINDACI SUPPLENTI

Antonio Maffei

Claudia De Gasperi

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

² In carica dal 21 aprile 2017

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 18 aprile 2018 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione per il giorno 23 aprile 2018 alle ore 11.00**, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
4. Determinazione dei compensi agli Amministratori ed ai Sindaci.
5. Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
6. Politiche di remunerazione: approvazione nuovo regolamento ai sensi art. 6 dello Statuto ed informativa ai soci.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale ed italiana

Lo scenario congiunturale internazionale ha mostrato, finalmente, un sistematico consolidamento della crescita economica globale nel 2017. Si stima che, nell'arco dell'intero anno, la produzione mondiale sia cresciuta del 3,7 per cento³, trainata da Stati Uniti, Germania, Giappone e Corea.

Il commercio internazionale è cresciuto fortemente negli ultimi mesi, supportato da una ripresa degli investimenti, in particolare tra le economie avanzate, e dall'aumento della produzione manifatturiera in Asia, trainata anche dal settore della tecnologia *consumer*.

I buoni risultati globali del 2017 dovrebbero trovare conferma anche nel 2018 e nel 2019, con una crescita globale rivista al 3,9 per cento per entrambi gli anni (0,2% in più rispetto alle previsioni).

Portando l'attenzione al vecchio continente, l'area Euro presenta prospettive di continua crescita e miglioramento dei parametri macroeconomici. Secondo l'ultimo quadro previsionale⁴ elaborato dall'Eurosistema, il PIL si espanderebbe del 2,3 per cento (2,4 per cento stima Fondo monetario internazionale) nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, secondo le stime più accreditate, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento, confermando la tendenza favorevole degli ultimi trimestri, anche se su livelli inferiori alla media europea. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto: secondo queste ultime previsioni, il PIL dovrebbe essere cresciuto dell'1,5 per cento nell'arco dell'intero anno 2017 ed è atteso rimanere attorno a questo ritmo di crescita nei tre anni successivi. Le analisi statistiche segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione e indicano, tra l'altro, condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate anche dall'accelerazione della spesa per investimenti. Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre del 2017 e anche i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL nei quattro trimestri terminanti in settembre e ciò contribuisce, naturalmente, al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto. A dicembre 2017, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,2 per cento (+0,4% a novembre 2017, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne; quest'ultimo è stato peraltro soddisfatto negli ultimi mesi anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (2,6% sui dodici mesi) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (0,7%); prosegue, invece, la contrazione del credito alle aziende di costruzioni.

Con riferimento all'attività creditizia e, relativamente ai tassi di interesse applicati sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie⁵ di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a dicembre 2017) indicano condizioni assestate al 2,08 per cento nell'Area Euro (2,13% a novembre 2017; 2,23% a dicembre 2016), un valore che si raffronta al 2 per cento praticato in Italia (2% a novembre 2017; 2,27% a dicembre 2016). I tassi applicati, invece, sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano, alla stessa data, pari all'1,36% nella media dell'Area Euro (1,29% a novembre 2017; 1,41% a dicembre 2016), raffrontato all'1,16% applicato dalle banche italiane (1,03% a novembre 2017; 1,12% a dicembre 2016). Ciò conferma il meccanismo di trasmissione delle politiche monetarie della BCE che, paradossalmente, ha provocato un maggiore impatto nel nostro Paese rispetto all'Europa continentale che, in media, presenta differenziali di rendimento sui titoli sovrani molto più contenuti.

³ Fondo monetario internazionale – World Economic Outlook, gennaio 2018

⁴ Bollettino Economico Banca d'Italia – gennaio 2018

⁵ ABI Monthly Outlook – febbraio 2018

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita: il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze.

I coefficienti patrimoniali delle banche cominciano ad evidenziare segni di rafforzamento.

La congiuntura nelle aree di operatività della banca⁶

Nelle regioni in cui la banca è operativa e con particolare riferimento alle imprese manifatturiere, si confermano le tendenze esaminate a livello nazionale.

In Trentino il comparto manifatturiero evidenzia, nei primi tre trimestri del 2017, risultati decisamente positivi. Aumentano la produzione ed il fatturato (+6,1%) sostenuti da una vivace domanda locale, nazionale ed estera. In prospettiva questa fase positiva sembra destinata a perdurare, perlomeno nel medio periodo, in considerazione del dato ancora sensibilmente favorevole degli ordinativi e dei giudizi positivi degli imprenditori sulla situazione economica delle loro aziende. Le performance più brillanti, tra i settori industriali, sono realizzate dal tessile-vestiario e dalla chimica-gomma-plastica, con aumenti del fatturato superiori al 10 per cento.

In Alto Adige nel 2017 si stima una variazione del PIL attorno all'1,9 per cento. La produzione ed il fatturato dell'industria manifatturiera sono stati positivamente trainati dalle esportazioni, che a settembre risultavano in crescita del 7,4 per cento rispetto al medesimo trimestre del 2016. L'incremento ha riguardato tutti i principali comparti, in particolare mezzi di trasporto e relativa componentistica, macchinari e apparecchiature. Nel complesso, oltre la metà delle imprese manifatturiere segnala un incremento del volume d'affari, in parte dovuto anche ai maggiori prezzi di vendita. Per il 2018, inoltre, gli operatori economici prevedono un'ulteriore crescita del fatturato.

In Lombardia crescono sia produzione (3,7%) che fatturato (5,6%) delle imprese manifatturiere, sostenuti da una vivace dinamica degli ordini interni e specialmente di quelli esteri. Da un punto di vista settoriale, l'anno si chiude con un risultato complessivo della produzione che mostra un'unica variazione ancora negativa per il tessile (-0,8%). Tutti gli altri settori sono in crescita, con siderurgia (+5,9%) e pelli-calzature (+5,8%) più dinamici seguiti da meccanica, gomma-plastica, chimica e minerali non metalliferi. Il tasso di utilizzo degli impianti è aumentato rispetto al 2016, collocandosi attorno al 76,4 per cento contro il 75,1 per cento dell'anno precedente.

In Veneto la produzione industriale, nei primi tre trimestri dell'anno, ha registrato un aumento del 3,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Sotto il profilo dimensionale la variazione regionale è stata determinata dall'andamento più positivo delle piccole e delle medio-grandi imprese con variazioni pari a +3,7 e +3,2 per cento. A livello settoriale la variazione della produzione ha registrato una tendenza positiva per tutti i settori ad esclusione del marmo, vetro e ceramica (-1,6%). Spiccano invece le variazioni positive dei comparti metalli e prodotti in metallo (+4,8%), gomma e plastica (+4,7%), macchine ed apparecchi meccanici (3,9%) e alimentare e bevande (+3,6%). Anche in quest'area, le aspettative previsionali degli imprenditori tornano ad essere positive per il 2018. A livello dimensionale sono le imprese di medio-grandi dimensioni ad essere quelle più fiduciose, mentre le micro registrano saldi al di sotto della media regionale.

In Emilia Romagna la produzione industriale regionale, nei primi nove mesi del 2017, ha registrato un incremento del 2,9 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il risultato aggregato è il frutto di andamenti settoriali diversi: l'industria del legno e del mobile non è andata oltre un incremento dello 0,5 per cento, così come il risultato non è stato brillante per le industrie della moda. Dall'altro, l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+4,2%) e la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo (+3,4%) tirano la volata dell'industria regionale. La crescita della produzione dell'industria alimentare e delle bevande appare solo leggermente inferiore alla media regionale (+2,6%). L'andamento della produzione è correlato alla classe dimensionale delle imprese, con le imprese più grandi a registrare incrementi superiori.

⁶ Fonti: Relazioni congiunturali delle Camere di Commercio regionali.

MEDIOCREDITO NEL 2017

Mediocredito ha beneficiato del favorevole contesto di una ripresa economica che si è ulteriormente rafforzata nel corso dell'anno. In particolare, grazie alla dinamica positiva degli investimenti ed all'attivazione di nuove linee di prodotto, la banca ha mantenuto i volumi di operatività del precedente esercizio ed ha ulteriormente migliorato la propria situazione economico-finanziaria.

I volumi complessivamente erogati sono stati pari a circa 238 milioni di Euro registrando, dopo diversi esercizi in riduzione, una leggera crescita del portafoglio dei crediti caratteristici *in bonis* (+2 milioni di Euro pari allo 0,2%), nonostante *tranche* di estinzioni anticipate per lo più nel comparto dell'energia. Conseguentemente si è mantenuto su livelli elevati il credito concesso, 267 milioni di Euro, caratterizzato tra l'altro, da una concomitante crescita delle operazioni concesse (298 contro 292 dell'anno scorso) a conferma dell'usuale politica di frazionamento del rischio. D'altro canto, con riferimento alla rischiosità degli impieghi, l'andamento del portafoglio dei crediti deteriorati ha continuato ad evidenziare una dinamica virtuosa: questi si sono ridotti complessivamente del 20% circa, attestandosi all'8,8% in termini netti e al 13,9% in termini lordi, con un percorso di avvicinamento progressivo ai livelli pre-crisi. Particolarmente significativo risulta il forte rallentamento del flusso netto di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti in *bonis*, virtuosamente azzeratosi nel 2017 rispetto al già contenuto fenomeno registrato nello scorso esercizio (12,6 milioni di Euro). La dinamica di deterioramento sta beneficiando del miglioramento del contesto economico generale ma anche degli investimenti in nuovi modelli di selezione e valutazione del credito, della migliore focalizzazione sul mercato della clientela *target* costituita prevalentemente da PMI e degli investimenti nella formazione specialistica del personale. Contestualmente, il grado di copertura del portafoglio deteriorato è significativamente migliorato passando dal 34,0% al 41,0%: gli indicatori, anche delle singole categorie di *NPLs*, si stanno progressivamente e rapidamente avvicinando alle medie di sistema, sottolineando comunque che Mediocredito, anche per la natura della propria attività, ha sempre mantenuto un alto livello di frazionamento e collateralizzazione del proprio portafoglio.

Sul fronte del passivo, l'attività di provvista ha visto la banca concentrata nella copertura del fabbisogno finanziario attraverso operazioni di finanziamento per 331 milioni di Euro – in gran parte concesse dal sistema delle Banche di Credito Cooperativo – con tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per 13 milioni di Euro a valere sulla nuova Legge Sabatini, nonché con la residua adesione alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO II) per 49 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio, confermando la tendenza dell'intero sistema bancario, Mediocredito non ha emesso e collocato sul mercato prestiti obbligazionari considerato il livello di onerosità che rende tuttora preferibili altre forme di approvvigionamento interbancario. A presidio del rischio di liquidità, la Banca mantiene comunque adeguate riserve di titoli e volumi di attivi creditizi stanziabili, che permettono di mantenere sotto controllo gli indici di vigilanza.

Sotto il profilo economico, i margini hanno potuto beneficiare, come previsto, di un migliore riprezzamento del passivo a fronte di una contenuta redditività degli attivi legata al persistente mantenimento dei parametri di riferimento dei tassi su livelli molto bassi ed anche negativi e alla pressione competitiva sugli *spread* applicati alle migliori controparti di clientela, in prevalenza piccole e medie imprese. Anche la componente commissionale unitamente ai dividendi da partecipate, ai rilevanti ricavi da negoziazione sui titoli di stato ed al contenimento dei costi di struttura hanno inciso positivamente sulla dinamica dei risultati dell'esercizio. Importante, pertanto, il recupero di efficienza evidenziato dal rapporto *cost to income*, che si posiziona al 42,2% rispetto al 67,8% del 2016. Il risultato lordo di gestione supera i 16 milioni di Euro (con il contributo anche di una plusvalenza di 1,8 milioni di Euro) contro i 5,6 milioni di Euro registrati nello scorso esercizio.

La migliore performance rispetto alle attese ha consentito di irrobustire notevolmente le coperture dei crediti deteriorati attraverso maggiori rettifiche sulle attività per complessivi 12 milioni di Euro, che riflettono principalmente il deterioramento dei valori espressi dai collateralizzati sulle posizioni meno recenti: il risultato al lordo delle imposte, pertanto, è stato portato su livelli adeguatamente positivi (4 milioni di Euro).

Il 2017, in sintesi, ha visto la Banca muoversi coerentemente nel solco del piano industriale 2016-2018 migliorando il posizionamento complessivo previsto, sia in termini di volumi operativi erogati sia di risultati economici nonché di riassorbimento dell'incidenza dei crediti deteriorati. Dal punto di vista patrimoniale si aumenta ulteriormente la solidità con gli indicatori Tier1 e Total Capital Ratio in rafforzamento rispettivamente dal 17,64% al 18,50% e dal 17,65% al 18,51%, mentre migliora considerevolmente anche il Texas Ratio che passa dall'86,1% al 70,4%.

Il 2017 si è caratterizzato anche per una particolare effervescenza in tema organizzativo con la costruzione di uno schema coerente con il focus di mercato in cui la banca deve competere e con l'evoluzione di un conseguente sistema della deleghe interne funzionale ad una maggiore efficienza dei processi decisionali necessari a rendere Mediocredito un partner sempre più affidabile e di riferimento per il dinamico sistema produttivo delle PMI.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2017	2016	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	298	292	+2,1
	importo	267.162	267.095	+0,0
erogazioni	importo	238.103	238.010	-
		31 dic 2017	31 dic 2016	Variazione %
crediti complessivi		1.251.030	1.240.602	+0,8
- crediti verso banche		124.326	77.527	+60,4
- crediti verso clientela		1.126.704	1.163.075	-3,1
deteriorati		99.018	137.616	-28,0
non deteriorati		1.027.686	1.025.458	+0,2

Il credito concesso

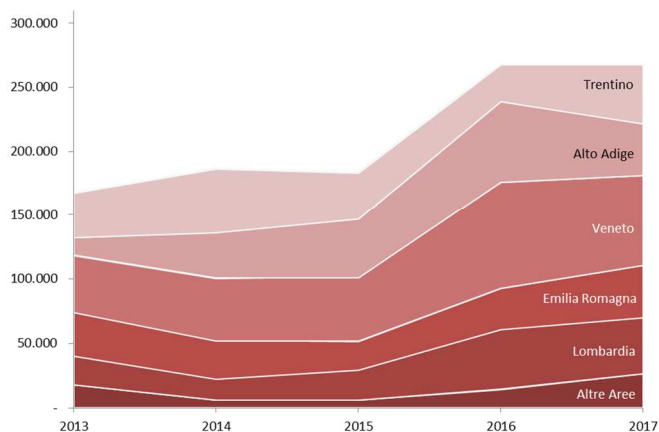
Il credito concesso nel corso del 2017 si attesta a 267,2 milioni di Euro, stabile rispetto al risultato del 2016. A livello numerico si registra invece un incremento del +2,1%: ciò nonostante l'importo medio deliberato (0,9 milioni di Euro) si mantiene sostanzialmente stabile.

Nel 2017 il Veneto catalizza il 26% degli affidamenti, secondo solo alle aziende del Trentino-Alto Adige che risultano destinatarie del 32% circa degli affidamenti. Le aziende lombarde raccolgono invece il 16%, quelle dell'Emilia Romagna il 15% e quelle delle Altre Aree il 10%. Il Trentino-Alto Adige vede ridursi solo in maniera limitata (-5 milioni di Euro) i livelli di delibere dello scorso esercizio, grazie all'incremento registrato in Trentino (+60%) che ha, in parte, compensato la riduzione in Alto Adige. Il calo in quest'ultima area è legato al venir meno di finanziamenti ad enti pubblici ed alla presenza, nel 2016, di un affidamento ad un'impresa produttiva di importo significativo.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2017	%	2016	%	Var.	Var. %
Trentino	45.612	17,1	28.463	10,7	+17.149	+60,2
Alto Adige	40.401	15,1	63.037	23,6	-22.636	-35,9
Veneto	70.845	26,5	82.904	31,0	-12.059	-14,5
Emilia Romagna	40.476	15,2	32.045	12,0	+8.431	+26,3
Lombardia	43.542	16,3	46.543	17,4	-3.000	-6,4
Altre Aree	26.286	9,8	14.103	5,3	+12.183	+86,4
Totale	267.162	100,0	267.095	100,00	+67	+0,0

Andamento dei crediti concessi per area 2013-2017



Nell'ambito delle concessioni di finanziamenti alle società non finanziarie, sono da sottolineare in particolare gli incrementi delle concessioni a favore del settore estrattivo/manifatturiero (+2,3%), comparto trainante dell'attività aziendale. In recupero anche gli Altri servizi ed il comparto dei trasporti, anche se su importi assoluti contenuti. Risulta stabilizzato il settore dell'energia. Gli affidamenti al settore pubblico, invece, registrano una significativa contrazione per effetto della modifica della finanza pubblica altoatesina.

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2017	%	2016	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	246.508	92,3	240.279	90,0	+6.229	+2,6
Estrattivo/manifatturiero	114.573	42,9	112.008	41,9	+2.564	+2,3
Altri servizi	31.828	11,6	26.050	9,8	+5.778	+22,2
Energia	29.690	11,1	29.412	11,0	+278	+0,9
Servizi del commercio	19.231	7,2	28.237	10,6	-9.006	-31,9
Attività immobiliari	13.846	5,2	11.295	4,2	+2.551	+22,6
Servizi dei trasporti	11.377	4,3	3.643	1,4	+7.734	+212,3
Alberghi e pubblici esercizi	10.020	3,8	10.907	4,1	-887	-8,1
Costruzioni	8.643	3,2	13.015	4,9	-4.372	-33,6
Agricoltura	7.299	2,7	5.712	2,1	+1.588	+27,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	10.154	3,8	18.816	7,0	-8.662	-46,0
Società finanziarie e banche	10.500	3,9	8.000	3,0	+2.500	+31,3
Totale	267.162	100,0	267.095	100,0	+67	+0,0

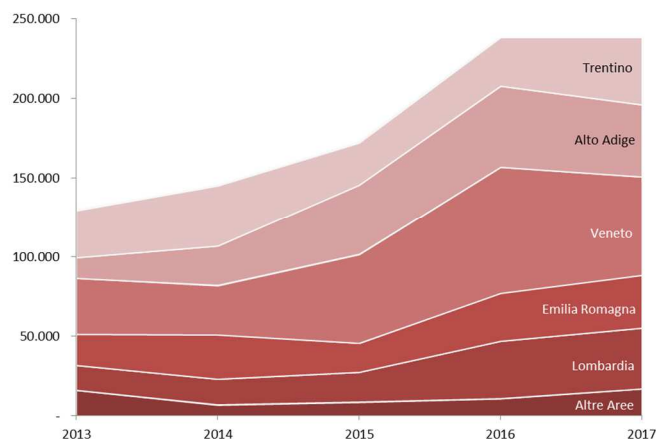
Il credito erogato

Il 2017 vede confermati i volumi di erogazioni del precedente esercizio pur in presenza di *performance* disomogenee tra le aree di attività della Banca: registrano incrementi il Trentino (+39,6%), l'Emilia Romagna (+9,8%), la Lombardia (+6,8%) e le Altre Aree (+56,1%) mentre calano le erogazioni in Alto Adige (-11,8%) e, soprattutto, in Veneto (-21,8%, -17 milioni di Euro).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2017	%	2016	%	Var.	Var. %
Trentino	42.387	17,8	30.355	12,8	+12.032	+39,6
Alto Adige	44.937	18,9	50.964	21,4	-6.028	-11,8
Veneto	62.262	26,1	79.633	33,4	-17.371	-21,8
Emilia Romagna	33.475	14,1	30.478	12,8	+2.997	+9,8
Lombardia	38.277	16,1	35.842	15,1	+2.434	+6,8
Altre Aree	16.766	7,0	10.738	4,5	+6.029	+56,1
Totale	238.103	100,0	238.010	100,0	+93	+0,0

Andamento dei crediti erogati per area 2013-2017



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, rispetto a quanto visto per gli affidamenti, risulta meno evidente l'incremento del settore estrattivo/manifatturiero, che risulta tuttavia il principale collettore di credito.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2017	%	2016	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	226.589	95,2	223.728	94,0	+2.861	+1,3
Estrattivo/manifatturiero	99.646	41,9	97.585	41,0	+2.061	+2,1
Altri servizi	28.065	11,8	27.887	11,7	+178	+0,6
Energia	26.094	11,0	28.866	12,1	-2.772	-9,6
Servizi del commercio	20.904	8,8	26.131	11,0	-5.227	-20,0
Attività immobiliari	14.646	6,2	5.026	2,1	+9.620	+191,4
Alberghi e pubblici esercizi	13.966	5,9	13.481	5,7	+485	+3,6
Costruzioni	9.847	4,1	12.772	5,4	-2.925	-22,9
Servizi dei trasporti	7.977	3,4	6.256	2,6	+1.721	+27,5
Agricoltura	5.445	2,3	5.724	2,4	-279	-4,9
EE.PP., famiglie e altri operatori	4.014	1,7	6.282	2,6	-2.268	-36,1
Società finanziarie e banche	7.500	3,1	8.000	3,4	-500	-6,3
Totale	238.103	100,0	238.010	100,0	+93	+0,0

In leggera flessione l'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 24,3% del totale contro il 26,4% del consuntivo 2016.

Minibond

Tra le concessioni e le erogazioni sono comprese anche le *tranche* di minibond: nel 2017 sono stati sottoscritti 2 prestiti obbligazionari per un totale di 1,4 milioni di Euro emessi da società attive negli altri servizi mentre nel 2016 sono stati sottoscritti 4 prestiti obbligazionari per un totale di 2,4 milioni di Euro (di cui 1,0 milioni di Euro emessi da società attive negli altri servizi, 0,4 milioni di Euro da società del settore di impiantistica speciale e 1,0 milioni di Euro emessi da società finanziarie).

I crediti non deteriorati⁷

I crediti *in bonis* (clientela e banche) caratteristici evidenziano una dinamica positiva (+4,6%) rispetto alla fine del 2016; tale fenomeno è sostenuto dalla crescita evidenziatasi in quasi tutte le aree extra regionali: Lombardia (+7,7%), Emilia Romagna (+6,7%) e Altre Aree (+4,8%). Risultano invece sostanzialmente stabili i portafogli in Trentino-Alto Adige (+0,5%) e in Veneto (-1,1%). Il calo registrato in Trentino è ampiamente compensato dalla crescita in Alto Adige che si conferma il maggior bacino finanziato dalla banca (25,3%); complessivamente si evidenzia che il 49% del portafoglio crediti non deteriorati è stato concesso a favore di investimenti in Trentino-Alto Adige.

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Trentino	237.438	23,5	243.629	24,6	-6.192	-2,5
Alto Adige	255.449	25,3	246.782	24,9	+8.667	+3,5
Veneto	232.450	23,0	235.056	23,7	-2.606	-1,1
Emilia Romagna	103.596	10,3	97.119	9,8	+6.478	+6,7
Lombardia	112.869	11,2	104.836	10,6	+8.033	+7,7
Altre Aree	66.811	6,6	63.767	6,4	+3.043	+4,8
Totale crediti caratteristici	1.008.612	100,0	991.189	100,0	+17.423	+1,8
c/c e depositi⁸	151.721		118.266		+33.455	+28,3
Totale crediti non deteriorati	1.160.332		1.109.455		+50.877	+4,6

I crediti alle società non finanziarie si assestano a 890 milioni di Euro contro gli 860 milioni di Euro di fine 2016: l'incremento è riconducibile, per lo più, alla ripresa degli *stock* dei crediti nei comparti manifatturiero (+29 milioni di Euro) e degli altri servizi (+8 milioni di Euro) che hanno compensato la diminuzione del portafoglio crediti con controparti le aziende dei settori legati all'agricoltura (-10 milioni di Euro) e dei trasporti (-5 milioni di Euro).

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	890.474	88,3	860.009	86,8	+30.466	+3,5
Estrattivo/manifatturiero	260.457	25,8	231.623	23,4	+28.834	+12,4
Energia	118.236	11,7	120.169	12,1	-1.933	-1,6
Servizi del commercio	92.230	9,1	90.910	9,2	+1.319	+1,5
Attività immobiliari	90.451	9,0	86.837	8,8	+3.613	+4,2
Altri servizi	87.212	8,6	78.764	7,9	+8.449	+10,7
Alberghi e pubblici esercizi	78.063	7,7	76.696	7,7	+1.368	+1,8
Agricoltura	73.491	7,3	83.270	8,4	-9.779	-11,7
Servizi dei trasporti	59.215	5,9	64.088	6,5	-4.873	-7,6
Costruzioni	31.120	3,1	27.652	2,8	+3.468	+12,5
EE.PP., famiglie e altri operatori	97.126	9,6	104.566	10,5	-7.440	-7,1
Società finanziarie e banche	21.012	2,1	26.614	2,7	-5.602	-21,1
Totale	1.008.612	100,0	991.189	100,0	+17.424	+1,8

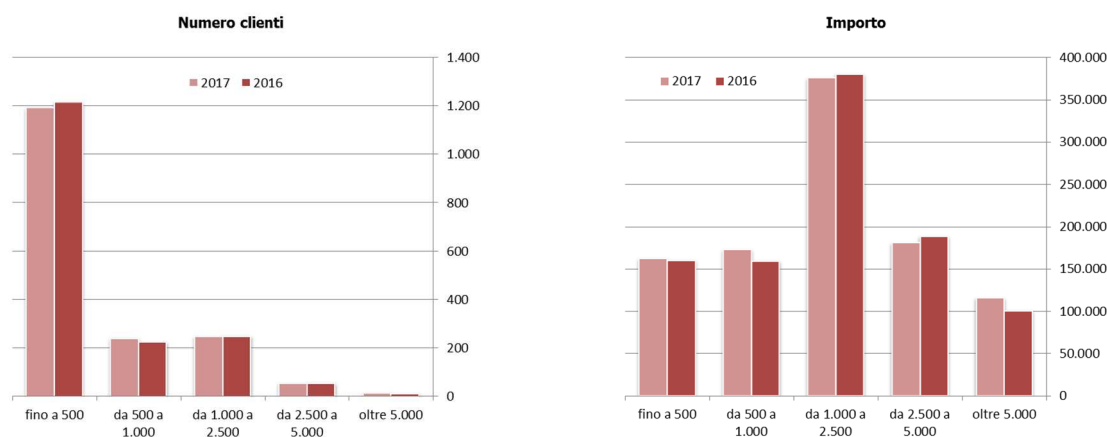
⁷ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

⁸ Il dato comprende nel 2017 27.394 migliaia di Euro e nel 2016 40.739 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.194	162.530	68,1	16,1	136,1
da 500 a 1.000	241	172.994	13,7	17,1	717,8
da 1.000 a 2.500	249	376.020	14,2	37,3	1.510,1
da 2.500 a 5.000	55	181.116	3,1	18,0	3.293,0
oltre 5.000	15	115.951	0,9	11,5	7.730,1
Totale	1.754	1.008.612	100,0	100,0	575,0

Distribuzione per classi di importo – confronto 2017/2016 per numero e importo



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 29,5% del totale, pressoché stabile rispetto alla situazione registrata a fine 2016 (29,3%) ;
- l'importo medio dei crediti in bonis sale da 562 mila a 575 mila Euro;
- rimane stabile l'incidenza sul totale dei crediti della prima operazione (0,9%), mentre crescono quella delle prime 20 (dal 9,9% al 10,2%) e quella delle prime 100 (dal 28,6% al 29,2%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2017	%	dic 2016	%
prima operazione	8.926	0,9	8.860	0,9
prime 20 operazioni	102.700	10,2	97.793	9,9
prime 100 operazioni	294.504	29,2	283.264	28,6

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente cala dall'1,3% all'1,1%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti è in aumento (da 13,4% a 13,9%), così come quella riferibile ai primi 100 clienti (36,0% contro 35,9%);

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo passa dall'1,3% al 1,2%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 16,2% del totale (15,0% a fine 2016); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 40,3% (40,0% a fine 2016).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2017	%	dic 2016	%
primo cliente	11.380	1,1	13.025	1,3
primi 20 clienti	139.699	13,9	133.137	13,4
primi 100 clienti	363.449	36,0	356.175	35,9

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2017	%	dic 2016	%
primo gruppo	11.968	1,2	13.025	1,3
primi 20 gruppi	162.979	16,2	148.251	15,0
primi 100 gruppi	406.682	40,3	396.469	40,0

Si ricorda che l'esposizione relativa al primo gruppo, in entrambi i periodi, è riconducibile ad enti pubblici

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2017 sono state segnalate le seguenti posizioni:

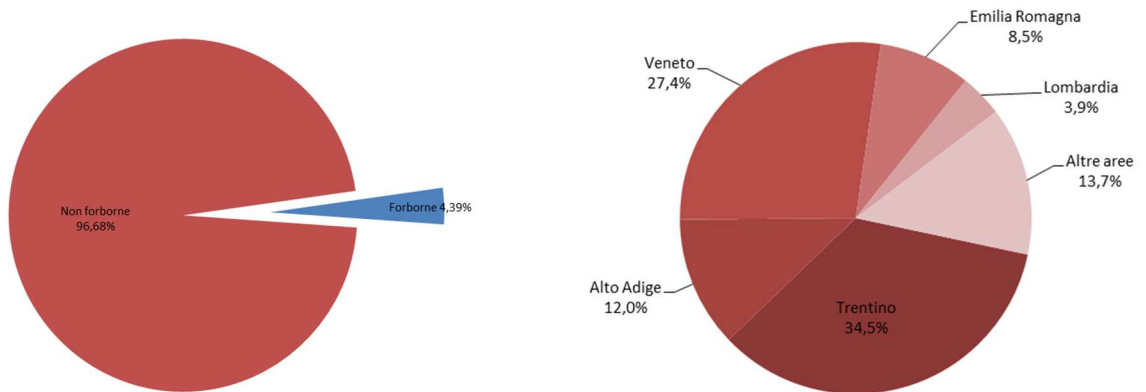
Controparte	dic 2017		dic 2016	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	161.668	-	112.789	-
Banche	146.297	146.297	90.593	90.593
Clientela ordinaria	-	-	-	-
Totale	307.965	146.297	203.382	90.593

Le esposizioni verso Governi sono relative per l'intero importo a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

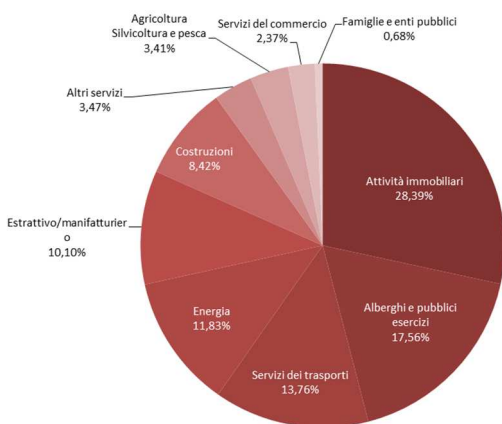
Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 33,5 milioni di Euro, pari al 4,4% del totale, e sono concentrati per lo più in provincia di Trento (34,5%) e Veneto (27,4%). Le altre aree di attività della Banca raccolgono ciascuna tra il 4% e il 14% di credito oggetto di concessioni.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica



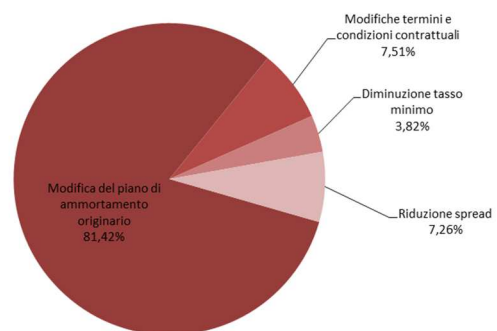
Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività



A livello settoriale poco meno di un terzo delle concessioni è andato a beneficio di aziende immobiliari mentre in misura minore sono stati agevolati i settori degli alberghi (17,6%), dei trasporti (13,8%) e dell'energia (11,8%). Tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali comprese tra il 2% e il 10% ad eccezione delle famiglie ed enti pubblici (0,7%).

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, l'81% dei finanziamenti hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario, l'8% della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali, il 7% della riduzione dello spread e il 4% della diminuzione del tasso minimo.



I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi continua nel percorso di riduzione registrando una contrazione del 19,5%, che fa seguito al -10,6% dell'esercizio 2016: rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 il portafoglio crediti deteriorati è calato di complessivi 65,5 milioni di Euro, di cui 29,0 milioni di Euro dovuti ad operazioni di cessione (14,0 milioni di Euro nel 2016, 15,0 milioni di Euro nel 2017). Rispetto al 2016 si riscontra una contrazione sia al livello di sofferenze (-15,3 milioni di Euro, -11,3%) che di inadempienze probabili (-18,3 milioni di Euro, -29,3%). Risultano in diminuzione (-7,0 milioni di Euro) anche i crediti sconfinanti/scaduti.

Crediti verso clientela (migliaia di Euro)

dic 2017	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	167.802	68.784	99.018	13,9	8,8	41,0
- sofferenze	120.994	56.922	64.071	10,1	5,7	47,0
- inadempienze probabili	44.285	11.602	32.683	3,7	2,9	26,2
- sconfinanti/scaduti	2.524	260	2.264	0,2	0,2	10,3
Crediti non deteriorati	1.036.006	8.320	1.027.686	86,1	91,2	0,8
Totale dei crediti	1.203.809	77.105	1.126.704	100,0	100,0	6,4

dic 2016	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	208.506	70.890	137.616	16,8	11,8	34,0
- sofferenze	136.334	56.150	80.184	11,0	6,9	41,2
- inadempienze probabili	62.633	14.539	48.094	5,0	4,1	23,2
- sconfinanti/scaduti	9.540	201	9.339	0,8	0,8	2,1
Crediti non deteriorati	1.031.928	6.470	1.025.458	83,2	88,2	0,6
Totale dei crediti	1.240.434	77.360	1.163.075	100,0	100,0	6,2

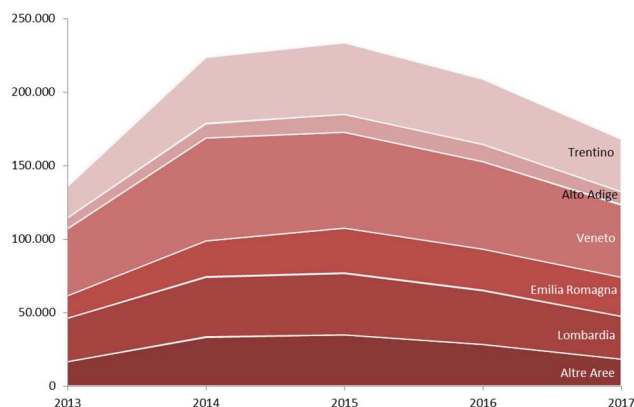
Variazioni % 2017/2016	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	-19,5	-3,0	-28,0
- sofferenze	-11,3	+1,4	-20,1
- inadempienze probabili	-29,3	-20,2	-32,0
- sconfinanti/scaduti	-73,5	+29,6	-75,8
Crediti non deteriorati	+0,4	+28,6	+0,2
Totale dei crediti	-3,0	-0,3	-3,1

La contrazione dei crediti deteriorati, associata alla stabilità dei crediti non deteriorati verso clientela (+0,4%), portano ad un decremento dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti verso clientela dal 16,8% di dicembre 2016 all'attuale 13,9%. Il dato al netto delle rettifiche di valore, che risultano in calo del 3,0%, passa invece dall'11,8% all'8,8%. Il grado di copertura del portafoglio complessivo cresce dal 34,0% al 41,0%; crescono anche quello del portafoglio a sofferenza (da 41,2% a 47,0%) – anche dopo le già citate operazioni di cessione – e quello del portafoglio a inadempienza probabile (da 23,2% a 26,2%).

Crediti deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Trentino	35.812	21,3	44.316	21,3	-8.503	-19,2
Alto Adige	8.664	5,2	11.481	5,5	-2.817	-24,5
Veneto	49.132	29,3	59.467	28,5	-10.335	-17,4
Emilia Romagna	26.710	15,9	28.136	13,5	-1.426	-5,1
Lombardia	29.045	17,3	36.435	17,5	-7.390	-20,3
Altre Aree	18.439	11,0	28.671	13,8	-10.232	-35,7
Totale crediti caratteristici	167.802	100,0	208.506	100,0	-40.704	-19,5

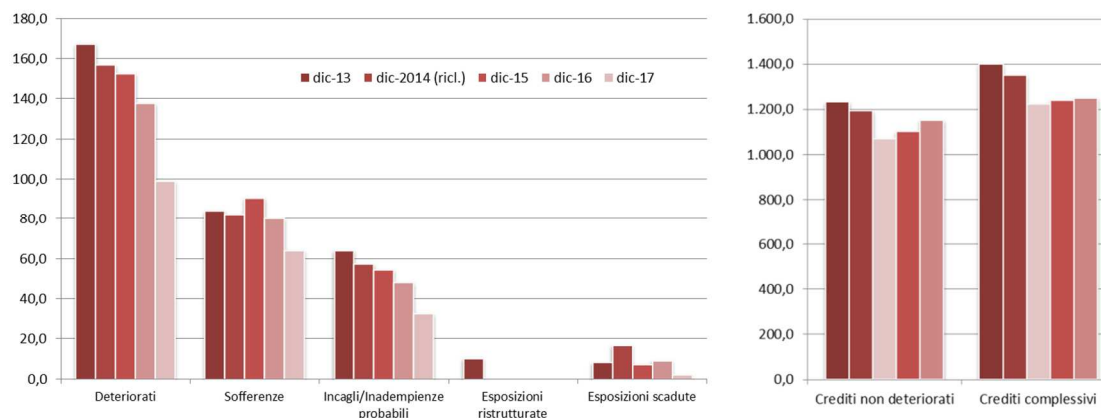
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2013-2017



Crediti deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

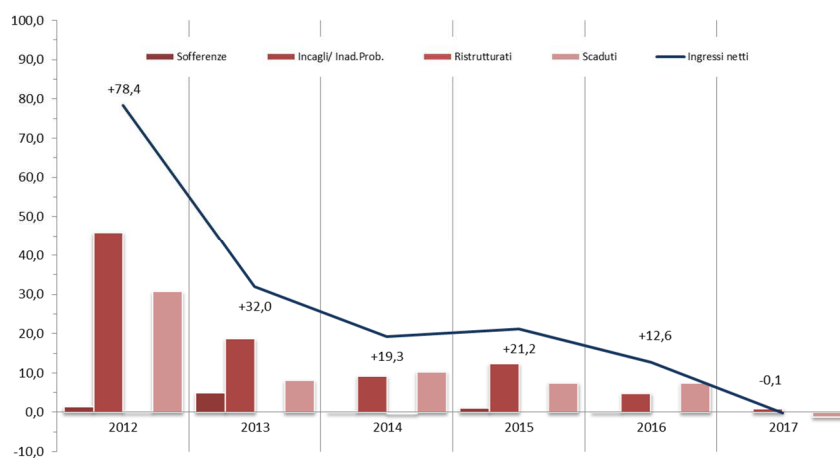
	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	162.285	96,7	201.955	96,9	-39.669	-19,6
Costruzioni	48.859	29,1	60.925	29,2	-12.066	-19,8
Estrattivo/manifatturiero	40.112	23,9	47.963	23,0	-7.851	-16,4
Attività immobiliari	34.048	20,3	42.468	20,4	-8.421	-19,8
Alberghi e pubblici esercizi	11.382	6,8	14.943	7,2	-3.562	-23,8
Altri servizi	10.240	6,1	10.242	4,9	-2	-0,0
Agricoltura	8.231	4,9	7.295	3,5	+936	+12,8
Servizi dei trasporti	3.832	2,3	6.962	3,3	-3.130	-45,0
Servizi del commercio	3.451	2,1	7.056	3,4	-3.604	-51,1
Energia	2.131	1,3	4.102	2,0	-1.970	-48,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	2.414	1,4	4.102	2,0	-1.688	-41,1
Società finanziarie e banche	3.103	1,8	2.450	1,2	+653	+26,7
Totale	167.802	100,0	208.506	100,0	-40.704	-19,5

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)



Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati (ingressi al netto delle uscite da/verso "non deteriorati") prosegue nella costante riduzione, dopo il significativo inasprimento nel 2012, che ha riportato il fenomeno ad azzerarsi nel corso del 2017.

Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)

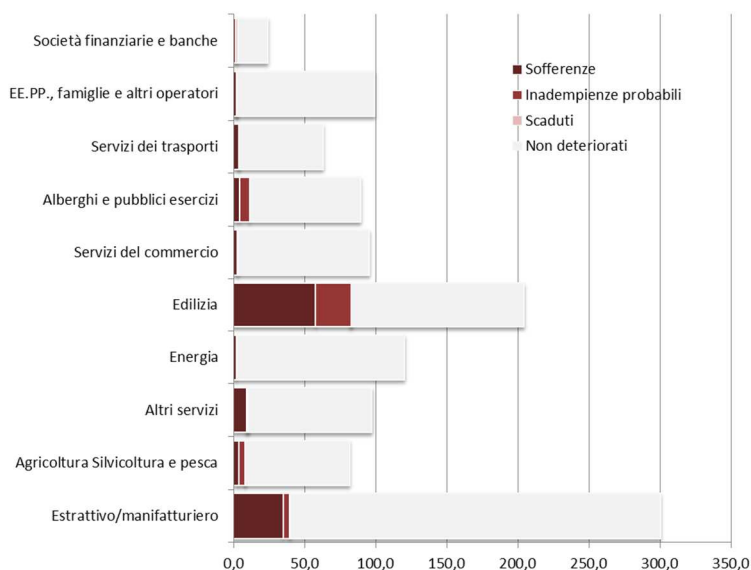


A livello settoriale l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, il 60% dei crediti verso imprese costruttrici e il 27% circa di quelli verso immobiliari; entrambe i dati registrano tuttavia un miglioramento rispetto ai dati dello scorso esercizio (70% e 33% rispettivamente). È deteriorato, inoltre, il 13% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore estrattivo/manifatturiero (era il 17% a fine 2016).

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

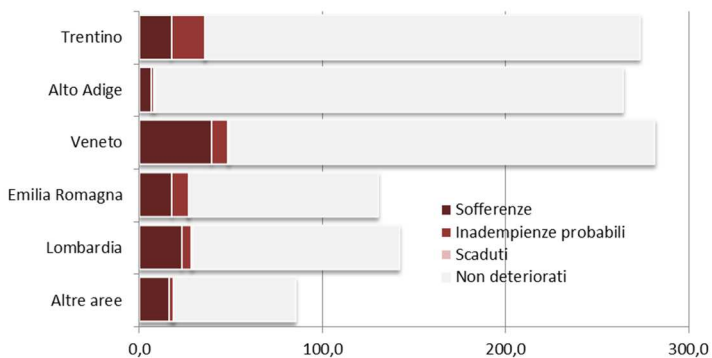
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Società non finanziarie	11,3	4,0	0,1	15,4
Estrattivo/manifatturiero	11,7	1,4	0,2	13,3
Agricoltura	4,7	5,1	0,2	10,1
Altri servizi	9,6	0,9	0,0	10,5
Energia	1,8	0,0	0,0	1,8
Attività immobiliari	20,4	6,9	0,0	27,3
Costruzioni	40,6	20,4	0,0	61,1
Servizi del commercio	2,7	0,9	0,0	3,6
Alberghi e pubblici esercizi	4,7	8,0	0,0	12,7
Servizi dei trasporti	5,8	0,3	0,0	6,1
EE.PP., famiglie e altri operatori	2,1	0,2	0,2	2,4
Società finanziarie e banche	0,0	6,6	6,3	12,9

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia concentrato maggiormente fuori regione: in Trentino sono deteriorati il 14,3% dei crediti e in Alto Adige il 3,3% mentre, nelle altre aree di attività della Banca, si registrano incidenze comprese tra il 17,4% del Veneto e il 21,6% delle Altre aree.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



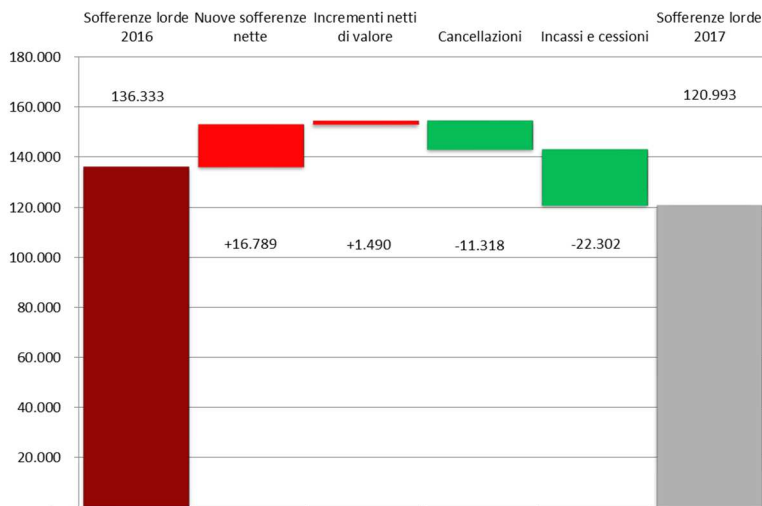
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Trentino	6,4	6,6	0,1	14,3
Alto Adige	2,5	0,5	0,3	3,3
Veneto	14,0	3,2	0,3	17,4
Emilia Romagna	13,7	6,8	0,0	20,5
Lombardia	16,3	3,7	0,5	20,5
Altre Aree	19,3	2,3	0,0	21,6

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 121,0 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 15,3 milioni di Euro rispetto al 2016. La dinamica è caratterizzata da circa 17 milioni di Euro di nuove sofferenze, da 11 milioni di Euro di cancellazioni e 22 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2016-2017 (migliaia di Euro)



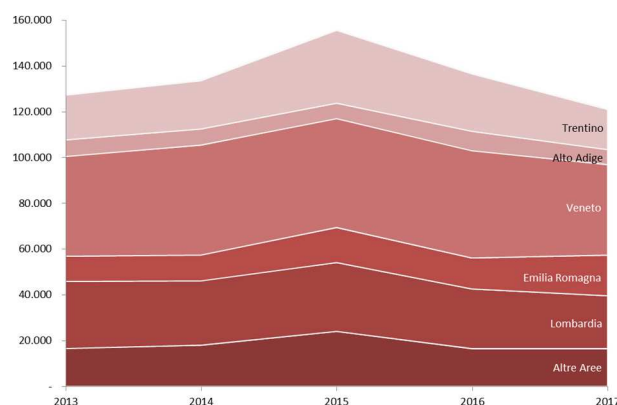
Geograficamente le sofferenze sono concentrate, per lo più, in Veneto (32,6%); tutte le aree di operatività della Banca evidenziano consistenti diminuzioni, ad eccezione dell'Emilia Romagna che cresce del 31,2% e delle altre aree che rimangono stabili.

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Trentino	17.516	14,5	24.832	18,2	-7.316	-29,5
Alto Adige	6.610	5,5	8.538	6,3	-1.927	-22,6
Veneto	39.412	32,6	46.854	34,4	-7.442	-15,9
Emilia Romagna	17.875	14,8	13.621	10,0	+4.254	+31,2
Lombardia	23.118	19,1	26.033	19,1	-2.915	-11,2
Altre Aree	16.462	13,6	16.456	12,1	+6	+0,0
Totale	120.994	100,0	136.334	100,0	-15.340	-11,3

Il comparto delle costruzioni e immobiliare (circa 58 milioni di Euro) rimane il primo collettore di crediti insolventi nonostante registri il decremento più consistente. Si rilevano significative contrazione anche nei comparti del commercio e dei trasporti. Gli altri settori risultano sostanzialmente stabili.

Andamento delle sofferenze lorde per area 2013-2017



Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	118.923	98,3	132.637	97,3	-13.714	-10,3
Estrattivo/manifatturiero	35.215	29,1	36.239	26,6	-1.025	-2,8
Costruzioni	32.511	26,9	39.130	28,7	-6.619	-16,9
Attività immobiliari	25.405	21,0	25.695	18,8	-290	-1,1
Altri servizi	9.313	7,7	9.310	6,8	+3	+0,0
Alberghi e pubblici esercizi	4.199	3,5	4.484	3,3	-285	-6,4
Servizi dei trasporti	3.660	3,0	6.140	4,5	-2.479	-40,4
Servizi del commercio	2.628	2,2	6.161	4,5	-3.533	-57,3
Agricoltura	3.863	3,2	3.261	2,4	+602	+18,4
Energia	2.131	1,8	2.217	1,6	-86	-3,9
EE.PP., famiglie e altri operatori	2.070	1,7	3.697	2,7	-1.627	-44,0
Società finanziarie e banche	-	0,0	-	0,0	-	-
Totale	120.994	100,0	136.334	100,0	-15.340	-11,3

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 64,1 milioni di Euro, in diminuzione di 16,1 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2016.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari al 5,7%, in calo rispetto al 6,9% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dall'11,0% del 2016 al 10,1%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 47,0%, in netto aumento rispetto al dato registrato a fine 2016 (41,2%).

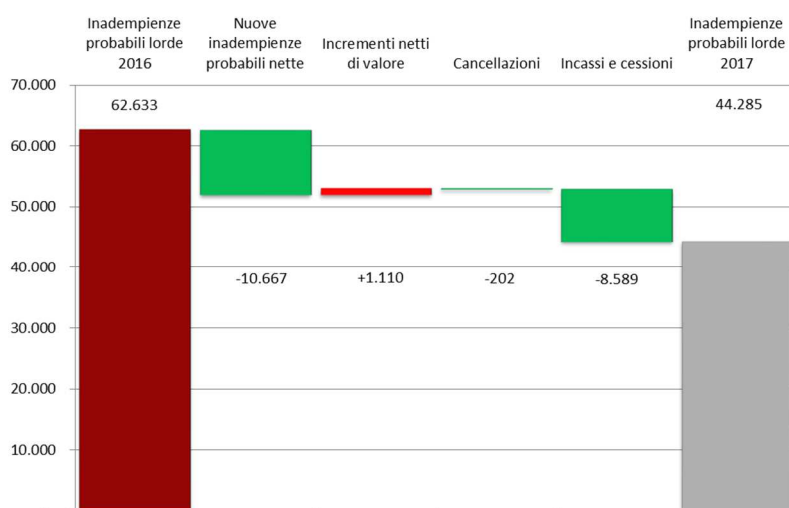
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2017	dic 2016
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	10,1	11,0
sofferenze lorde/fondi propri	67,1	75,9
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	5,7	6,9
sofferenze nette/fondi propri	35,5	44,6

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 44,3 milioni di Euro, volume ridotto rispetto a quello rilevato a fine 2016 (-18,4 milioni di Euro, -29,3%). La dinamica è caratterizzata da un flusso netto in uscita verso sofferenze di 16,5 milioni di Euro, da 5,8 milioni di Euro di nuove inadempienze e da circa 9 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2016-2017 (migliaia di Euro)

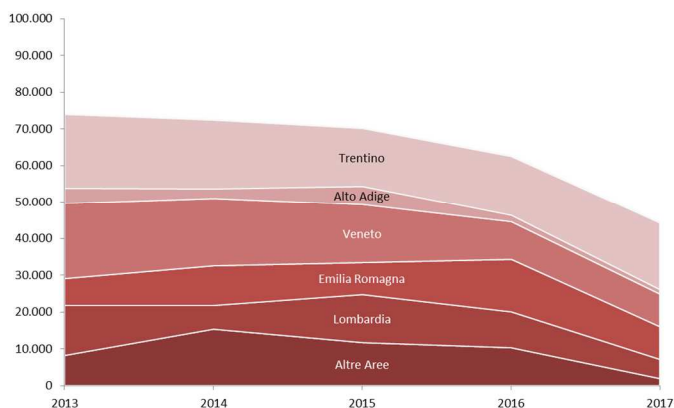


A livello geografico va evidenziato l'incremento del portafoglio delle inadempienze probabili in Trentino (+11,8%, +1,9 milioni di Euro), mentre tutte le altre aree registrano decrementi.

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Trentino	18.101	40,9	16.193	25,9	+1.908	+11,8
Alto Adige	1.197	2,7	1.947	3,1	-750	-38,5
Veneto	8.971	20,3	10.188	16,3	-1.218	-12,0
Emilia Romagna	8.826	19,9	14.318	22,9	-5.492	-38,4
Lombardia	5.214	11,8	9.655	15,4	-4.441	-46,0
Altre Aree	1.977	4,5	10.332	16,5	-8.355	-80,9
Totale	44.285	100,0	62.633	100,0	-18.347	-29,3

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2013-2017



Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2017	%	31 dic 2016	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	42.538	96,1	61.400	98,0	-18.862	-30,7
Costruzioni	16.341	36,9	21.782	34,8	-5.441	-25,0
Attività immobiliari	8.643	19,5	16.045	25,6	-7.402	-46,1
Estrattivo/manifatturiero	4.268	9,6	10.062	16,1	-5.794	-57,6
Alberghi e pubblici esercizi	7.183	16,2	7.515	12,0	-332	-4,4
Agricoltura	4.183	9,4	3.641	5,8	+543	+14,9
Altri servizi	925	2,1	920	1,5	+5	+0,5
Servizi del commercio	823	1,9	894	1,4	-71	-8,0
Servizi dei trasporti	171	0,4	541	0,9	-370	-68,4
Energia	-	0,0	-	0,0	0	0
EE.PP., famiglie e altri operatori	167	0,4	185	0,3	-18	-9,9
Società finanziarie e banche	1.581	3,6	1.048	1,7	+533	+50,9
Totale	44.285	100,0	62.633	100,0	-18.347	-29,3

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 32,7 milioni di Euro, in diminuzione del 32,0% rispetto al 31 dicembre 2016. Il rapporto inadempienze probabili nette/totali crediti netti verso clientela è risultato quindi pari al 2,9%, rispetto al 4,1% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

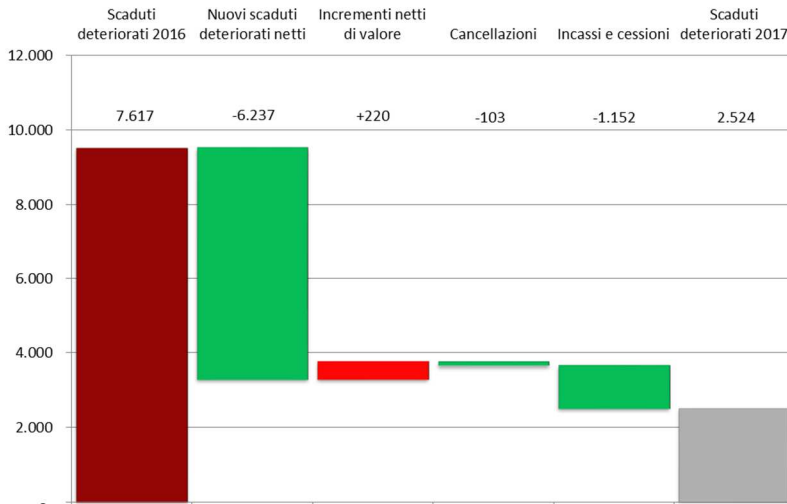
in %	dic 2017	dic 2016
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	3,7	5,0
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	2,9	4,1

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 2,3 milioni di Euro, in forte calo (-7,1 milioni di Euro) rispetto al 31 dicembre 2016. Il rapporto crediti «past due»/totali crediti netti è risultato quindi pari allo 0,2% rispetto allo 0,8% del 2016.

Rispetto al 2016 i crediti sconfinanti/scaduti deteriorati lordi si sono ridotti di 7,4 milioni di Euro per effetto per lo più dei trasferimenti a crediti in inadempienza probabile e in sofferenza per 5,1 milioni di Euro, delle uscite nette verso bonis per 1,2 milioni di Euro e degli incassi per 1,2 milioni di Euro.

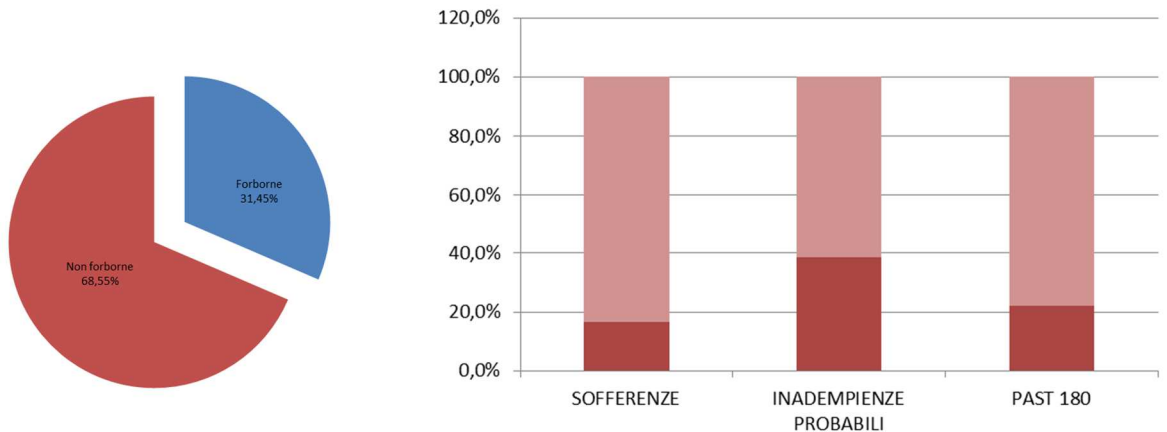
Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2016-2017 (migliaia di Euro)



Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

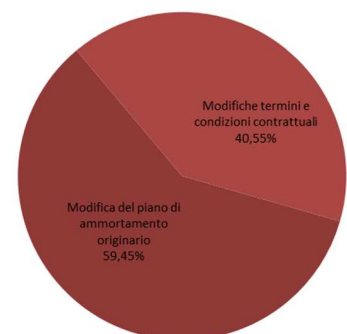
I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 52,8 milioni di Euro, pari al 31,5% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 17% circa delle sofferenze, il 38% delle inadempienze probabili e il 22% dei crediti scaduti deteriorati.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, il 59% circa dei finanziamenti deteriorati hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il restante 41% ha beneficiato della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali.



L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di Equity Investment, sia diretta che tramite la partecipazione nei fondi mobiliari chiusi «MC² Impresa» e «APE III», evidenzia consistenze pari a circa 29,7 milioni di Euro, in aumento del 50% rispetto al dato di dicembre 2016 (+9,9 milioni di Euro) per effetto, per lo più, di:

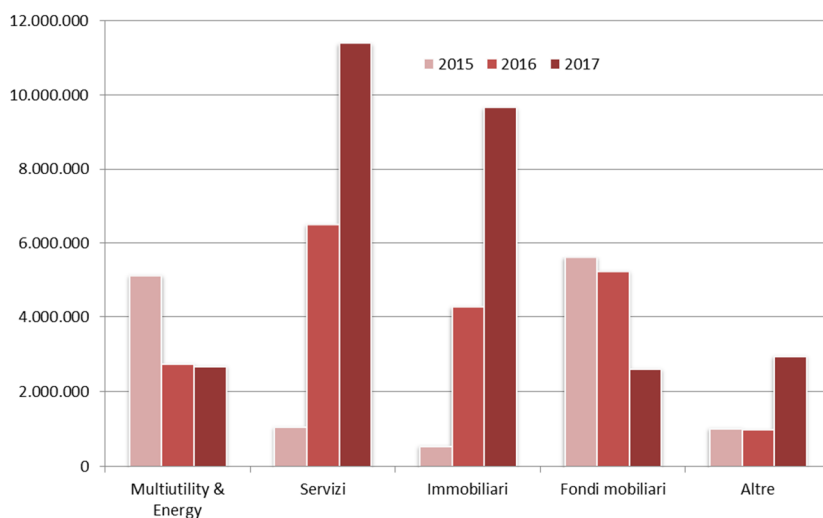
- sottoscrizione di nuove quote del Fondo Immobiliare chiuso Finint Fenice (5,6 milioni di Euro) nell'ambito di operazioni di cessione di crediti in sofferenza;
- nuovi investimenti in strumenti di capitale, per complessivi 6,8 milioni di Euro, in aziende quotate e non quotate, per lo più, nell'ambito dell'attività di *merchant banking*.

Tali investimenti sono stati parzialmente controbilanciati dal rimborso di una quota di 2,9 milioni di Euro della partecipazione al fondo chiuso «MC² Impresa».

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2017			Dic 2016		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	14.015	-	14.015	8.117	56	8.173
Quote di OICR	12.587	-	12.587	9.390	-	9.390
Altri investimenti	3.085	26	3.111	2.133	124	2.257
Totale	29.687	26	29.713	19.640	180	19.820

Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)



Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società è, ad oggi, proprietaria di quattro immobili ad un valore coerente con il valore di perizia; uno dei tre immobili è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è tuttora in corso la collocazione sul mercato immobiliare delle porzioni immobiliari. Un immobile è stato acquisito, nel corso del corrente esercizio, nell'ambito della liquidazione della partecipata Essedi Strategie d'Impresa Srl. La società ha chiuso l'esercizio 2017 con una perdita di circa 99 mila Euro ripianata con versamento da parte della capogruppo.

Altri investimenti	
Valore al 31/12/2016	124,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-98,7
Impairment	-
Valore al 31/12/2017	25,7
Quota di partecipazione	100,000

Biorendena S.r.l. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria a servizio della località di Madonna di Campiglio. I problemi nella procedura autorizzativa, anche in seguito a sentenze sfavorevoli della giustizia amministrativa non consentono la realizzazione dell'impianto sull'area, di natura artigianale, di proprietà della società.

Nel corso del 2017 la Banca ha ceduto la partecipazione al socio di riferimento realizzando una plusvalenza di 324,7 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2016	55,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-380,5
Utili	+324,7
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2017	-
Quota di partecipazione	

Note sugli investimenti di merchant banking

Dedagroup Stealth S.p.A. - Milano

Si tratta di un *spin-off* di un ramo di azienda di una società del gruppo Dedagroup SpA, che opera nel settore della moda attraverso la produzione e manutenzione di un software (*Stealth*) per la gestione della produzione, distribuzione, logistica, analisi e controllo, già in uso presso i più noti marchi Fashion.

Dopo l'adesione con una quota del valore di 2,5 milioni di Euro, versata nel 2016, la banca ha sottoscritto ulteriori azioni per 500 mila Euro nel corso dell'anno corrente.

Valore al 31/12/2016	2.500,0
Acquisti	+501,5
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2017	3.001,5
Quota di partecipazione	10,000%

Space 4 S.p.A. -

Si tratta di una SPAC (Special Purpose Acquisition Company), attivata da Space Holding srl, con l'obiettivo della quotazione alla Borsa di Milano e successiva fusione con una società target operativa non ancora individuata. L'operazione dei promotori, noti professionisti e manager italiani, segue altri precedenti analoghi lanci di successo - quali Fila Spa, Avio Spa, Aquafil Spa - ed è rivolta ad aziende target italiane mid/large Cap con business etico. La banca ha aderito alla sottoscrizione di un controvalore di 2 milioni di Euro pari a 200.000 azioni a cui sono stati assegnati 40.000 warrant. Altrettanti warrant saranno assegnati alla banca in caso di adesione alla Business Combination: è previsto il diritto di recesso con rimborso garantito al 98,5%. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di fair value di 28 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	-
Acquisti	+2.002,4
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-27,5
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2017	1.974,9
Quota di partecipazione	3,896%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile.

Enercoop ha acquisito una quota di Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2017 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2016.

Valore al 31/12/2016	1.917,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2017	1.917,2
Quota di partecipazione	15,000%

GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. E' in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (segmento AIM) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Per la banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro e si è registrata una variazione positiva di *fair value* di 50 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	1.038,6
Acquisti	+285,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+50,1
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2017	1.373,7
Quota di partecipazione	0,823%

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società è avvenuto nel 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

Sulla base delle proiezioni prospettiche si rileva una variazione positiva di *fair value* di 201 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	1.201,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	1.201,0
Quota di partecipazione	14,966%

Iniziative Bresciane S.p.A. -

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa Valori di Milano-segmento AIM_. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa e la banca ha sottoscritto, nel 2017, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro.

L'azienda è caratterizzata da ottimi margini di redditività e da una crescita costante, visti anche i recenti progetti in fase di avvio: è attesa per la banca una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management.

La quotazione di fine esercizio ha consentito la rilevazione di una variazione positiva di fair value di 125 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	-
Acquisti	+999,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+125,0
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	1.124,8
Quota di partecipazione	1,452%

Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil Spa deriva la processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. E' pioniere anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Per la banca è attesa una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. La quotazione di fine esercizio ha consentito la rilevazione di una variazione positiva di fair value di 23 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	-
Acquisti	+999,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+23,4
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	1.023,3
Quota di partecipazione	1,601%

Capital for Progress 2 S.p.A. -

Si tratta di una SPAC (Special Purpose Acquisition Company), attivata da noti professionisti e manager italiani, con l'obiettivo della quotazione alla Borsa di Milano – segmento AIM e successiva fusione con una società target operativa non ancora individuata. L'operazione segue un precedente lancio di successo - GPI Spa – ed è rivolta ad aziende target italiane mid/large Cap appartenenti a settori diversificati. La banca ha aderito alla sottoscrizione di un controvalore di circa 1 milione di Euro con assegnazione di 2 warrant ogni 10 azioni. Altri 3 warrant ogni 10 azioni saranno assegnati alla banca in caso di adesione alla Business Combination: è previsto il diritto di recesso con rimborso garantito al 100%. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di fair value di 22 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	-
Acquisti	+960,2
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-22,3
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	937,9
Quota di partecipazione	1,434%

Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp.

In seguito al "Decreto spalma incentivi" e del diverso scenario di riferimento, è stata rilevata, nel 2014, una riduzione di valore sulla base di una perizia predisposta da advisor indipendente per 437 mila Euro. Nel 2017 sono stati incassati dividendi per 92 mila Euro e non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto al valore di bilancio precedente.

Valore al 31/12/2016	786,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2016	786,7
Quota di partecipazione	3,819%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro, portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera ha raggiunto il punto di *break even* nel 2015 e sta sviluppando i volumi d'affari ed i margini di redditività operativa. Il *fair value* al 31.12.2017 è allineato al valore di carico.

Valore al 31/12/2016	674,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	674,0
Quota di partecipazione	4,840%

Note sugli investimenti in quote di OICR

Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale: nell'ambito delle attività di gestione di fondi immobiliari Finint Investments SGR gestisce un nutrito numero di fondi immobiliari con asset under management superiore a 1 miliardo di Euro e gestisce, tra l'altro, i fondi di Social Housing in Friuli ed in Trentino. Il Fondo Fenice prevede conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria.

La Banca ha conferito alcune posizioni con la sottoscrizione di quote per un importo complessivo pari a circa 3,7 milioni di Euro nel 2016 ed a circa 5,6 milioni di Euro nel 2017. Il valore unitario delle quote, determinato dalla SGR, al 31.12.2017 è pari a 475.618,76 generando una variazione negativa di fair value di 461 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	3.683,6
Acquisti	+5.599,5
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-461,4
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	8.821,8

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2017 la Banca ha versato il VI richiamo relativo alle 60 quote sottoscritte il cui valore unitario – valorizzato al 31.12.2017 dalla SGR – è risultato pari a 42.370,783, generando una variazione positiva a riserva di patrimonio netto di 651 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	1.531,6
Acquisti	+360,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+650,6
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	2.542,2

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca ha concluso nel corso del 2012 la sua attività di *advisor* del fondo, passato nel 2014 alla gestione di Assietta Private Equity SGR. Il Fondo è attualmente in fase di disinvestimento: nel corso del 2017 è stato rimborsato alla Banca un importo pari a 2,9 milioni di Euro. Il valore unitario delle 80 quote possedute è pari a 9.486,179, generando variazione negativa a riserva di patrimonio netto di 367 mila Euro e una contestuale ripresa da impairment a conto economico per 295 mila Euro.

Valore al 31/12/2016	3.710,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-2.880,0
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-366,8
Rigiro a conto economico riserva Impairment	+295,0
Valore al 31/12/2017	758,9

	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio	Fondo immobiliare Leopardi - Milano
Valore al 31/12/2016	375,0	89,2
Acquisti	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-
Variazioni di fair value	-	-
Rigiro a c/economico riserva Impairment	-	-
Valore al 31/12/2017	375,0	89,2
Quota di partecipazione		

Note sugli altri investimenti in titoli di capitale

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

E' una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l'acquisto di un quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro. Il fair value corrente non registra variazioni rispetto all'anno precedente.

Valore al 31/12/2016	977,6
Acquisti	+2,1
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	979,7
Quota di partecipazione	0,500%

La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 ed alla data di bilancio non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto all'anno precedente.

Valore al 31/12/2016	804,9
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva Impairment	-
Valore al 31/12/2017	804,9
Quota di partecipazione	1,190%

	Sviluppo Aree Sciistiche Srl	Assietta Private Equity SGR S.p.A. – Milano	Trefefin S.p.A. Tarzo	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento
Valore al 31/12/2016	-	115,5	108,8	50,2
Acquisti	+1.000,0	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a c/economico riserva Impairment	-	-	-47,1	-
Valore al 31/12/2017	1.000,0	115,5	61,7	50,2
Quota di partecipazione	3,230%	5,000%	3,69	0,025%

	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)	AEDES SIIQ SpA - Milano	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento
Valore al 31/12/2016	25,4	23,3	18,9	5,1
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a c/economico riserva Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2017	25,4	23,3	18,9	5,1
Quota di partecipazione	0,033%	0,033	0,030%	

	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni - Trento	Trentino Volley S.r.l. Trento	Koelliker S.p.A. Milano	Lineapiù S.p.A. Prato
Valore al 31/12/2016	0,6	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a c/economico riserva Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2017	0,6	-	-	-
Quota di partecipazione	0,042%	5,350%		1,670%

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Koelliker S.p.A., Lineapiù S.p.A., Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati. La partecipazione in Sviluppo Aree Sciistiche Srl deriva dalla partecipazione alla procedura competitiva indetta dal fallimento Aeroterminal Venezia Spa per l'acquisto, unitamente ad altri soci finanziari locali e a Trentino Sviluppo, del pacchetto azionario di Funivie Folgarida Marilleva contribuendo grazie alla progressiva aggregazione con Funivie Madonna di Campiglio spa alla costituzione del più grande e redditizio comprensorio sciistico delle Alpi situato nella Provincia Autonoma di Trento.

LA PROVVISATA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2017 sono per lo più rappresentati da depositi con scadenza compresa tra 1 e 3 anni per 331 milioni di Euro, effettuati in larga parte sulle Banche di Credito Cooperativo; inoltre, sono stati effettuati nuovi tiraggi dalla BCE per 49 milioni di Euro (T-LTRO II) e da Cassa Depositi e Prestiti per 13 milioni di Euro.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2017		2016		var.
OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE	359.320	91,1	498.500	87,0	-27,9
- finanziamenti BEI	-	-	-	-	-
- finanziamenti BCE	49.070	12,4	230.000	40,2	-78,7
- finanziamenti a m/l	294.250	74,6	238.500	41,6	+23,4
- C/C e depositi a breve	16.000	4,1	30.000	5,2	-46,7
PROVVISTA DA CLIENTELA	34.900	8,9	74.253	13,0	-53,0
- finanziamenti CDP	13.337	3,4	27.835	4,9	-52,1
- fondi di terzi	1.063	0,3	3.918	0,7	-72,9
- depositi corporate	20.500	5,2	42.500	7,4	-51,8
TOTALE	394.220	100,0	572.753	100,0	-31,2

A livello di consistenze, le emissioni obbligazionarie diminuiscono del 32% quale effetto netto dell'assenza di nuove emissioni e dei rimborsi delle serie giunte a scadenza.

A fronte della nuova provvista sopra descritta, i finanziamenti passivi da banche aumentano di 199 milioni di Euro mentre la provvista da clientela aumenta di 9 milioni di Euro circa, per lo più, per effetto di nuovi depositi corporate per 19 milioni di Euro a fronte della relativa contrazione dei fondi di terzi e di Cassa DD.PP..

Globalmente le consistenze della provvista registrano un incremento del 5,8% attestandosi a 1,333 milioni di Euro.

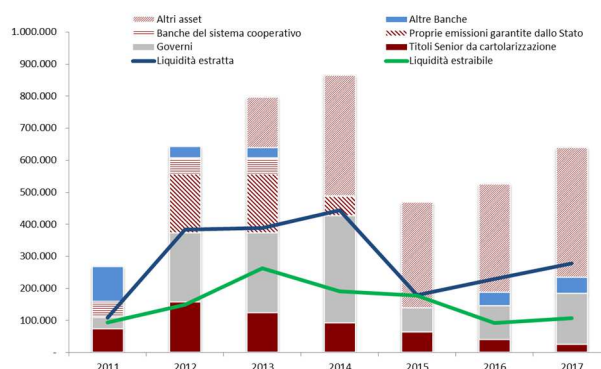
Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 17		Dic 16		var.
OBBLIGAZIONI	289.979	21,8	423.772	33,6	-31,6
FINANZIAMENTI DA BANCHE	873.637	65,5	675.298	53,6	+29,4
- finanziamenti BEI	82.568	6,2	98.386	7,8	-16,1
- finanziamenti BCE	277.807	20,8	230.000	18,3	+20,8
- finanziamenti a m/l	491.312	36,9	245.098	19,5	+100,5
- C/C e depositi a breve	21.950	1,6	101.814	8,1	-78,4
PROVVISTA DA CLIENTELA	169.597	12,7	160.824	12,8	+5,5
- finanziamenti CDP	47.653	3,6	50.478	4,0	-5,6
- fondi di terzi	46.803	3,5	53.957	4,3	-13,3
- depositi corporate	75.141	5,6	56.389	4,5	+33,3
TOTALE	1.333.213	100,0	1.259.894	100,0	+5,8

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare superiore rispetto al dato di fine 2016 (+114 milioni di Euro), la nuova liquidità estraibile dalla BCE al 31.12.2017 ammonta a circa 107 milioni di Euro, anche grazie all'apporto degli attivi bancari collateralizzati (circa 174 milioni di Euro).

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Liquidità	
	Eleggibili	potenziale
Governi	160.000	149.155
Banche	49.570	41.643
Titoli Senior da cartolarizzazione	23.611	21.333
Totale titoli	233.181	212.131
Altri asset collateralizzati	405.059	173.763
Totale titoli e altri asset	638.241	385.894
Liquidità estratta		279.070
Liquidità residua estraibile		106.824



IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita risulta così composto:

(in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Dic 2017		Dic 2016	
	Valore nominale	Fair Value	Valore nominale	Fair Value
Governi	160.000	161.668	105.000	112.789
Altre Banche	49.970	52.415	41.970	44.008
Totale	209.970	214.084	146.970	156.797

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 2,2 anni mentre i titoli governativi (titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 6,4 anni. Il portafoglio è composto per il 46% da titoli a tasso indicizzato, per il 43% da titoli *inflation linked* e per l'11% da titoli a tasso fisso/step up.

L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alle vendite dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati stipulati due contratti con la clientela per un nozionale pari a 4,4 milioni di Euro (uno nel 2016 per un nozionale pari a 1,2 milioni di Euro), con relative coperture simmetriche. Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2017 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2017	2016	Dic 17	Dic 16
- vendite (clientela)	4.440	1.157	32.263	30.816
- acquisti (banche)	4.440	1.157	32.263	30.816
TOTALE	8.880	2.314	64.525	61.632

Warrant

Nell'ambito dell'operazione di acquisto di alcune partecipazioni sono stati assegnati alla Banca, a titolo gratuito, i seguenti warrant quotati su Borsa Italiana e iscritti in bilancio al *fair value* (valore di borsa).

Emittente	Dic 2017		Dic 2016	
	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)
GPI S.p.A.	-	-	30.000	37,5
Aquafil S.p.A.	20.300	53,1	-	-
Capital for Progress 2 S.p.A.	19.200	26,3	-	-
Space 4 S.p.A.	40.000	49,0	-	-
Totale	79.500	128,4	30.000	37,5

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 8,7 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalla Sede di Trento e dalle Filiali di Treviso e Bologna).

La voce fabbricati, in particolare, è stata interessata dall'acquisto della nuova Sede di Bologna collocata a Casalecchio di Reno per 680 mila Euro e dalla cessione dell'immobile di via Museo a Bolzano che ospitava la Sede Secondaria, che nel 2016 era classificata tra le attività in via di dismissione: da quest'ultima transazione è emersa una plusvalenza di 1,9 milioni di Euro.

Tutte le voci scontano una contrazione per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

	dic 2017	%	dic 2016	%	Var %
Investimenti strumentali	8.550	98,7	9.559	98,8	-10,6
- Terreni e Fabbricati	7.509	86,6	8.227	85,0	-8,7
<i>di cui in via di dismissione</i>	-	-	1.144	11,8	-100,0
- Mobili	371	4,3	491	5,1	-24,4
- Impianti elettronici	73	0,8	83	0,9	-12,0
- Altri impianti	476	5,5	566	5,9	-15,9
- Automezzi	57	0,7	95	1,0	-40,0
- Prodotti software	64	0,7	97	1,0	-34,0
Terreni per investimento	116	1,3	116	1,2	-
Totale	8.666	100,0	9.675	100,0	-10,4

Nel corso del 2017 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca ha deliberato – nel 2017 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT S.r.l.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

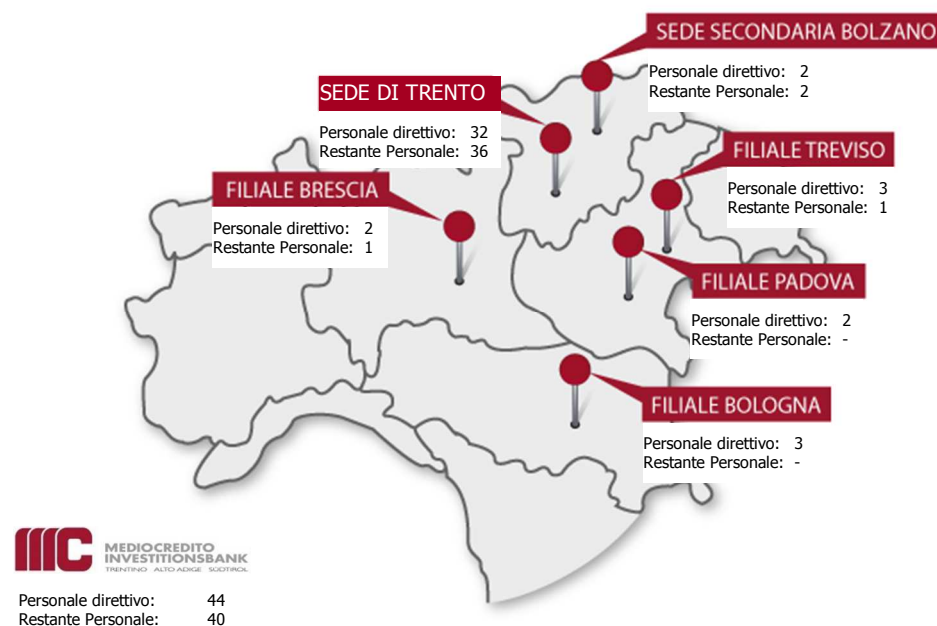
LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2016, un decremento di 1 unità. Il personale si attesta sulle 84 unità, di cui 4 a tempo determinato: 65 contratti sono a tempo pieno e 19 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2016	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2017
Dirigenti	4	-	-	+1	5
Quadri direttivi	37	-3	+1	+5-1	39
Aree professionali	44	-1	+2	-5	40
Totale	85	-4	+3	-	84

Suddivisione per unità territoriale⁹



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	4	0	4
> 30 anni < 45 anni	13	9	22
> 45 anni	35	23	58
Totale	52	32	84

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	8	1	9
> 5 anni < 10 anni	5	6	11
> 10 anni < 20 anni	19	8	27
> 20 anni	20	17	37
Totale	52	32	84

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 2.890 ripartite in giornate aula come dalla seguente tabella:

Area / Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti
Direzione Generale	0,20	1	4,40	1
Area Affari	7,20	5	22,00	5
Area Legale	7,60	9	14,20	7
Area Tecnico Amministrativa	254,30	40	26,20	14
Unità di staff alla Direzione	2,80	10	18,00	6
Funzioni aziendali di controllo	21,80	19	13,20	6
Totale	293,90	84	98,00	39

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 15 sedute del Consiglio di Amministrazione, 3 del Comitato Esecutivo, 6 del Collegio Sindacale, 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

9 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2	2	-1	-25,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	452	231	+221	+95,8
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	243.771	176.437	+67.334	+38,2
CREDITI VERSO BANCHE	124.326	77.527	+46.799	+60,4
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.126.704	1.163.075	-36.371	-3,1
PARTECIPAZIONI	26	180	-154	-85,7
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	8.666	9.676	-1.010	-10,4
ATTIVITÀ FISCALI	14.551	15.965	-1.414	-8,9
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	12.303	11.546	+757	+6,6
TOTALE DELL'ATTIVO	1.530.801	1.454.639	+76.162	+5,2
Voci del passivo	31.12.2017	31.12.2016	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	873.637	675.298	+198.339	+29,4
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	169.597	160.824	+8.774	+5,5
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	289.979	423.773	-133.794	-31,6
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	312	187	+125	+66,8
PASSIVITÀ FISCALI	6.183	6.556	-373	-5,7
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	6.513	6.932	-419	-6,0
RISERVE DA VALUTAZIONE	4.840	4.485	+356	+7,9
CAPITALE E RISERVE	176.572	176.325	+247	+0,1
RISULTATO DI PERIODO	3.168	259	+2.908	+1.121,9
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.530.801	1.454.639	+76.162	+5,2

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO¹⁰

(in migliaia di Euro)

Voci	2017	2016	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	19.035	13.019	+6.016	+46,2
Commissione nette	1.514	1.553	-39	-2,5
Dividendi	244	218	+26	+12,0
Ricavi da negoziazione	3.738	2.741	+997	+36,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.531	17.530	+7.000	+39,9
COSTI OPERATIVI	(10.352)	(11.890)	+1.539	-12,9
Proventi lordi da attività dismesse	1.856	-	+1.856	
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	16.035	5.650	+10.395	+184,3
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(11.939)	(5.473)	-6.466	+118,2
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.095	167	+3.928	+2.350,8
IMPOSTE SUL REDDITO	(928)	92	-1.020	-1.106,7
RISULTATO NETTO DI PERIODO	3.168	259	+2.908	+1.121,9

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2017	2016
Margine di interesse/margine di intermediazione	77,6	74,3
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	65,4	32,2
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	16,7	1,0
Risultato di periodo/margine di intermediazione	12,9	1,5

10 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 30 mila Euro (utili) nel 2017 e per 226 mila Euro (perdite) nel 2016 e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" per 802 mila Euro nel 2017 e per 110 mila Euro nel 2016. Sono state inoltre riclassificate tra i costi operativi le plusvalenze da cessione di cespiti per 6 mila Euro (23 mila Euro nel 2016). Gli utili netti da partecipazioni sono stati infine riclassificati tra le rettifiche nette di valore per 99 mila Euro negativi (277 mila Euro negativi nel 2016) e tra ricavi da negoziazione per 332 mila Euro positivi.

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

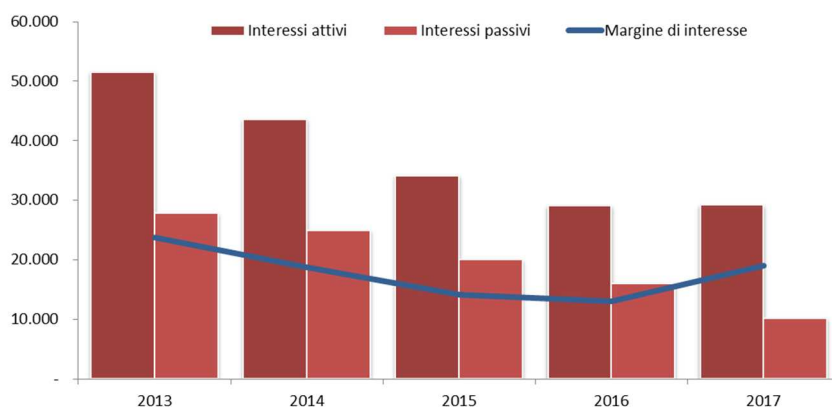
Il margine di interesse

Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2017	2016	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	29.233	29.117	-116	+0,4
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(10.198)	(16.098)	+5.900	-36,7
MARGINE DI INTERESSE	19.035	13.019	+6.016	+46,2

Complessivamente, lo spread della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) passa all'1,24% dallo 0,98% registrato dalla Banca nel 2016; il miglioramento dei margini è legato, per lo più, alla maggiore contrazione del costo della provvista (0,67% vs 1,34%, -0,67%) rispetto a quella dell'attivo fruttifero (2,01% vs 2,33%, -0,32%); ciò ha portato ad un aumento del margine di interesse pari a circa 6,0 milioni di Euro (+46,2%) dopo il minimo rilevato nel precedente esercizio; si segnala, inoltre, che il margine di interesse è positivamente influenzato dal contributo sulle operazioni TLTRO II per circa 1,3 milioni di Euro.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Le commissioni caratteristiche nette, pari a 1,514 milioni di Euro, calano di 39 mila Euro (-2,5%) in seguito alla contrazione delle commissioni corporate, solo parzialmente compensata dalla riduzione delle commissioni passive.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2017	2016	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	1.850	1.950	-100	-5,1
- perizia e istruttoria	833	812	+21	+2,6
- corporate finance	518	626	-108	-17,3
- rifusione spese atti amministrativi	87	89	-2	-2,1
- penali anticipata estinzione	330	381	-51	-13,5
- altre	81	41	+40	+97,7
COMMISSIONI PASSIVE	(336)	(397)	+61	-15,4
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	1.514	1.553	-39	-2,5

Nel 2017 sono stati incassati dividendi per 244 mila Euro (218 mila Euro nel 2016); la gestione del portafoglio titoli ha generato plusvalenze per 3,3 milioni di Euro (rispetto a 1,1 milioni di Euro nel 2016) mentre dalla cessione di titoli di capitale sono emerse plusvalenze per 332 mila Euro (1,6 milioni di Euro nel 2016).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, sintesi delle variazioni di fair value e del risultato della negoziazione di cap e warrant, è positivo per 139 mila Euro.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il margine di intermediazione a 24,531 milioni di Euro, in crescita del 40% (+7,0 milioni di Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 10,352 milioni di Euro, in calo di 1,539 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio (11,890 milioni di Euro).

In particolare il costo del personale dipendente è cresciuto (+72 mila Euro): i risparmi in termini di stipendi (86 mila Euro) sono stati compensati dal maggior accantonamento per monetizzazione ferie e permessi (51 mila Euro) e dal maggior accantonamento per premi di produttività (117 mila Euro).

Le altre spese amministrative risultano, invece, in contrazione rispetto al periodo di confronto (-236 mila Euro): tale risultato, frutto dell'operazione di revisione della spesa in atto, è più marcato sulle spese pubblicitarie (-49 mila euro), per servizi (-56 mila Euro), legali e servizi professionali (-54 mila Euro) e per contributi associativi (-136 mila Euro). Risultano, invece, in aumento le spese informatiche (+54 mila Euro).

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.564)	(11.098)	+1.534	-13,8
a) spese per il personale:	(6.903)	(6.823)	-80	+1,2
- spese per il personale dipendente	(6.427)	(6.355)	-72	+1,1
- compensi degli amministratori e sindaci	(476)	(468)	-8	+1,7
b) altre spese amministrative ¹¹	(2.215)	(2.451)	+236	-9,6
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie ¹²	(446)	(1.824)	+1.377	-75,5
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(54)	(54)	-0	+0,9
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(601)	(680)	+79	-11,6
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(132)	(58)	-74	+126,3
COSTI OPERATIVI	(10.352)	(11.890)	+1.539	-12,9

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri riguardano il sistema di incentivazione del personale (100 mila Euro) compensato da riprese per 46 mila Euro relative alla definizione di controversie.

Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 601 mila Euro con un decremento rispetto a dicembre 2016 di 79 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 132 mila Euro, i costi operativi registrano una contrazione di 1,539 milioni di Euro portando il rapporto *cost to income* al 42,2%, rispetto al 67,8% del 2016; al netto delle componenti straordinarie¹³ l'indicatore passa al 41,9% dal 60,1% di dicembre 2016.

Indici di efficienza

Voci	2017	2016	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	42,2	67,8	-25,6
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	28,1	38,9	-10,8
Costo medio per dipendente (migliaia)	80,7	78,1	+2,6
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	307,9	215,4	+92,5
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	19.214,3	17.876,8	+1.337,4

Considerando la plusvalenza scaturita dalla cessione dell'immobile che ospitava la Sede di Bolzano (1,856 milioni di Euro) il Risultato della Gestione Operativa si attesta a 16,034 milioni di Euro, in netta crescita (+10,4 milioni di Euro, +184,3%) rispetto al risultato del passato esercizio.

11 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+621 mila Euro nel 2017, +595 mila Euro nel 2016) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". La voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (+6,0 migliaia di Euro nel 2017, +23 migliaia di Euro nel 2016) è stata riclassificata alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali".

12 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

13 Sono considerate componenti straordinarie, se presenti, il contributo straordinario al fondo risoluzione crisi bancarie (assente nel 2017; 1,217 milioni di Euro nel 2016), gli incentivi all'esodo (70 mila Euro nel 2017 e 81 mila Euro nel 2016) e i contributi Consob versati nel 2016 ma relativi ad esercizi precedenti (64 mila Euro).

Le rettifiche di valore

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica attualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 15,397 milioni di Euro e riprese per 5,162 milioni di Euro, di cui 575 mila Euro da incasso. Il processo di valutazione collettiva del portafoglio ha prodotto rettifiche nette complessive per 1,050 milioni di Euro.

Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 106 mila Euro mentre sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 113 mila Euro. Le operazioni di cessione di sofferenze e inadempienze probabili hanno generato utili netti per 30 mila Euro.

Per le garanzie rilasciate è stata calcolata una rettifica di valore pari a circa 18 mila Euro mentre sono stati accantonati circa 6 mila Euro a favore del fondo interbancario di tutela dei depositi per interventi già deliberati (voce 130.d).

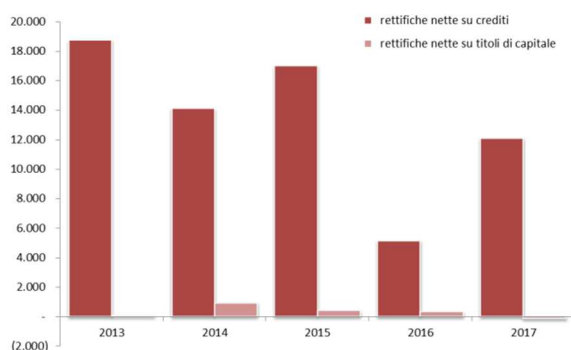
L'*impairment test* sui titoli di capitale disponibili per la vendita ha portato all'iscrizione di perdite considerate durevoli per complessivi 47 mila Euro, dovute alla svalutazione della partecipata Trevefin Spa, mentre la valutazione col in metodo del patrimonio netto delle partecipazioni ha generato perdite nette per 99 mila Euro (relativi a Paradisidue Srl). È stata inoltre contabilizzata una ripresa di valore di 295 mila Euro sul Fondo MC2 Impresa. Tra gli accantonamenti sono stati stanziati 802 mila Euro netti a fronte di cause legali in corso, frutto di un accantonamento di 859 mila Euro a fronte di un'azione revocatoria e di riprese di valore per 47 mila Euro dovute a sentenze favorevoli alla Banca che non hanno comportato alcun esborso.

Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono gli 11,939 milioni di Euro rispetto ai 5,473 milioni di Euro del precedente esercizio.

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore (migliaia di Euro)

	2017			2016		
	Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
CREDITI	16.561	5.268	(11.293)	13.344	8.070	(5.264)
- valutazione analitica	15.397	5.162	(10.235)	12.519	7.617	(4.902)
- valutazione di portafoglio	1.050	-	(1.050)	-	99	99
- perdite su crediti	114	-	(114)	765	-	(765)
- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato	-	-	-	50	-	(50)
- incassi su operazioni chiuse negli eserc. prec.	-	106	106	-	316	316
ACCANTONAMENTI PER CAUSE LEGALI	859	58	(802)	117	7	(110)
ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	47	295	248	53	-	(53)
- valutazione titoli partecipativi	47	295	248	53	-	(53)
ALTRE OPERAZIONI	24	-	(24)	3	9	6
- valutazione crediti di firma	18	-	(18)	-	9	9
- accantonamento per interventi deliberati FITD	6	-	(6)	3	-	(3)
UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI CREDITI	387	417	30	487	713	226
UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	99	-	(99)	277	-	(277)
TOTALI	17.977	6.037	(11.939)	14.272	8.799	(5.473)

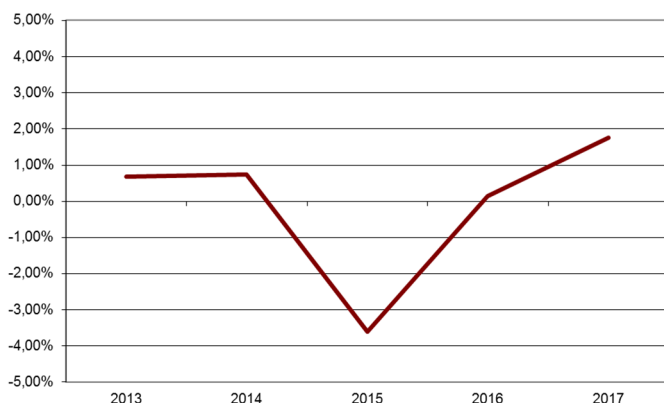
Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



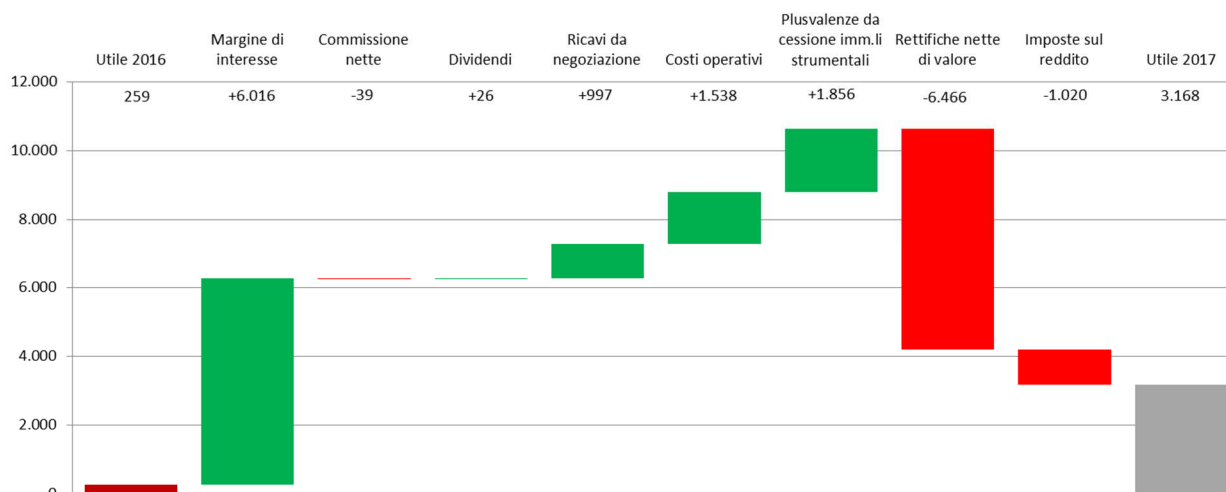
Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 4,095 mila Euro, segnando un ritorno all'utile dopo il sostanziale pareggio dello scorso esercizio (+167 mila Euro) e la perdita del 2015 (10,182 milioni di Euro). Il risultato netto di periodo è positivo per 3,168 milioni di Euro, dopo la determinazione del carico fiscale per 928 mila Euro¹⁴.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2017 con utile netto 2016



14 In fase di determinazione del carico fiscale dell'esercizio 2017 si è ritenuto di mantenere l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2015 (1,240 milioni di Euro residui), in quanto si prevede che l'utile fiscale degli esercizi 2018-2020 permetta il recupero di tale credito. A sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale la Banca ha provveduto ad aggiornare il cd. "Probability Test" redatto nel 2015 sulla base delle ipotesi contenute nel Piano Industriale, verificando in tal modo, con ragionevole certezza, la presenza di un reddito imponibile in grado di consentirne il riassorbimento.

IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 247 mila Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2016 e le riserve da valutazione sono cresciute di 356 mila Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali).

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 184.580 milioni di Euro con un incremento di +3,511 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2017	dic 2016	Var.
130.	Riserve da valutazione	4.840	4.485	+356
160.	Riserve	88.246	87.999	+247
170.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180.	Capitale	58.485	58.485	-
200.	Utile di periodo	3.168	259	+2.908
	Totale patrimonio netto	184.580	181.069	+3.511

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratios* patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. In particolare, a partire dal 31.03.2017, la banca è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,15% (atteso 6,85%)¹⁵, comprensivo dell'1,25%¹⁶ a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,90% (4,50% minimo e 0,40% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,80% (atteso 8,70%), comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,55% (6,00% minimo e 0,55% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,00% (atteso 11,20%) comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,75% (8,00% minimo e 0,75% di requisiti aggiuntivi SREP).

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2017	dic 2016
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	180.198	179.511
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-	-
Totale capitale di classe 1	180.198	179.511
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	106	74
Fondi propri	180.304	179.584
Coefficiente di CET1	18,50	17,64
Coefficiente di T1	18,50	17,64
Total Capital Ratio	18,51	17,65

15 Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato dei livelli di capitale, che la medesima si aspetta vengano mantenuti nel continuo.

16 Con il 18° aggiornamento della circolare 285/2013 Banca d'Italia ha rivisto la scelta, effettuata in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena (2,50%) del Capital Conservation Buffer, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. A seguito di tale intervento normativo le banche dovranno applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il fondi propri risultano pari a 180,3 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 132,5 milioni di Euro rispetto alla soglia del 4,9% prevista per il CET1, ridotti a 120,3 milioni di Euro per tenere conto del *buffer* di conservazione aggiuntivo;
- 104,2 milioni di Euro rispetto alla soglia del 7,8% prevista per capitale di classe 1 complessivo e
- 82,9 milioni di Euro rispetto alla soglia del 10,0% prevista per i fondi propri

che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

Con lettera di data 7 marzo 2018 Banca d'Italia – a conclusione dell'ultimo processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i requisiti patrimoniali della Banca che, a partire dalla data del provvedimento finale di imposizione dei requisiti aggiuntivi¹⁷, dovrà rispettare i seguenti limiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,755%, comprensivo dell'1,875%¹⁶ a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,88% (4,50% minimo e 0,38% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,385%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,51% (6,00% minimo e 0,51% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,565% comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,69% (8,00% minimo e 0,69% di requisiti aggiuntivi SREP).

Rispetto a tali requisiti, inferiori – al netto dell'aumento previsto per la riserva di conservazione di capitale¹⁶ – a quelli vincolanti al 31.12.2017, i valori residui passerebbero a 132,6 milioni di Euro per il CET1, a 98,5 milioni di Euro per il capitale di classe 1 e a 77,4 milioni di Euro per il totale fondi propri.

Dinamica dei fondi propri

	2017	2016
Capitale classe 1 iniziale	179.511	180.420
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-)	+247	-
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	+15
Variazioni nella redditività complessiva:	+466	(271)
Attività disponibili per la vendita	+466	(297)
Piani a benefici definiti	+0	+26
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	+34	+18
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	+318	-1.558
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-350	-3.155
Perdite dell'esercizio in corso	-	-4.075
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-90	+90
Profitti non realizzati misurati al valore equo	+115	+207
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-375	+623
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	+4.075
Altre variazioni	-28	-32
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	+4.075
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	(4.075)
Capitale di classe 1 finale	180.198	179.511

17 Ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 25.06.2008, il procedimento si concluderà entro 90 giorni a decorrere dalla data di avvio fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dal vigente ordinamento. Entro la metà di tale termine la Banca potrà presentare memorie e documenti.

Capitale di classe 2 iniziale	74	267
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio:	+32	(193)
Filtri e deduzioni prescritti dalle disposizioni nazionali ex Basilea II (cd. Filtri prudenziali)	+32	(193)
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	106	74
Fondi propri	180.304	179.584

Rating

I rating assegnati alla Banca al 31.12. 2017 sono rimasti invariati rispetto alla situazione al 31.12.2016:

Moody's Investor Service

Outlook	Stable
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	Ba1

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e del modello di *business* che anche nel corso del 2017 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio nonché il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2017 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2017 l'attività del Servizio Internal Auditing si è focalizzata anche sul presidio sul corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma CSD/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, nel corso del 2017, è proseguita l'attività di revisione e continuo aggiornamento dei controlli di I livello e della loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "*risk based*" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il

ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2017 – oltre alla tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di verifica e aggiornamento del sistema dei controlli interni - la funzione di *compliance* si è concentrata su:

- adeguamento alla Direttiva europea n. 2015/849/EU (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio");
- adeguamento alla Direttiva europea n. 2014/65/EU (c.d. "Direttiva MiFID) e al Regolamento europeo n. 600/2014 (c.d. "Regolamento MiFIR");
- analisi e valutazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU ("*Bank Recovery and Resolution Directive*" - BRRD) e dei relativi decreti di recepimento nella disciplina nazionale (D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 e D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 181);
- analisi e valutazione delle "Linee Guida per banche *Less Significant* italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL);
- analisi e valutazione della Direttiva europea n. 2016/680/EU e del Regolamento europeo n. 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati (*privacy*);

L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione "Risk Management" che dispone, nell'ambito dell'organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione - quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi – e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di "Risk Management" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Controlli di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2017 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate;
- all'analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Principio contabile internazionale IFRS 9

Nel corso del 2017 la banca ha costituito un apposito gruppo di lavoro che, in sinergia con i fornitori dei software, ha elaborato le metodologie e le procedure propedeutiche all'applicazione del nuovo principio

contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39: il principio ha introdotto importanti novità rispetto alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie introducendo l'approccio *Expected Loss* per la conduzione dell'*impairment test*.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione 17 della parte A.2 della Nota Integrativa.

IV Direttiva antiriciclaggio (D.Lgs. 90/2017)

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 di attuazione della c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio" (Direttiva 2015/849/UE) recante modifiche al D.Lgs. 231/2007 è entrata in vigore "la norma nazionale" in materia prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il Decreto in parola ha integralmente modificato il D.Lgs. n. 231/2007 anche relativamente a quelle norme non direttamente toccate dal decreto di recepimento della normativa europea.

In considerazione del modificato contesto normativo, i soggetti obbligati – tra cui le banche - hanno posto in essere una serie di interventi di adeguamento per dare piena attuazione alle nuove disposizioni, tenendo in considerazione le diverse tempistiche dettate dallo stesso decreto legislativo.

Infatti, l'art. 9, comma 1, prevede che *"Le disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza di settore, ai sensi di norme abrogate o sostituite per effetto del presente decreto, continuano a trovare applicazione fino al 31 marzo 2018"*. Questa previsione consente di far perdurare la vigenza - e di conseguenza l'applicabilità - dei seguenti provvedimenti attuativi in tema di obblighi di adeguata verifica e di registrazione (A.U.I.) fino al 31 marzo 2018 in attesa dei nuovi provvedimenti attuativi:

- Provvedimento Banca d'Italia 3 aprile 2013 in tema di adeguata verifica della clientela;
- Provvedimento Banca d'Italia 3 aprile 2013 in tema di tenuta dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.);
- Provvedimento UIF 23 dicembre 2013 in tema di Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (dati aggregati S.A.R.A.);
- Provvedimento Banca d'Italia 10 marzo 2011 in tema di organizzazione, procedure e controlli;
- Provvedimento UIF 10 marzo 2014 dettante le Istruzioni per la comunicazione delle operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 231 del 2007.

A fronte di tale composito contesto normativo Mediocredito ha attivato un progetto di adeguamento volto ad introdurre le novità normative nell'ambito del proprio sistema di gestione e presidio del rischio di riciclaggio, rafforzando – ove necessario – gli specifici presidi previsti. Gli interventi realizzati nel corso del 2017 riguardano i seguenti ambiti:

- gestione dei rapporti / operazioni occasionali con le "Persone Esposte Politicamente – PEP", sulla base della nuova e più estesa formulazione di nuova introduzione;
- utilizzo delle nuove definizioni e dei conseguenti dati anagrafici necessari ai fini dell'adeguata verifica della clientela ("residenza anagrafica", "domicilio", ecc.);
- utilizzo dei nuovi principi per l'individuazione del titolare effettivo;
- introduzione delle nuove limitazioni in merito all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- gestione dei rapporti / operazioni occasionali con soggetti residenti in "paesi terzi ad alto rischio", nell'ambito dell'adeguata verifica rafforzata.

Alla data di redazione della presente relazione il progetto di adeguamento risulta ancora aperto in attesa dell'emanazione delle disposizioni normative di secondo livello da parte delle competenti autorità.

MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE)

La nuova disciplina introdotta dalla c.d. "Direttiva MiFID 2", nel perseguire le medesime finalità della Direttiva 2004/39/UE (c.d. "MiFID 1"), consistenti nel creare in Europa un mercato unico dei servizi finanziari in grado di assicurare trasparenza e protezione degli investitori, conferma nella sostanza le scelte di fondo del 2004, prevedendo disposizioni che impongono ai prestatori di servizi di investimento precisi obblighi informativi nei confronti dei loro clienti, dettando una disciplina dei potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedendo un'adeguata profilatura del risparmiatore.

In tale quadro di sostanziale continuità, la MiFID 2 rafforza, tuttavia, i presidi di tutela per gli investitori, in particolare attraverso la previsione di misure di *product governance* e poteri di *product intervention*, nonché attraverso l'introduzione della consulenza indipendente e la riduzione dell'ambito di applicazione dell'*execution only*.

A tali fini, la Banca è stata impegnata nel progetto di adeguamento alla presente Direttiva con:

- l'adozione di nuove policy volte a disciplinare i processi e i presidi adottati per conformarsi ai requisiti normativi introdotti ex-novo dalla Direttiva e non riscontrabili nella previgente disciplina:
 - Policy in materia di *transaction reporting* e trasparenza post-negoiazione;

- Policy di *Product Governance*;
- l'aggiornamento delle policy previgenti che disciplinano ambiti normativi non introdotti ex-novo dalla Direttiva, bensì innovati con l'introduzione di presidi e regole ulteriori rispetto a quelle previste dalla previgente disciplina:
 - Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza;
 - Policy di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti;
 - Policy di gestione degli ordini dei clienti;
 - Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
 - Policy per la trattazione dei reclami;
- l'aggiornamento ovvero l'introduzione di documenti di natura precontrattuale e contrattuale necessari a regolare la prestazione di servizi di investimento alla clientela.

Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards - RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards - ITS*).

In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (Credit Risk Mitigation – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" ed è proseguita anche nel 2017 la relativa attività di monitoraggio.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di business).

II Pilastro

Nel corso del 2017 la funzione Risk Management ha presidiato sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP). Al pari di quanto effettuato nel corso dei precedenti esercizi, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP e RAF;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

III Pilastro

Nel corso del 2017 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2016.

Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della direzione generale - di

adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

In particolare, l'informativa presenta, tra l'altro, la composizione dei Fondi Propri con indicazione dei requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che Mediocredito è tenuto ad applicare in seguito alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte dell'Organo di Vigilanza;

Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

Direttiva europea "BRRD" in materia Piani di risanamento ("Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE)

A seguito della definitiva entrata in vigore dei Decreti Legislativi (Decreto Legislativo n. 180 e Decreto Legislativo n. 181) di attuazione della Direttiva 2014/59/UE, nel corso del 2017 la banca ha adottato e sottoposto alla valutazione di completezza ed adeguatezza da parte della Banca d'Italia il piano di risanamento, che prevede l'adozione di misure idonee a fronteggiare un deterioramento significativo della situazione patrimoniale e finanziaria della banca al fine di evitare gli strumenti più drastici di risoluzione delle crisi. In tale ambito le Funzioni di Controllo interno hanno provveduto a valutarne la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio ritenendolo conforme ed adeguato rispetto alle caratteristiche attese previste dalla normativa.

Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL)

La Banca d'Italia ha sottoposto a pubblica consultazione il documento denominato "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati".

Il documento, coerente con la "*Guidance to banks on non performing loans*" rivolta alle banche "*Significant*", si pone l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e rappresenta le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL.

Nella propria presentazione Banca d'Italia inoltre ha specificato che:

- la Funzione di Vigilanza avvierà con gli intermediari un confronto sull'applicazione delle Linee Guida;
- le banche interessate (LSI) devono valutare la sostanziale rispondenza del proprio assetto rispetto alle raccomandazioni e, ove necessario, ad adottare opportune misure per recepirle, evidenziando che eventuali scostamenti dovranno essere motivati su richiesta della stessa Banca d'Italia.

Mediocredito, al fine di conformarsi ai dettami delle nuove Linee Guida, ha definito al proprio interno uno specifico progetto di adeguamento da completarsi entro il primo semestre 2018 e così strutturato:

- predisposizione di un'autovalutazione sulle modalità di gestione degli NPL;
- definizione di apposite politiche per la gestione degli NPL;
- definizione di apposite politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni (compresi quelli relativi a posizioni a sofferenza);
- revisione del "Regolamento dei Flussi Informativi";
- revisione del "Regolamento per il sistema incentivante" per le strutture coinvolte nella gestione degli NPL;
- predisposizione dei piani operativi di breve termine (1 anno) e di medio/lungo termine (3/5 anni).

Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE)

Il mutato quadro sociale ed economico, caratterizzato da una forte evoluzione tecnologica e diffusione dei servizi "*on-line*", ha richiamato l'attenzione del legislatore europeo ad una sempre maggiore attenzione nella gestione / circolazione, anche transfrontaliera, dei dati personali dei cittadini.

A tali fini e con l'obiettivo di aumentare gli standard di sicurezza per i cittadini europei in materia di trattamento e circolazione dei dati personali, è stato emanato il c.d. "Pacchetto Protezione Dati" composto da due distinti atti normativi:

- Regolamento 2016/679/UE in materia di protezione dei dati personali, approvato dal Parlamento Europeo il 16 Aprile 2016, pubblicato sulla GUUE del 4 Maggio 2016. Il Regolamento, entrato in vigore il 24 Maggio 2016, troverà piena applicazione dal 25 Maggio 2018;
- Direttiva 2016/680/UE in materia di trattamento dei dati personali nei settori di prevenzione, indagine, contrasto e repressione dei crimini, approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 27 Aprile 2016.

Oltre a tali documenti, il nuovo contesto normativo fa riferimento anche alle Linee Guida emanate dal Gruppo Europeo dei Garanti per l'applicazione del "Pacchetto Protezione Dati". Nello specifico le Linee Guida disciplinano i seguenti ambiti:

- *Data Protection Officer* – DPO (Responsabile della Protezione dei Dati Personali);
- diritto alla portabilità dei dati;
- criteri per l'individuazione dell'Autorità capofila che dovrà fungere da sportello unico nazionale (*"lead supervisory authority"*).

La nuova regolamentazione in materia di privacy entrerà definitivamente in vigore il prossimo 25 maggio 2018; per tale motivo, sin dall'esercizio 2017, la Banca ha previsto un apposito progetto di adeguamento normativo strutturato in due fasi:

- definizione della *gap analysis* tra l'attuale impianto di autoregolamentazione e operativo della Banca e gli standard richiesti dalla nuova disciplina;
- adozione e implementazione - nell'ambito degli strumenti di produttività aziendali - delle nuove modalità operative conformi al "Pacchetto Protezione Dati".

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguente normative previgenti:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 1° Aggiornamento – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it),
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – E' attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2016, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 15.02.2017;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titoli di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Provvedimento del 15 luglio 2015 Banca d'Italia: Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine.
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi.
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 5 "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza e aggiorna il relativo piano;

- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – nel corso del 2015 è stato conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di “datore di lavoro” ai sensi dell’art. 16 D.Lgs. 81/2008.
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione;

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d’Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'operatività e l'andamento della gestione della banca nel 2018 potranno auspicabilmente beneficiare dell'accentuato miglioramento del contesto economico generale che vede anche l'Italia avviata su un percorso di crescita più sostenuta. I mercati finanziari sono e saranno, comunque, ancora influenzati da *spread* diversificati per rischio paese che, per quanto riguarda la situazione domestica, evidenzieranno probabilmente ancora livelli più elevati rispetto ai principali partner europei. Ciò – unitamente al livello medio dei *rating* del sistema bancario italiano - renderà indubbiamente ancora non conveniente l'accesso al mercato internazionale di provvista così come a quello obbligazionario. Per quanto riguarda Mediocredito, dovrà rimanere virtuosamente attivo il rapporto ed il supporto del sistema delle Casse Rurali e Raiffeisen.

D'altro canto, il permanere dei massicci interventi di spinta monetaria e di *Quantitative Easing*, posti in essere dalle autorità monetarie europee, che consente di sostenere l'economia reale, prolunga inevitabilmente, perlomeno ancora per tutto l'esercizio 2018, lo schiacciamento dei tassi di mercato e la conseguente pressione al ribasso dei margini dell'industria bancaria, ancora fortemente impegnata nella gestione e smaltimento dell'importante *stock* di crediti deteriorati.

Gli stessi mercati finanziari sono e saranno ancora caratterizzati da incertezza – legata anche a possibili variabili politiche interne ed internazionali - mentre il sistema delle banche italiane risulterà sottoposto al difficile e incisivo processo di industrializzazione e razionalizzazione organizzativa e di mercato in presenza di una regolamentazione sempre più stringente e di regolatori sempre più esigenti rispetto ai processi di gestione dei rischi.

In tale contesto, la Banca si muoverà in continuità con l'andamento dello scorso esercizio – mantenendo peraltro la tradizionale e doverosa selettività ed un adeguato frazionamento nella concessione del credito nonché la focalizzazione sul segmento di *business* delineato nel piano industriale 2016-2018, integrando le offerte delle singole BCC sul credito alle imprese e sulla finanza straordinaria oltre a sviluppare direttamente clientela primaria *target* – con l'obiettivo di consolidare la ripresa dei volumi *in bonis* e di proseguire, come priorità, nel riassorbimento dei crediti deteriorati sia in termini assoluti sia percentuali lordi sui crediti *in bonis* cercando di avvicinarsi il più possibile alla soglia del 10%, in presenza di un atteso mantenimento dei tassi di decadimento su livelli bassi.

L'andamento previsionale del conto economico 2018 vedrà, se raggiunti gli obiettivi di erogazione, *spread* e *stock* fruttiferi, un rafforzamento della crescita del margine di interesse, una buona tenuta delle fonti da commissioni, dividendi, mentre non pianificabili ma prevedibilmente in contrazione i ricavi da movimentazione del portafoglio titoli. In presenza di un costo del rischio in significativa contrazione rispetto al 2017 - considerato anche l'effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 in tema di *impairment* e in assenza di componenti straordinarie negative quali ad esempio contributi per risoluzione di crisi bancarie ad oggi comunque non preventivabili – il conto economico, per il 2018, evidenzierà *performance* in termini di utili paragonabili a quelle dell'esercizio appena chiuso.

Il fabbisogno finanziario, ed il conseguente rischio di liquidità atteso, si è collocato su livelli contenuti in seguito all'attuazione di politiche di riposizionamento strutturale della raccolta ottenuto attraverso il riscadenamento di una importante tranche di prestito obbligazionario quotato sotto programma europeo in scadenza ad inizio 2018, nonché tramite il rinnovo dei depositi delle Banche di Credito Cooperativo a medio termine a costi competitivi. Le linee guida assunte dalla banca indicano, peraltro, la necessità di ampliare e diversificare la capacità di *funding* attraverso l'assunzione di depositi effettuati da primari Investitori Istituzionali territoriali, il confezionamento di emissioni obbligazionarie domestiche da collocare attraverso la rete dei *partner* del credito cooperativo e attivando formule di raccolta *retail* attraverso le opportunità operative e di mercato offerte dalle tecnologie Fintech.

L'avvio, previsto nel 2018, dei nuovi gruppi bancari degli azionisti del credito cooperativo e la disponibilità manifestata dagli azionisti pubblici di avviare un processo di dismissione delle quote detenute in Mediocredito, creano una significativa opportunità per la Banca di apportare le proprie competenze *corporate* e di finanza di progetto in contesti dimensionalmente rilevanti e diffusi territorialmente che potranno garantire non trascurabili opportunità di sviluppo e di ulteriore rafforzamento.

Dal punto di vista organizzativo e logistico, dopo la dismissione dell'immobile in via Museo 44 a Bolzano, che ospitava la Sede Secondaria della banca con parallelo insediamento nella nuova localizzazione in via Alto Adige 60 ed il trasferimento della Filiale di Bologna presso i nuovi uffici acquistati nel comune di Casalecchio di Reno, entrambi conclusi nel dicembre 2017, non sono previsti altri investimenti fissi significativi per il 2018. La banca, invece, inizierà un nuovo percorso di innovazione architettonica dei sistemi tecnologici

informativi e di comunicazione interni nell'ottica di una generale modernizzazione dei processi anch'essi funzionali a garantire maggiore capacità competitiva.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata:

- nella applicazione operativa del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39: i modelli e le procedure informatiche propedeutici all'introduzione del nuovo principio - rispetto alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie (*Impairment test* basato sulla c.d. *Expected Loss*) – sono stati implementati dal fornitore del software in sinergia con il centro servizi informatici Phoenix e con la supervisione del gruppo di lavoro istituito presso Cassa Centrale Banca. Le elaborazioni saranno condotte sulla piattaforma CSD in base ad un motore sviluppato con il supporto di Cerved e Crif.
- nell'adeguamento dei processi strategici e di gestione dei crediti deteriorati alla luce delle linee guida emanate dalla Banca d'Italia per le banche meno significative (Less Significant Institutions). Le linee sono coerenti con la "*Guidance to banks on non performing loans*" emanate a livello europeo dal Meccanismo Unico di Sorveglianza per le banche significative e rappresentano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL.
- nel recepimento della Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE) ispirata dal mutato quadro sociale ed economico e dalla forte evoluzione tecnologica e diffusione dei servizi "on-line"; di conseguenza, per aumentare gli standard di sicurezza dei dati personali dei cittadini europei è stato emanato il c.d. "Pacchetto Protezione Dati" i cui dettami dovranno essere inseriti nella regolamentazione interna della banca.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2017 ammonta a Euro 3.167.665,71, interamente distribuibili.

Ciò posto, considerate le indicazioni fornite da Banca d'Italia con circolare dd. 8 marzo 2018 in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi e considerato il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca, riteniamo che la dotazione patrimoniale della Banca possa essere considerata, per entità e qualità, adeguata anche in ottica prospettica e, pertanto, non sia necessario adottare politiche particolarmente restrittive in materia di distribuzione dell'utile.

utile dell'esercizio	€	3.167.665,71
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Importo distribuibile	€	3.167.665,71
- 5% a riserva legale	€	158.000,00
- a disposizione del Consiglio di amministrazione		
per iniziative ex art. 21 Statuto	€	158.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,014 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 2,692% del loro valore nominale)	€	1.574.585,60
- attribuzione a riserva straordinaria	€	1.277.080,11

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dal 2 maggio 2018.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2017 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	19.251.007,66
- riserve statutarie	€	48.838.753,79
- riserve da valutazione	€	4.840.488,04
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva ex IAS 8	€	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Totale	€	182.847.171,39

Il Consiglio di Amministrazione



ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2017.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 12 marzo 2018

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA

Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0826540211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010229041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081366181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanam 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237904 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascelle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

*Nota integrativa:
Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo
Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Sezione 1 - Rischio di credito*

La voce crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.120 milioni, corrispondente al 73,22% del totale dell'attivo.

Data la significatività della voce crediti verso clientela ed il grado di soggettività insito nel calcolo delle rettifiche di valore, a tale area è stata dedicata particolare attenzione.

La nostra attività di revisione contabile ha compreso la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati e della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori.

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolare modo la comprensione e l'analisi dei controlli relativi al processo di monitoraggio delle posizioni creditizie, inclusa l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Al fine di valutare il processo di stima adottato dagli amministratori abbiamo verificato un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo, inoltre, selezionato un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne.

Per le rettifiche determinate su base collettiva per le posizioni non deteriorate sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati e con riferimento alla completezza ed accuratezza dei dati che alimentano tali modelli.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2017 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2017 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2016.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2017 il Consiglio di amministrazione si è riunito quindici volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito tre volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2017 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.530.801.181,40
Debiti e fondi	Euro	1.346.221.424,41	
Capitale e riserve	Euro	181.412.091,28	Euro 1.527.633.515,69
Utile dell'esercizio			Euro <u>3.167.665,71</u>

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	24.228.878,66
Rettifiche di valore	Euro	(11.069.487,98)
Costi operativi	Euro	(11.159.001,47)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	239.166,37
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Euro	(313.916,45)
Utile dell'operatività corrente	Euro	1.925.639,13
Utile da attività in via di dismissione al netto delle imposte	Euro	1.242.026,58
Utile d'esercizio	Euro	<u>3.167.665,71</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2017 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:
 - la contabilizzazione di Euro 246.738,54 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2016 (quota non distribuita);
 - la contabilizzazione netta di Euro 355.614,09 netti di segno positivo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita ed Euro 17,89 di segno negativo relativi ai piani a benefici definiti (TFR);
 - l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 12.500,00;
 - inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2017 per Euro 3.167.665,71.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2017 risultano pari a 184.579.756,99 così

composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	88.245.537,18
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	4.840.488,04
- Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	3.167.665,71

5. I Fondi Propri esposti nel bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano aumentati al 31 dicembre 2017, rispetto al 31 dicembre 2016, di Euro 719.811,56 portandosi quindi a Euro 180.304.206,35: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2017 pari al 18,51% rispetto al 17,65% del 2016. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(15.510.360,38)	5.267.556,81	(10.242.803,57)
Crediti (collettive nette)	(1.050.305,84)	-	(1.050.305,84)
Attività disponibili per la vendita	(47.130,53)	295.028,88	247.898,35
Altre operazioni (crediti di firma)	(24.276,92)	-	(24.276,92)
Totali	(16.632.073,67)	5.562.585,69	(11.069.487,98)

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa. In particolare, risultano iscritte imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio 2015 per residui Euro 1.239.636,87 per le quali il Consiglio di Amministrazione ha reiterato il piano di recuperabilità che il Collegio Sindacale ritiene tuttora adeguato.
8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Capitolo 5) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di *business continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha provveduto nel 2017 ad effettuare un test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT dal quale non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2017 si è riunito collegialmente sei volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
- Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi

aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.

12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 12 marzo 2018 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*, nonché il processo di definizione del Piano di Risanamento, valutandone la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio ritenendolo conforme ed adeguato rispetto alle caratteristiche attese previste dalla normativa.

In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa ex D.Lgs. 231/2007.

Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.

13. Nel corso del 2017 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2017 di data 26 marzo 2018 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 26 marzo 2018

Astrid Marinelli
Presidente

Hansjörg Verdorfer
Sindaco effettivo

Renato Beltrami
Sindaco effettivo

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2017	31.12.2016
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.860	2.488
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	452.441	231.087
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	243.771.038	176.437.364
60.	CREDITI VERSO BANCHE	124.326.249	77.527.167
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.126.704.694	1.163.074.592
100.	PARTECIPAZIONI	25.700	180.180
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	8.602.295	8.434.062
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	63.983	97.451
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	ATTIVITÀ FISCALI	14.551.191	15.964.769
	(a) correnti	1.776.780	1.988.905
	(b) anticipate	12.774.411	13.975.864
	di cui alla Legge 214/2011	10.518.580	11.613.674
140.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	1.144.290
150.	ALTRE ATTIVITÀ	12.302.730	11.545.618
TOTALE DELL'ATTIVO		1.530.801.181	1.454.639.068

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a -2 Euro, è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2017	31.12.2016
10.	DEBITI VERSO BANCHE	873.637.108	675.298.270
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	169.597.148	160.823.641
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	289.978.680	423.772.631
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	312.421	187.267
80.	PASSIVITÀ FISCALI	6.182.799	6.556.199
	(a) correnti	226.243	-
	(b) differite	5.956.556	6.556.199
100.	ALTRE PASSIVITÀ	2.986.258	4.003.983
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.397.820	1.470.407
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.129.190	1.457.674
	(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(b) altri fondi	2.129.190	1.457.674
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	4.840.488	4.484.892
160.	RISERVE	88.245.537	87.998.799
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	3.167.666	259.239
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.530.801.181	1.454.639.068

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	29.233.032	29.117.151
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(10.198.076)	(16.098.220)
30	MARGINE DI INTERESSE	19.034.956	13.018.931
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.849.510	1.949.603
50	COMMISSIONI PASSIVE	(335.734)	(396.654)
60	COMMISSIONI NETTE	1.513.776	1.552.949
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	243.793	217.746
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	139.232	32.262
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	3.297.121	2.934.066
	a) crediti	30.345	225.724
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.266.776	2.708.342
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.228.878	17.755.954
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(11.069.488)	(5.312.034)
	a) crediti	(11.293.109)	(5.264.283)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	247.898	(53.451)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(24.277)	5.700
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	13.159.390	12.443.920
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.185.222)	(11.692.736)
	a) spese per il personale	(6.903.124)	(6.823.371)
	b) altre spese amministrative	(3.282.098)	(4.869.365)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(856.065)	(163.827)
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(548.328)	(636.066)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(58.387)	(66.652)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	489.001	536.264
200	COSTI OPERATIVI	(11.159.001)	(12.023.017)
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	233.325	(276.797)
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5.841	22.993
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.239.555	167.099
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(313.916)	92.140
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.925.639	259.239
280	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.242.027	-
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.167.666	259.239

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	3.167.666	259.239
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	-18	+25.994
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	+355.614	(502.260)
	- Titoli di capitale	+139.297	(515.798)
	- Quote di OICR	(120.476)	+455.017
	- Titoli di debito	+336.793	(441.478)
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	+355.596	(476.265)
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	3.523.262	(217.027)

Informazioni integrative ex paragrafo 82A IAS1 "Presentazione del bilancio"

Le componenti evidenziate nel prospetto della redditività complessiva relative a "titoli di capitale", "quote di OICR" e "titoli di debito" potranno in futuro essere oggetto di rigiro a conto economico in caso di eventuale vendita.

Le componenti relative alla copertura dei flussi finanziari saranno oggetto di rigiro a conto economico in maniera automatica per effetto della maturazione dei differenziali.

Le componenti relative ai piani a benefici definiti non saranno mai oggetto di rigiro a conto economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2016 – 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	87.998.799	-	87.998.799	+246.739	-	-	-	-	-	-	-	-	88.245.538
a) di utili	87.998.799	-	87.998.799	+246.739	-	-	-	-	-	-	-	-	88.245.538
- riserva legale	19.093.008	-	19.093.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.093.008
- riserve statutarie ¹⁸	47.314.935	-	47.314.935	+246.739	-	-	-	-	-	-	-	-	47.561.674
- altre riserve di utili ¹⁹	21.590.856	-	21.590.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.484.892	-	4.484.892	-	-	-	-	-	-	-	+355.596	-	4.840.489
a) disponibili per la vendita	583.273	-	583.273	-	-	-	-	-	-	-	+355.614	-	938.887
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.901.617	-	3.901.617	-	-	-	-	-	-	-	-18	-	3.901.600
- TFR	-416.715	-	-416.715	-	-	-	-	-	-	-	-18	-	-416.732
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	259.239	-	259.239	-246.739	-12.500	-	-	-	-	-	-	3.167.666	3.167.666
Patrimonio netto	181.068.995	-	181.068.995	-	-	-	-	-	-	-	-	3.523.262	184.579.756

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2015 – 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	94.790.836	-	94.790.836	-6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	87.998.799
a) di utili	94.790.836	-	94.790.836	-6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	87.998.799
- riserva legale	19.093.007	-	19.093.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.093.008
- riserve statutarie ¹⁸	54.106.972	-	54.106.972	-6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	47.314.935
- altre riserve di utili ¹⁹	21.590.856	-	21.590.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.961.157	-	4.961.157	-	-	-	-	-	-	-	-476.266	-	4.484.892
a) disponibili per la vendita	1.085.533	-	1.085.533	-	-	-	-	-	-	-	-502.260	-	583.273
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.875.624	-	3.875.624	-	-	-	-	-	-	-	+25.994	-	3.901.617
- TFR	-442.708	-	-442.708	-	-	-	-	-	-	-	+22.994	-	-416.715
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	-6.792.038	-	-6.792.038	+6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	259.239	259.239
Patrimonio netto	181.286.022	-	181.286.022	-	-	-	-	-	-	-	-	(217.027)	181.068.995

18 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

19 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	+16.002.241	+3.487.403
- risultato d'esercizio	+3.167.667	+259.239
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value	-96.199	-28.953
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	+11.614.591	+5.138.926
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+617.013	+679.724
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+879.489	-5.074
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+927.600	-28.586
- altri aggiustamenti	-1.107.917	-2.527.873
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-89.655.947	-115.220.709
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-67.074.294	-83.072.196
- crediti verso banche: a vista	-46.438.586	-46.020.302
- crediti verso banche: altri crediti	-360.495	+29.853.787
- crediti verso la clientela	+23.786.995	-7.203.371
- altre attività	+430.433	-8.778.627
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	+71.029.553	+112.067.730
- debiti verso banche: a vista	-26.500.000	+20.500.000
- debiti verso banche: altri debiti	+223.945.180	+261.776.308
- debiti verso clientela	+8.756.585	+3.710.062
- titoli in circolazione	-132.700.000	-173.402.782
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-2.472.212	-515.859
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-2.624.153	+334.424
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	+3.396.329	+31.982
- vendita di partecipazioni	+387.805	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	+3.008.524	+31.982
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-760.301	-366.565
- acquisti di partecipazioni	-	-250.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-735.382	-67.771
- acquisti di attività immateriali	-24.919	-48.794
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	+2.636.028	-334.583
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-12.500	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-12.500	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-628	-160

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.488	2.648
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-628	-160
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.860	2.488

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- A.1 Parte generale
- A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 Informativa sul Fair Value

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischi operativi

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario²⁰ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*»" – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento,

20 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Benché le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari diano i primi segnali di ottimismo, il perdurare degli interventi di politica monetaria a sostegno di un'economia reale non ancora autosufficiente richiede ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di approvazione del presente bilancio si segnala che, nel corso del primo trimestre 2018, la Banca:

- ha rinegoziato le condizioni di un prestito obbligazionario quotato sotto il programma EMTN di residui 170 milioni di Euro estendendone la durata di 2,5 anni ed ha rimborsato prestiti obbligazionari per 89 milioni di Euro con contestuale raccolta di depositi interbancari a medio termine per 110 milioni di Euro;
- ha collaborato con la società Mazars Spa per la fornitura delle informazioni necessarie per la valutazione delle quote azionarie della Banca commissionata dai soci pubblici nell'ambito del processo di dismissione della partecipazione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2017 pari a 9,1 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimati, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2017:

- Revisione legale dei conti annuali: Euro 38.184 oltre a IVA, spese e contributo Consob;
- Revisione del bilancio semestrale abbreviato: Euro 10.188 oltre a IVA e spese;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 602 oltre a IVA e spese.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso ancora particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto economico e di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio

titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;
- il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. È ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 – CREDITI

4.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la Banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a inadempienza probabile; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da

cessione o riacquisto di crediti”.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

5.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d’investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

5.2 Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione nonché al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4). Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un’unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce “110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l’elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all’inizio dell’operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l’utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair*

value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash*

flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se

non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La Banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziare con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Per un approfondimento si rinvia anche al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali

delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile

IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair

value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono espone al paragrafo A.4 della presente parte.

17.7 Informativa sull'applicazione del principio contabile IFRS9

Con Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea è stato omologato il principio contabile internazionale "International Financial Reporting Standard 9 Strumenti finanziari" che sostituirà, a partire dal bilancio in corso al 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

Gli impatti di tale transizione riguardano principalmente tre aspetti:

1. Classificazione delle attività finanziarie;
2. Nuovo modello di *impairment*;
3. Nuovi criteri per l'*hedge accounting*.

Classificazione delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede per le attività finanziarie la classificazione in portafogli diversi da quelli previsti dallo IAS39:

- **FVTPL (*fair value through profit & loss*):** attività finanziarie valutate al *fair value* con effetti a conto economico; in tale voce sono ricomprese anche le attività in regime di *Fair value option*;
- **FVOCI (*fair value through Other Comprehensive Income*):** attività finanziarie valutate al *fair value* con effetti a patrimonio netto che non verranno mai riversati a conto economico, né in caso di *impairment* né in caso di vendita (*derecognition*);
- **Costo ammortizzato.**

La classificazione delle attività finanziarie nell'uno o nell'altro portafoglio avviene sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di ciascuno strumento nonché sulla base dei *business model* adottati dall'azienda per la gestione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda i *business model*, l'IFRS 9 prevede i seguenti:

- **Held to collect:** l'obiettivo è quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. Le vendite non dovrebbero costituire parte integrale del modello di *business*. Sono tuttavia ammesse se sono non significative anche se frequenti, non frequenti anche se significative, prossime alla scadenza dello strumento o dovute ad un incremento del rischio di credito;
- **Held to collect and sell:** l'obiettivo è sia quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali sia quello di vendere le attività finanziarie. Le vendite costituiscono parte integrale del modello di *business held to collect & sell*, non è necessario valutarne significatività e frequenza;

- **Altri (trading, FVO):** l'obiettivo è ogni altro obiettivo di business che non sia *held to collect* o *held to collect & sale*. Lo scopo è quello di massimizzare i flussi contrattuali attraverso le vendite per le quali non ci sono restrizioni.

Le attività rientranti negli "altri business model" devono essere valutate al *fair value* e classificate in bilancio nella categoria FVTPL mentre per le attività rientranti nei business model HTC e HTC&S è necessario effettuare il cosiddetto SPPI test (*Solely Payments of Principal and Interest*) per poter determinare il portafoglio contabile di allocazione.

L'SPPI test è volto a verificare, attraverso l'analisi di flussi di cassa contrattuali di ciascun strumento di debito, se gli stessi siano composti solo dal pagamento di quote capitale e interessi e se il rendimento dello strumento sia strettamente correlato all'ammontare finanziato e rifletta sia il valore temporale del denaro sia il rischio di credito associato allo strumento.

In caso di superamento del test le attività rientranti nell'*Held to collect business model* devono essere valutate al costo ammortizzato (con *impairment*) mentre quelle rientranti nell'*Held to collect and sell business model* devono essere valutate al *Fair value through Other Comprehensive Income* (con *impairment*). In caso contrario, indipendentemente dal modello di business, le attività andranno valutate al *fair value through profit and loss*.

Diverso il discorso per gli strumenti di *equity*, per i quali alla prima rilevazione è possibile esercitare una opzione irrevocabile per classificare tali strumenti nel portafoglio FVOCI, se non detenuti per la vendita. In questo caso smette di essere necessario l'*impairment test*.

Nuovo modello di impairment

L'IFRS 9 per la determinazione dell'impairment su strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o a FVOCI e crediti per leasing rilevati in base allo IAS17, ha introdotto un approccio del tipo "*Expected Loss*" (EL), in sostituzione dell'attuale approccio "*Incurring Loss*" (IL) che caratterizza lo IAS 39.

Tale approccio si caratterizza per i seguenti elementi chiave:

- vengono creati tre portafogli che accolgono le attività finanziarie in base al loro grado di deterioramento. In particolare:
 - il portafoglio 1 è costituito da attività finanziarie caratterizzate da nessun livello (o insignificante) di deterioramento della qualità del credito; gli accantonamenti sono su base di portafoglio;
 - il portafoglio 2 è costituito da attività finanziarie per le quali il merito creditizio è interessato negativamente da alcuni eventi ma per i quali le perdite non sono ancora analiticamente osservabili; gli accantonamenti sono su base di portafoglio;
 - il portafoglio 3 è costituito da attività finanziarie per le quali sono state identificate delle perdite.
- tutte le attività finanziarie originate e parte significativa di quelle acquistate sono inizialmente classificate nel portafoglio 1. Gli strumenti acquistati per i quali vi è un'esplicita aspettativa di perdita (i "*purchased credit-impaired asset*") sono invece allocati nei portafogli 2 o 3;
- gli accantonamenti inerenti i portafogli 2 e 3 si basano sulla "*lifetime expected loss*", quelli del portafoglio 1 sono invece definiti sulla base della "*expected loss*" a fronte di un evento di perdita atteso nei successivi 12 mesi;
- ogni variazione, favorevole o sfavorevole, delle aspettative di recuperabilità dei flussi di cassa deve essere rilevata a conto economico;
- nella stima delle perdite attese (EL) ogni entità dovrà considerare le informazioni che sono ragionevolmente disponibili senza costi e sforzi indebiti. La stima delle perdite attese dovrà considerare:
 - tutte le informazioni ragionevoli e di supporto che sono da considerare rilevanti in una stima *forward looking*; si tratta di tutte le informazioni storiche, attuali e prospettive disponibili;
 - una gamma dei possibili risultati e la probabilità e ragionevolezza di questi risultati (ossia non soltanto una stima del più probabile risultato); si tratta di una probabilità media ponderata;
 - il valore temporale del denaro; in alcune circostanze vi è la facoltà di scelta di un tasso compreso tra il tasso *risk-free* ed il tasso effettivo per posizioni in bilancio.

Nuovi criteri per l'hedge accounting.

Il nuovo principio IFRS9 introduce elementi di semplificazione e di maggiore flessibilità, eliminando alcuni vincoli e rigidità presenti nello IAS 39, come ad esempio il test di efficacia con soglia 80%-125%, sostituito

con un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura. L'IFRS 9 amplia inoltre l'applicazione dell'*hedge accounting* e ne semplifica la gestione, allargando la categoria degli strumenti coperti: mentre prima venivano considerati tali solo le attività e le passività finanziarie, ora possono rientrare in tale categoria tutti gli elementi e gruppi di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile. Inoltre, il nuovo modello di *hedge accounting* richiede un maggior livello di informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati.

Valutazione d'impatto

La Banca ha avviato un progetto volto a riclassificare in *First Time Adoption* (FTA) il portafoglio di attività e passività finanziarie, a definire i modelli di *business* e a definire i criteri per le classificazioni e valutazioni nel continuo.

Dal punto di vista delle riclassificazioni la Banca ha adottato le seguenti direttive:

- tutti i crediti verso clientela, atteso il superamento dell'SPPI test, continuano ad essere classificati al costo ammortizzato;
- i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela ("*minibond*") hanno superato l'SPPI test e pertanto continuano ad essere classificati al costo ammortizzato; si tratta peraltro di un portafoglio di importo non significativo;
- il portafoglio disponibile per la vendita sarà classificato come FVOCI per la componente rappresentata da titoli di debito, avendo superato l'SPPI test, e come FVTPL per la componente rappresentata da *equity* nell'esercizio di *merchant bank* nonché le quote di OICR. Per i titoli di capitale di società ed enti aventi natura istituzionale viene adottata l'opzione OCI.
- i derivati di trading debbano essere classificati come FVTPL.

Per quanto riguarda l'impatto del nuovo *impairment* allo stato attuale sono disponibili solo alcune elaborazioni preliminari del modello CSD-Crif, che indicano un inasprimento del *provisioning* per i portafogli non deteriorati (stage 1 e 2) oltre ad un ulteriore incremento del portafoglio deteriorato in relazione alla componente per cui si attende la cessione nel corso del 2018.

La quantificazione indicativa, effettuata in sede di bilancio semestrale 2017 e basata sui seguenti assunti:

- classificazione nel portafoglio 1 di tutti i crediti in bonis che non presentano arretrati da più di 30 giorni e che non sono classificati come *forborne*: per questi crediti l'*impairment* è stato stimato applicando le PD (a 1 anno) e LGD utilizzate al 31.12.2016 per l'*impairment* ex IAS 39;
- classificazione nel portafoglio 2 di tutti i crediti in bonis che presentano arretrati da più di 30 giorni o che sono classificati come *forborne*: per questi crediti l'*impairment* è stato stimato applicando l'LGD utilizzata al 31.12.2016 per l'*impairment* ex IAS 39 e calcolando una *proxy* della PD *lifetime* proiettando su un orizzonte pari alla vita media del portafoglio impieghi la PD a 1 anno;
- classificazione nel portafoglio 3 di tutti i crediti deteriorati: per questi crediti è stato mantenuto l'*impairment* contabilizzato nel bilancio al 31.12.2016;

sarà, con ogni probabilità inferiore rispetto ai risultati che saranno definitivamente disponibili a conclusione del processo in corso.

L'impatto delle novità introdotte sull'*hedge accounting*, non avendo la Banca in essere alcuna operazione di copertura, è nullo.

In attesa del dato definitivo relativo al *provisioning* la Banca ha comunicato a Banca d'Italia di non volersi avvalere delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 per cui è consentito di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di svalutazione degli attivi di bilancio dettate dall'IFRS 9 e, pertanto, di adottare il meccanismo di integrale assorbimento delle maggiori svalutazioni sui fondi propri e di chiedere la revoca della scelta solo qualora i risultati definitivi dovessero discostarsi in modo significativo e insostenibile rispetto alle stime attuali.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2017 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in portafoglio e in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso)

osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del test di efficacia della copertura);
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di Hedge Accounting

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "*Notional Cash Flow After Last Known Coupon*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura²¹.

Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse connessi con la FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali derivati sono analoghe a quelle utilizzate per la determinazione del *fair value* dei derivati di copertura:

- *Notional Cash Flow After Last Known Coupon* e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per le gambe a tasso variabile;

21 Il regime del *Cash Flow Hedge* prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per le gambe a tasso fisso.

Le eventuali componenti di *fair value* derivanti da opzioni vengono valutate adottando i valori forniti di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito da *provider* qualificato le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse delle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

INFORMATIVA QUANTITATIVA SUGLI INPUT NON OSSERVABILI SIGNIFICATIVI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (meno del 2%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La *Policy* di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- i parametri di input e le relative fonti
- le metodologie di valutazione

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.
2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del *fair value*.

All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il credit spread applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

1. *spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
2. *spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
3. *spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il credit *spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti retail.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del *Debit Valuation Adjustment* (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate dal Gruppo di Lavoro "*Fair Value and Hedge Accounting*", coordinato da Federcasse e costituito da rappresentanti delle Federazioni Locali, delle Banche di II Livello e dei Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'*outsourcer* della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e al tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (Report "*Default and Recovery Rates of European Financial and Non-Financial Corporate Issuers*", tabella "*European and global issuer-weighted cumulative default rates - Europe*").

Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value su base* ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128	325		37	194	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.075	13.462	23.234	152.544	5.310	18.583
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	207.203	13.787	23.234	152.581	5.504	18.583
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		312			187	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		-			-	
3. Derivati di copertura		-			-	
Totale		312			187	

Nel corso del 2017 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			18.583			
2. Aumenti			8.409			
2.1 Acquisti ¹			7.463			
2.2 Profitti imputati a:			946			
2.2.1 Conto Economico ²			295			
- di cui: Plusvalenze			-			
2.2.2 Patrimonio netto ³			651			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			-			
2.4 Altre variazioni in aumento			-			
3. Diminuzioni			3.758			
3.1 Vendite			-			
3.2 Rimborsi			2.880			
3.3 Perdite imputate a:			878			
3.3.1 Conto Economico ⁴			50			
- di cui Minusvalenze			2			
3.3.2 Patrimonio netto ⁵			828			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			-			
4. Rimanenze finali			23.234			

¹ L'importo si riferisce per 360 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 5,6 milioni di Euro alle quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, per 501 mila Euro alla partecipazione in Dedagroup Stealth S.p.A., per 1 milione di Euro alla partecipazione in Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A..

² Si tratta della ripresa di valore da impairment sul Fondo MC² Impresa.

³ Si tratta della variazione positiva di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III.

⁴ Si tratta per 47 mila Euro della rettifica di valore sulla partecipazione in Trevefin S.p.A. e per 2 mila Euro della minusvalenza derivante dalla chiusura della partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena, detenuta attraverso lo Schema Volontario istituito all'interno del Fondo interbancario di tutela dei depositi per realizzare interventi di sostegno alla banche in crisi (l'importo è rappresentato anche nella voce "- di cui Minusvalenze").

⁵ Si tratta della variazione negativa di fair value del fondo chiuso MC² Impresa per 367 mila Euro e del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice per 461 mila Euro.

A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanz. detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	124.326	-	-	124.326	77.527	-	-	77.527
3. Crediti verso clientela	1.126.704	-	1.042.983	110.091	1.163.075	-	1.024.433	147.042
4. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.144	-	-	3.000
Totale	1.251.146	-	1.042.983	234.533	1.241.862	-	1.024.433	227.685
1. Debiti verso banche	873.637	-	839.294	21.950	675.298	-	552.977	101.814
2. Debiti verso clientela	169.597	-	47.528	121.944	160.824	-	50.185	110.345
3. Titoli in circolazione	289.979	-	290.225	-	423.773	-	423.440	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.333.213	-	1.177.047	143.894	1.259.895	-	1.026.602	212.159

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2017	2016
a) Cassa	2	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	2

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	128	324		37	194	
1.1 di negoziazione ¹	128	324		37	194	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	128	324		37	194	
Totale (A+B)	128	324		37	194	

1 Trattasi, nel livello 1, di 3 warrant quotati su Borsa Italiana acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di altrettante operazioni di acquisto di partecipazioni e, nel livello 2, di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 40 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 6 mila Euro nel 2017 e per 4 mila Euro nel 2016.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	452	231
a) Banche	324	194
- <i>fair value</i>	324	194
b) Clientela	128	37
- <i>fair value</i>	128	37
Totale B	452	231
Totale (A+B)	452	231

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	231	-	231
B. Aumenti	320	-	320
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	320	-	320
B3. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	99	-	99
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	61	-	61
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	38	-	38
D. Rimanenze finali	452	-	452

La voce "C.5 altre variazioni" accoglie la minusvalenza conseguente l'esercizio del warrant GPI S.p.A..

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	200.622	13.462	-	151.486	5.310	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	200.622	13.462	-	151.486	5.310	-
2. Titoli di capitale	6.453	-	10.647	1.058	-	9.193
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	6.453	-	10.365	1.058	-	8.862
2.2 Valutati al costo ²	-	-	282	-	-	331
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	12.587	-	-	9.390
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	207.075	13.462	23.234	152.544	5.310	18.583

1 Si tratta di nominali 160,0 milioni di Euro di titoli di Stato e 36,6 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 13,0 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 209,6 milioni di Euro e altre finalità per 0,4 milioni di Euro.

2 I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 0,3 milioni di Euro in entrambi gli esercizi: si tratta di partecipazioni di minoranza o strumenti finanziari partecipativi aventi costo di acquisizione inferiore a 0,5 milioni di Euro per le quali non si è in grado di determinare il *fair value* in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	214.084	156.796
a) Governi e Banche Centrali	161.668	112.788
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	52.416	44.008
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	17.100	10.251
a) Banche	50	53
b) Altri emittenti	17.050	10.198
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	7.578	4.711
- imprese non finanziarie	9.472	5.487
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	12.587	9.390
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	243.771	176.437

1 Trattasi per 0,8 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC2 Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l. e per 8,8 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,4 milioni di Euro, quello del fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III per 2,5 milioni di Euro e quello del fondo immobiliare Leopardi per 0,1 milioni di Euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	156.796	10.251	9.390	-	176.437
B. Aumenti	446.172	6.949	6.906	-	460.027
B1. Acquisti	441.582	6.750	5.960	-	454.292
B2. Variazioni positive di FV	998	199	651	-	1.848
B3. Riprese di valore	-	-	295	-	295
- imputate al conto economico	-	-	295	-	295
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.592 ¹	-	-	-	3.592
C. Diminuzioni	388.884	100	3.709	-	392.693
C1. Vendite	384.336	-	-	-	384.336
C2. Rimborsi	-	-	2.880	-	2.880
C3. Variazioni negative di FV	515	50	828	-	1.393
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	50	-	-	50
- imputate al conto economico	-	50	-	-	50
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.033 ²	-	-	-	4.033
D. Rimanenze finali	214.084	17.100	12.587	-	243.771

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

- 1 Si tratta per 3,269 milioni di Euro della plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli di Stato, per 200 mila Euro della variazione positiva del costo ammortizzato e per 122 mila Euro del rigiro della riserva negativa a seguito della cessione di titoli di Stato.
- 2 Si tratta per 109 mila Euro del rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di titoli di Stato e per 3,924 milioni di Euro della variazione negativa del costo ammortizzato.

Impegni riferiti a partecipazioni classificate nel portafoglio disponibile per la vendita

Partecipata	2017	2016
Quote di OICR	1.828	1.188

L'importo si riferisce al residuo impegno alla sottoscrizione di quote del fondo chiuso immobiliare Assietta Private Equity III (828 mila Euro) e all'impegno alla sottoscrizione di quote del fondo chiuso Finint Classis Credit Value (1,0 milioni di Euro).

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	124.326	-	-	124.326	77.527	-	-	77.527
1. Finanziamenti	124.326	-	-	124.326	77.527	-	-	77.527
1.1 Conti correnti e depositi liberi	123.774	-	-	-	77.343	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	552	-	-	-	184	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	124.326	-	-	124.326	77.527	-	-	77.527

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2017 ammonta a 552 mila Euro ed al 31.12.2016 ammontava a 184 mila Euro indicati nella voce B.1.2..

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					2016						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Non deteriorati	Acquisiti	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquisiti	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.021.906	-	99.018	-	1.037.008	110.091	1.019.728	-	137.616	-	1.018.480	147.042
1. Conti correnti	11.073	-	0	-	-	-	9.426	-	0	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	821.131	-	83.679	-	-	-	805.912	-	117.165	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario ¹	57.761	-	3.966	-	-	-	35.688	-	4.306	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti ²	131.942	-	11.373	-	-	-	168.702	-	16.145	-	-	-
Titoli di debito	5.779	-	-	-	5.975	-	5.730	-	-	-	5.953	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	5.779	-	-	-	-	-	5.730	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.027.686	-	99.018	-	1.042.983	110.091	1.025.458	-	137.616	-	1.024.433	147.042

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 6,0 milioni di Euro nel 2017 e per 6,9 milioni di Euro nel 2016.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 2,7 milioni di Euro nel 2017 e 15,5 milioni di Euro nel 2016.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 46,8 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 1,9 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 37,8 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 7,1 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi²², prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.779			5.730		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	5.779			5.730		
- imprese non finanziarie	5.779			4.718		
- imprese finanziarie	-			1.012		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.021.906		99.018	1.019.728		137.616
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	82.197			86.838		
c) Altri soggetti	939.709		99.018	932.890		137.616
- imprese non finanziarie	855.174		93.955	829.196		131.385
- imprese finanziarie	65.759		3.092	86.139		2.901
- assicurazioni						
- altri	18.777		1.971	17.555		3.330
Totale	1.027.686		99.018	1.025.458		137.616

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	9.430	7.645	1.785	6.480	5.061	1.419
Tra 1 e 5 anni	40.011	34.136	5.875	28.461	23.970	4.491
Oltre 5 anni	25.242	22.517	3.026	15.182	13.654	1.528
Totale	74.683	69.998	10.685	50.123	42.685	7.438
	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	70.102	2.380	67.722	48.652	1.726	46.926

22 In particolare:

- per la Provincia Autonoma di Trento: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 6/99;
- per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71;
- per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 598/94, 6/96, 1/99, 5/2001, 33/2002 e 40/2003.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
	26	9.120	9.094	130	(99)	-	(99)	-	(99)
1. Paradisidue S.r.l.	26	9.120	9.094	130	(99)	-	(99)	-	(99)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

¹ I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2017.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	180	207
B. Aumenti	332	250
B.1 Acquisti	-	250
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni ¹	332	-
C. Diminuzioni	486	277
C.1 Vendite	387	-
C.2 Rettifiche di valore	99	277
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	26	180
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	458	786

¹ Si tratta per 325 mila Euro della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Biorendena Srl e per 7 mila Euro della plusvalenza emersa dalla liquidazione della partecipazione in Essedi Strategie d'Impresa Srl.

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2017 per 8,914 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili, per lo più, nell'ambito di procedure concorsuali.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	8.487	8.318
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	5.559	5.133
c) mobili	371	491
d) impianti elettronici	73	83
e) altre	533	661
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.487	8.318

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017					2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116		
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116		

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	9.483	2.199	593	1.979	16.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.350	1.708	510	1.318	7.886
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	5.133	491	83	661	8.318
B. Aumenti:	-	680	134	35	111	961
B.1 Acquisti		680	12	35	8	735
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			122		103	225
C. Diminuzioni:	-	254	254	45	239	792
C.1 Vendite ¹			122		94	216
C.2 Ammortamenti		254	132	45	117	548
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					28	28
D. Rimanenze finali nette	1.950	5.559	371	73	533	8.487
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.604	1.717	555	1.332	8.209
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	10.163	2.089	628	1.865	16.695
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, ammortizzati del tutto o in parte, il cui flusso finanziario, pari a 7,0 mila Euro, è ricompreso nella voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali" nel rendiconto finanziario. Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	64	-	97	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	64	-	97	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	64	-	97	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	64	-	97	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	3.097	-	3.097
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.000	-	3.000
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	97	-	97
B. Aumenti	-	-	-	25	-	25
B.1 Acquisti	-	-	-	25	-	25
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	58	-	58
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	58	-	58
- Ammortamenti		-	-	58	-	58
- Svalutazioni:		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	64	-	64
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.058	-	3.058
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.122	-	3.122
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2017	2016
	12.774	13.976
A. In contropartita del conto economico	12.408	13.647
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	10.519	11.614
Perdita fiscale esercizio 2015	1.240	1.558
Ammortamenti immobili strumentali	18	58
Altre	631	417
B. In contropartita del patrimonio netto	366	329
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	314	275
Altre	52	54

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2017	2016
	5.956	6.556
A. In contropartita del conto economico	5.421	6.268
Fondo rischi su crediti	5.290	5.396
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazioni fiscali	-	741
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	535	288
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	535	288

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
 per IRAP²³: 5,57% per il 2018
 4,65% per gli esercizi dal 2019 in poi

²³ La Legge Provinciale 30 dicembre 2015 n. 21 aveva stabilito l'innalzamento temporaneo dello 0,92% dell'aliquota applicabile alle banche per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e per quello successivo.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	13.647	14.119
2. Aumenti	291	187
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	287	187
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	287	187
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.530	659
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	1.396	183
a) rigiri	1.396	183
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	134	476
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	134	437
b) altre ¹	-	39
4. Importo finale	12.408	13.647

1 Nel 2016 l'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che nell'esercizio aveva registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 parte C).

Le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi sono pari a 1,240 milioni di Euro riferiti interamente all'IRES sulla perdita fiscale 2015.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	11.614	12.102
2. Aumenti	23	115
3. Diminuzioni	1.118	603
3.1 Rigiri	984	166
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	134	437
a) derivante da perdite di esercizio	-	437
b) derivante da perdite fiscali	134	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.519	11.614

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	6.268	6.402
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	847	134
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	847	134
a) rigiri	847	134
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.421	6.268

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	329	148
2. Aumenti	319	206
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	319	206
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	319	206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	281	25
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	281	25
a) rigiri	281	25
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	367	329

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	288	169
2. Aumenti	403	306
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	308	306
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	308	306
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	95	-
3. Diminuzioni	156	187
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	156	145
a) rigiri	156	145
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	3
3.3 Altre diminuzioni ¹	-	39
4. Importo finale	535	288

1 Nel 2016 l'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che nell'esercizio aveva registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 parte C).

13.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 1,777 milioni di Euro e si riferisce ai crediti verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2016 tale credito era pari a 1,989 milioni Euro. La voce "passività fiscali correnti" ammonta a 226 mila Euro e si riferisce al debito per l'imposta sostitutiva sull'affranco della svalutazione crediti ex quadro EC.

Le imposte anticipate relative alla perdita fiscale iscritte tra le attività fiscali differite ammontano a 1,240 milioni di Euro. L'iscrizione delle stesse²⁴ è stata effettuata sulla base di uno specifico "probability test" che ha permesso di verificare la capacità del reddito fiscale futuro della Banca (stima effettuata per gli esercizi 2017-2020) di permettere l'assorbimento dei crediti per imposte anticipate di cui sopra negli esercizi in cui si riverseranno.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 10,5 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "probability test" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

24 Lo IAS 12, art. 34, prescrive che "un'attività fiscale differita per perdite fiscali (...) deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati (...) le perdite fiscali".

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		2017	2016
A.	Singole attività		
A.1	Attività finanziarie	-	-
A.2	Partecipazioni	-	-
A.3	Attività materiali	-	1.144
A.4	Attività immateriali	-	-
A.5	Altre attività non correnti	-	-
	Totale A	-	1.144
	<i>di cui valutate al costo</i>	-	<i>1.144</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B.	Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
	Totale B	-	-
C.	Passività associate a singole attività in via di dismissione		
	Totale C	-	-
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
	Totale D	-	-

Informativa ai sensi IFRS5, paragrafo 41, lettere a), b) e d)

Le attività in via di dismissione si riferivano all'immobile che ospitava la Sede Secondaria in Bolzano per la quale la Banca – con atto preliminare del 25 giugno 2014 – aveva assunto l'impegno a cedere non prima del decorso di tre anni e comunque prima del decorso di quattro anni. Il prezzo era stabilito in 3 milioni di Euro di cui 300 mila Euro a titolo di caparra confirmatoria e 2,7 milioni di Euro oltre IVA contestualmente alla firma del rogito notarile.

La cessione è stata perfezionata nel corso del mese di dicembre 2017, alle condizioni sopra esposte.

Nell'informativa di settore ex IFRS 8, schema primario "Distribuzione per area geografica", gli effetti della transazione sono rappresentati nell'area geografica "Struttura/Sede".

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2017	2016
Partite illiquide	7.089	7.421
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	2.743	1.940
Partite in attesa di definizione ¹	1.680	1.410
Crediti per fatture emesse e da emettere	384	23
Anticipi vari e cauzioni	220	316
Ratei e risconti vari	166	218
Crediti per commissioni da incassare	7	203
Altre partite	14	15
Totale	12.303	11.546

1 Nel 2017 l'importo si riferisce principalmente al pagamento di un importo oggetto di revocatoria, per la quale è pendente il ricorso in Cassazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	277.800	230.000
2. Debiti verso banche	595.837	445.298
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8	26.508
2.2 Depositi vincolati	21.941	75.306
2.3 Finanziamenti	573.886	343.484
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	573.886	343.484
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	873.637	675.298
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	839.294	552.977
<i>Fair value – livello 3</i>	21.950	101.814
Totale Fair value	861.244	654.791

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tra le passività della Banca non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica né nel 2017 né nell'esercizio di confronto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	59.693	50.017
2. Depositi vincolati	15.448	6.447
3. Finanziamenti	47.653	50.479
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	47.653	50.479
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	46.803	53.881
Totale	169.597	160.824
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	47.528	50.185
<i>Fair value – livello 3</i>	121.944	110.345
Totale Fair value	169.472	160.530

¹ Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 46.803 migliaia di Euro nel 2017 e per 53.881 migliaia di Euro nel 2016.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2017				2016			
	Valore bilancio	Fair value ²			Valore bilancio	Fair value ²		
		Liv.1	Liv.2	Liv.3		Liv.1	Liv.2	Liv.3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	289.948	-	290.195	-	423.743	-	423.410	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	289.948	-	290.195	-	423.743	-	423.410	-
2. Altri titoli	30	-	30	-	30	-	30	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri ¹	30	-	30	-	30	-	30	-
Totale	289.978	-	290.225	-	423.773	-	423.440	-

1 Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).

2 Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	32.263		312		324	30.816		187		194
1.1 Di negoziazione			312					187		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	32.263		312		324	30.816		187		194
Totale (A+B)	32.263		312		324	30.816		187		194

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	187	-	187
B. Aumenti	184	-	184
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	184	-	184
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	59	-	59
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	59	-	59
C4. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	312	-	312

Le voci “altre variazioni”, se presenti, accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell’attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2017	2016
Partite in attesa di definizione ¹	682	1.817
Debiti verso fornitori	677	642
Somme da riconoscere a terzi ²	442	419
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	437	413
Debiti per commissioni	400	398
Trattenute su spese personale	239	238
Ratei e risconti passivi	70	56
Fondo rischi per garanzie rilasciate	26	8
Altre partite	13	13
Totale	2.986	4.004

¹ Nel 2016 sono riferite per 1,2 milioni di Euro al debito verso il fondo di risoluzione crisi bancarie per il contributo straordinario.

² Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 173 mila Euro, al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 45 mila Euro e al debito a fronte dei premi aziendali 2017 per 195 mila Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	1.470	1.508
B. Aumenti	23	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	23	2
B.2 Altre variazioni ²	0	-
C. Diminuzioni	95	40
C.1 Liquidazioni effettuate	90	0
C.2 Altre variazioni ³	5	40
D. Rimanenze finali	1.398	1.470

- 1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (23 mila Euro nel 2017 e 2 mila Euro nel 2016).
- 2 Nel 2017 la voce accoglie l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (25 Euro).
- 3 La voce accoglie l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (5 mila Euro nel 2017, 4 mila Euro nel 2016) nonché, nel solo 2016, l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (36 mila Euro)

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "*Projected Unit Credit Cost*" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.129	1.458
2.1 controversie legali	1.576	820
2.2 oneri per il personale	100	54
2.3 altri	453	584
Totale	2.129	1.458

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.458	1.458
B. Aumenti	-	971	971
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	959	959
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	12	12
C. Diminuzioni	-	300	300
C.1 Utilizzo nell'esercizio ²	-	197	197
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni ³	-	103	103
D. Rimanenze finali	-	2.129	2.129

- 1 L'importo si riferisce all'accantonamento per controversie legali in corso per 859 mila Euro e all'accantonamento per premi di rendimento al personale per 100 mila Euro.
- 2 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 143 mila Euro e al pagamento del premio di rendimento al personale per 54 mila Euro..
- 3 L'importo si riferisce alla ripresa di valore pari all'accantonamento a fronte di controversie legali conclusesi a favore della Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per incentivazione del personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841	29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841	29.841
Riserve di utili:	88.246		76.549	73.894
- Riserva legale indisponibile ²	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	7.396	A-B-C	7.396	7.396
- Riserve statutarie	47.562	A-B-C	47.562	47.562
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
Riserve da valutazione:	4.840		4.840	-
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	939		939	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(417)		(417)	-
Totale	122.927		111.230	103.735

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2017 ammonta a Euro 3.167.665,71, interamente distribuibili.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	3.167.665,71
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Importo distribuibile	€	3.167.665,71
- 5% a riserva legale	€	158.000,00
- a disposizione del Consiglio di amministrazione		
per iniziative ex art. 21 Statuto	€	158.000,00
- dividendo da distribuire ai soci		
(Euro 0,014 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 2,692% del loro valore nominale)	€	1.574.585,60
- attribuzione a riserva straordinaria	€	1.277.080,11

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.258	1.258
a) Banche	1.034	1.034
b) Clientela	224	224
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.080	1.206
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.080	1.206
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.370	20.312
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	10.370	20.312
i) a utilizzo certo	1.828	1.188
ii) a utilizzo incerto ¹	8.542	19.124
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	15.708	22.776

1 In entrambi gli esercizi la voce ricomprende anche l'impegno verso lo Schema Volontario istituito all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per realizzare interventi di sostegno alle banche in crisi per 3 mila Euro; tale importo è rappresentato tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi concessi alla clientela" in ottemperanza alle previsioni della bozza di nota tecnica "Strumenti partecipativi di capitale" emessa da Banca d'Italia in data 26.01.2017.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114.060	84.125
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	498.625	398.306
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 3).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2017	2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	360.077	323.109
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	44.849	46.902
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.800	27.800
2. altri titoli	17.049	19.102
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.849	11.901
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	315.228	276.207
4. Altre operazioni	769	945
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	404	580
Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	260
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	105	105

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 82.290 migliaia di Euro nel 2016 e 107.333 migliaia di Euro nel 2016.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.410	-	-	1.410	343
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	1.454	-	1.454	225
5 Crediti verso clientela	262	26.107	-	26.369	28.549
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura			-	-	-
8 Altre attività			-	-	-
Totale	1.672	27.561	-	29.233	29.117

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2016) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda. Si specifica, inoltre, che:

- Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
 - cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voce attività disponibili per la vendita) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea nonché con l'intento di finanziare i prenditori.

Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.

- Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono per 2 mila Euro le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6 dell'attivo e per 1,452 milioni di Euro le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo. Tra questi ultimi è ricompreso anche il rateo sulle operazioni T-LTRO II con BCE.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2017 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti), ammontano a 1,870 milioni di Euro (2,089 milioni di Euro nel 2016).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	19	17

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2017	2016
Utili finanziari differiti	10.685	7.438
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(446)	(506)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti ¹	Titoli ²	Altre Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-		-	-	70
2. Debiti verso banche	3.969		-	3.969	2.722
3. Debiti verso clientela	610		-	610	2.736
4. Titoli in circolazione		5.619	-	5.619	10.570
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	4.579	5.619	-	10.198	16.098

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2016) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su debiti di cui alla voce debiti verso banche comprendono per 6 mila Euro le competenze maturate su conti correnti attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6 dell'attivo.
- 2 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voci 30. del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Interessi passivi su passività in valuta	2	2

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	28	37
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12	-
8. attività di consulenza	12	-
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	12	-
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1	0
j) altri servizi ¹	1.808	1.912
Totale	1.850	1.950

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2016) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

- 1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 1,250 milioni Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 518 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	124	134
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	17	15
4. custodia e amministrazione di titoli	17	15
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) altri servizi ¹	194	247
Totale	336	397

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2016) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

- 1 Di cui 68 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento e 126 mila Euro per altri servizi bancari.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	244	-	218	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	244	-	218	-

L'importo di 244 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 75 mila Euro da Enercoop S.r.l., di 92 mila Euro da Green Hunter Group S.p.A., di 30 mila Euro da GPI S.p.A. e di 27 mila Euro da La Finanziaria Trentina S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A) ¹	Utili da negoziazioni e (B) ²	Minusvalenze (C) ³	Perdite da negoziazione (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(0)
4. Strumenti derivati	379	269	245	263	140
4.1 Derivati finanziari:	379	269	245	263	140
- Su titoli di debito e tassi di interesse	251	269	245	226	49
- Su titoli di capitale e indici azionari	128			37	91
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	379	269	245	263	139

1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value rilevate al 31.12.2017 sulle opzioni Cap acquistate da banche per 192 mila Euro, le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 59 mila Euro e la variazione positiva di fair value sui warrant per 128 mila Euro.

2 La voce "Utili da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela.

3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 61 mila Euro e le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 184 mila Euro.

4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche per 226 mila Euro e la minusvalenza generata dall'esercizio del warrant GPI S.p.A. per 37 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela ¹	417	387	30	713	487	226
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.269	2	3.267	2.711	3	2.708
3.1 Titoli di debito ²	3.269	-	3.269	1.085	3	1.082
3.2 Titoli di capitale ³	-	2	(2)	1.626	-	1.626
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.686	389	3.297	3.424	490	2.934
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

- 1 Gli importi rilevati nella voce 2. delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza netta risultante dalla cessione di crediti in sofferenza.
- 2 Gli importi rilevati nella voce 3.1 delle attività finanziarie si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.
- 3 Gli importi rilevati nella voce 3.2 delle attività finanziarie si riferiscono alla minusvalenza derivante dalla chiusura della partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena, detenuta attraverso lo Schema Volontario istituito all'interno del Fondo interbancario di tutela dei depositi per realizzare interventi di sostegno alle banche in crisi.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio ³	Specifiche ⁴		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre ²		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									38
- finanziamenti									38
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(114)	(15.397)	(1.850)	2.885	3.183	-	-	(11.293)	(5.302)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(114)	(15.397)	(1.850)	2.885	3.183	-	-	(11.293)	(5.302)
- finanziamenti	(114)	(15.397)	(1.850)	2.885	3.183	-	-	(11.293)	(5.302)
- titoli di debito									
C. Totale	(114)	(15.397)	(1.850)	2.885	3.183	-	38	(11.293)	(5.264)

Legenda A= da interessi B= altre riprese

- 1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (114 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.
- 2 La voce "rettifiche di valore – specifiche – altre" (15,397 milioni di Euro) coincide con la voce "valutazione analitica – rettifiche" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.
- 3 Il valore esposto (1,850 milioni di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" – valutazione di portafoglio – effetto netto (1,050 milioni di Euro di rettifiche) – (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria) per l'importo di 800 mila Euro descritto in nota 4.
- 4 Il valore complessivo delle riprese di valore specifiche pari a 6,068 milioni di Euro differisce - rispetto alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – riprese" (5,162 milioni di Euro) e "Incassi su operazioni chiuse negli esercizi precedenti" (106 migliaia di Euro) - per l'importo di 800 mila Euro pari alle riprese di valore di portafoglio nette su crediti in probabile inadempienza e scaduti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte nella voce "Riprese di valore – Specifiche – Altre riprese"

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017 (3)=(1)-(2)	Totale 2016 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(47)			(47)	(53)
C. Quote di O.I.C.R.				295	295	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(47)		295	(248)	(53)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016 (3)= (1)-(2)	Totale 2015 (3)= (1)-(2)
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(6)	-	(18)	-	-	-	-	(24)	6
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(6)	-	(18)	-	-	-	-	(24)	6

Legenda

A= interessi
B= altre riprese

1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (6.111,67 Euro) è relativa all'accantonamento a favore del fondo interbancario di tutela dei depositi per interventi già deliberati.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	6.427	6.355
a) salari e stipendi	4.382	4.352
b) oneri sociali	1.189	1.175
c) indennità di fine rapporto ¹	253	256
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	23	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	151	153
- a contribuzione definita ²	151	153
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	429	417
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	476	468
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	6.903	6.823

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2017	2016
Personale dipendente:	75	77
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	39	37
c) restante personale dipendente	32	37
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media aritmetica semplice dei dipendenti in essere alla fine di ciascun mese.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2017	2016
Personale dipendente:	79,7	81,3
a) dirigenti	4,3	3,5
b) quadri direttivi	39,5	37,7
c) restante personale dipendente	35,9	40,0
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2017	2016
Assicurazioni	138	136
Formazione	88	50
Buoni mensa	69	71
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	70	81
Benefici in natura	16	17
Altri benefici a breve termine	48	62
Totale	429	417

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
1. Spese informatiche	739	684
- costi per servizio di outsourcing	439	426
- altre spese ead	300	258
2. Spese per immobili/mobili	425	435
a) fitti e canoni passivi	104	118
- <i>affitto immobili</i>	<i>104</i>	<i>118</i>
b) altre spese	321	317
- <i>pulizie locali</i>	<i>83</i>	<i>84</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>32</i>	<i>25</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>56</i>	<i>55</i>
- <i>energia elettrica ,riscaldamento, acqua</i>	<i>76</i>	<i>75</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>74</i>	<i>78</i>
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	270	325
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	32	35
- informazioni e rilievi tavolari	57	78
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	8	12
- vigilanza	84	87
- banche dati e reti a valore aggiunto	63	83
- postali e telefoniche	26	30
4. Spese per acquisti di servizi professionali	795	793
- spese legali e di procedura	495	532
- spese per servizi professionali	300	261
5. Premi assicurativi	26	32
- altre assicurazioni	26	32
6. Spese pubblicitarie	122	171
- pubblicità e sponsorizzazioni	102	154
- rappresentanza e omaggi	20	17
7. Imposte indirette e tasse	131	158
- imposta sostitutiva	24	35
- imposta di registro e diritti	40	32
- imposta municipale propria/comunale sugli immobili	42	53
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	25	38
8. Altre	774	2.271
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie	446	1.823
- contributi associativi ¹	183	320
- altre spese	145	128
Totale	3.282	4.869

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Accantonamento per premi al personale	(100)	(54)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	(756)	(110)
Totale	(856)	(164)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	(548)			(548)
A.1 Di proprietà	(548)			(548)
- Ad uso funzionale	(548)			(548)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(548)			(548)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	(58)			(58)
A.1 Di proprietà	(58)			(58)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(58)			(58)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(58)			(58)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Reintegro costi SPV auto-cartolarizzazione	(208)	(265)
Oneri di gestione SPV "on-going" e di retransferring	(189)	(98)
Oneri vari di gestione	(56)	(3)
Totale	(453)	(366)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Recupero spese di procedure	531	484
Proventi per servicing auto-cartolarizzazione	208	265
Rifusione/rivalsa imposte	80	93
Proventi vari di gestione	123	60
Totale	942	902

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2017	2016
A. Proventi	332	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione ¹	332	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(99)	(277)
1. Svalutazioni ²	(99)	(113)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(164)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	233	(277)

- 1 Gli utili da cessione derivano per 325 mila Euro dalla cessione della partecipazione in Biorendena Srl e per 7 mila Euro dalla liquidazione della partecipazione in Essedi Strategie d'Impresa Srl.
- 2 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla controllata Paradisidue S.r.l..

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2017	2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	6	23
- Utili da cessione ¹	7	23
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	6	23

- 1 Si tratta nel 2017 di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, interamente ammortizzate, per 7 mila Euro e nel 2016 di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, parzialmente ammortizzate, per 32 mila Euro.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(56)	(46)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	+134	+437
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.239	-433
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+847	+134
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/--2+3+3bis +/--4+/--5)	(314)	92

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	2.240		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	-	(616)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(4.158)	661	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.575	(450)	27,50%
Perdita fiscale esercizio 2017	(343)	-	
Imposta sostitutiva su affranco svalutazione crediti ex quadro EC		(323)	27,50%
Altre componenti		346	27,50%
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		134	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		156	
Aumenti imposte differite attive		285	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive		(1.413)	27,50%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		847	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(281)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(125)	5,58%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	7.220	(402)	5,57%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(6.543)	364	5,57%
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	2.499	(139)	5,57%
Valore netto della produzione 2017	3.176	(177)	5,57%
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011			
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(79)	
Aumenti imposte differite attive		6	4,65%
Diminuzioni imposte differite attive		(117)	5,57%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(110)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(189)	2,62%
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)		77	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)		(314)	14,02%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componente reddituale/Valori	2017	2016
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	1.856	-
5. Imposte e tasse	(614)	-
Risultato netto	1.242	-

I valori esposti in tabella si riferiscono alla cessione della sede secondaria di Bolzano che al 31.12.2016 era stata riclassificata tra le attività in via di dismissione in quanto la Banca – con atto preliminare del 25 giugno 2014 – aveva assunto l'impegno a cedere le porzioni materiali che la ospitano non prima del decorso di tre anni e comunque prima del decorso di quattro anni al prezzo di 3 milioni di Euro. La cessione in parola si è concretizzata nel mese di dicembre 2017.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componente reddituale/Valori	2017	2016
1. Fiscalità corrente (-)	(614)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(614)	-

La fiscalità corrente esposta in tabella è calcolata applicando le aliquote IRES e IRAP in vigore (rispettivamente 27,5% per 510 mila Euro e 5,57% per 104 mila Euro).

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2017 pari a 9,1 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2016 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

21.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 3,168 milioni di Euro, l'utile per azione è pari a 0,0282 Euro.

Utile per azione

	2017	2016
Utile (Perdita) per azione	0,0282	0,0023
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0282	0,0023

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			3.168
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(0)	(0)	(0)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	468	(113)	355
a) variazioni di fair value	454	(109)	345
b) rigiro a conto economico	14	(4)	10
- rettifiche per deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	14	(4)	10
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	468	(113)	355
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)			3.523

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking Book* – è riconducibile in gran parte al portafoglio titoli di Stato italiani in gran parte depositati presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Nel corso del 2017, la banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata. Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nel Regolamento Interno;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocazione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale che gestisce, peraltro, in modo proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l'analisi istruttoria è integrata dall'assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;

- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dall'Ufficio Pianificazione e Controllo e dall'Ufficio Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP)) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del Risk Appetite Statement (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value - la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fidejussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a "rischio pieno", avente LTV superiore a quello determinato per le posizioni a "rischio normale", ma anch'esse spesso assistite da garanzie di minor tenore, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 129,1 milioni di Euro (101,3 milioni di Euro nel 2016). Al 31.12.2017 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 33,5% (29,6% a fine 2016), configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza previsti per l'esercizio (35,0%).

L'operatività sul comparto edilizio rimane molto bassa. Per l'intero 2017 si registra solo 1,8 milioni di Euro di erogazioni (1,6 milioni di Euro nel 2016), determinando a fine anno, consistenze pari al 3,9% del totale dei crediti (in ulteriore calo rispetto al 4,9 a Dicembre 2016, 5,9% a Dicembre 2015, 6,8% a Dicembre 2014 e 7,5% a Dicembre 2013 – sofferenze escluse) inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2017 (7%).

Al di là del settore edilizio, che rappresenta tuttora il settore più problematico benché in forte contrazione, la maggiore concentrazione del portafoglio è rappresentata dalle operazioni nel settore dell'energia. La composizione del portafoglio energy in termini di tipologia e localizzazione delle infrastrutture produttive finanziate evidenzia che il 72% dei finanziamenti è localizzato nell'Italia del nord (in particolare in Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) e solo il 9% è collocato nel meridione; che le tipologie prevalenti riguardano impianti fotovoltaici (36%) e idroelettrici (35%) seguite da biomasse al 21% e cogenerazione (6%), mentre sono ad oggi ancora marginali i parchi eolici (3%). Il totale per residenza del debitore mostra chiaramente che oltre il 90% dei finanziamenti è nei confronti di clientela con sede nelle aree di elezione per la Banca, in particolare in Trentino - Alto Adige (58%) e Lombardia.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli interventi, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree

obiettivo previste: il 45,7% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino-Alto Adige, il 23,9% in Veneto, il 11,1% in Emilia Romagna, l'12,1% in Lombardia e il 7,2% nelle altre aree.

Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2017 tre posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e le altre due verso intermediari creditizi vigilati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali - che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Scaduti inferiori a 90 gg";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Past due 180";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A - Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dagli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza, che recepiscono gli ITS EBA del gennaio 2015 in tema di non performing loans, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia²⁵ si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema. Nell'ultimo quinquennio in particolare, come noto caratterizzato da una forte crisi economica, la media (3,1% calcolata sugli importi) risulta inferiore a quella del sistema (3,6%), con un dato nettamente migliore negli ultimi due anni (1,9% contro 2,8%).

²⁵ I dati sono aggiornati al 30 settembre 2017

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					214.084	214.084
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					124.326	124.326
4. Crediti verso clientela	64.071	32.683	2.264	19.827	1.007.859	1.126.704
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	64.071	32.683	2.264	19.827	1.346.269	1.465.114
Totale 2016	80.184	48.094	9.339	21.226	1.238.556	1.397.399

Dettaglio crediti verso clientela oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
4. Crediti verso clientela forborne	15.849	22.932	580	3.611	29.366	72.337

Informativa di dettaglio sui crediti non deteriorati

Esposizione netta dei crediti non deteriorati per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Crediti regolari	Anzianità degli scaduti			
		fino a 3 mm	da 3 a 6 mm	da 6 m a 1 a	oltre 1 a
4. Crediti verso banche	124.326	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.007.859	14.607	683	3.974	563
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	-	-	-	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.007.859</i>	<i>14.607</i>	<i>683</i>	<i>3.974</i>	<i>563</i>

Dettaglio importi scaduti su crediti non deteriorati per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Esposizioni e Netta	Anzianità degli scaduti			
		fino a 3 mm	da 3 a 6 mm	da 6 m a 1 a	oltre 1 a
4. Crediti verso banche	124.326	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.027.686	471	26	48	14
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	-	-	-	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.027.686</i>	<i>471</i>	<i>26</i>	<i>48</i>	<i>14</i>

¹ La Banca non ha più in essere esposizioni che beneficiano di rinegoziazioni concesse nell'ambito di accordi tra ABI e associazioni di categoria.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				214.084	-	214.084	214.084
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				124.326	-	124.326	124.326
4. Crediti verso clientela	167.802	68.784	99.018	1.036.006	8.320	1.027.686	1.126.704
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2017	167.802	68.784	99.018	1.374.416	8.320	1.366.096	1.465.114
Totale 2016	208.506	70.890	137.616	1.266.252	6.470	1.259.782	1.397.399

La Banca non ha operato cancellazioni parziali su alcuna attività finanziaria deteriorata in portafoglio.

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	452
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2017	-	-	452
Totale 2016	-	-	231

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda								Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	-	-	-	-							-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-							-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-							-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-							-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-							-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-							-
d) Esposizioni scadute non deteriorate											-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni											-
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹											176.742
- di cui esposizioni oggetto di concessioni											-
TOTALE A	-	-	-	-	176.742	-	-	-	-	-	176.742
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	-	-	-							-
b) Non deteriorate											1.362
<i>di cui Derivati</i>											324
<i>Impegni</i>											3
<i>Garanzie rilasciate</i>											1.034
TOTALE B	-	-	-	-	1.362	-	-	-	-	-	1.362
TOTALE A+B	-	-	-	-	178.104	-	-	-	-	-	178.104

¹ Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 52,0 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE e 413 mila Euro di bond bancari acquistati per finanziare la controparte. Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	2.793	794	2.070	115.336		56.922		64.071
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.349	794	1.990	19.212		8.496		15.849
b) Inadempienze probabili	24.985	239	4.225	14.836		11.602		32.683
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	23.566	233	3.301	599		4.769		22.932
c) Esposizioni scadute deteriorate	5	0	1.200	1.318		260		2.264
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	723		143		580
d) Esposizioni scadute non deteriorate					20.097		270	19.827
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					3.669		58	3.611
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹					1.177.578		8.050	1.169.527
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					29.849		483	29.366
TOTALE A	27.783	1.033	7.495	131.490	1.197.675	68.784	8.320	1.288.372
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	33	-	-	-		0		33
di cui Impegni	28	-	-	-		-		28
Garanzie rilasciate	5	-	-	-		0		5
b) Non deteriorate					12.964		26	12.938
di cui Impegni					8.511		-	8.511
Derivati					128		-	128
Garanzie rilasciate					4.325		26	4.299
TOTALE B	33	-	-	-	12.964	0	26	12.971
TOTALE A+B	27.849	1.033	7.495	131.490	1.210.639	68.784	8.346	1.301.343

1 Si tratta per 161,7 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

Informativa sulle esposizioni oggetto di concessioni che nel "cure period" non presentano scaduti (di cui della fascia di scaduto "Fino a 3 mesi")

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Sofferenze oggetto di concessioni	2.349	93	-	2.256
Inadempienze probabili oggetto di concessioni	19.474	3.023	-	16.451
Esposizioni scadute deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	136.334	62.633	9.540
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.290	7.033	2.109
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	1.039	1.632
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.789	4.795	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	1.501	1.199	477
C. Variazioni in diminuzione	33.630	25.381	9.125
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	2.786
C.2 cancellazioni	5.150	-	103
C.3 incassi ¹	18.168	4.046	1.152
C.4 realizzi per cessioni	4.134	4.543	-
C.5 perdite da cessione	6.168	202	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	16.501	5.083
C.7 altre variazioni in diminuzione	10	89	1
D. Esposizione lorda finale	120.994	44.285	2.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 106 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	53.290	43.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	8.541	9.936
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	960	8.491
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	592	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		741
B.3 altre variazioni in aumento ¹	6.989	704
C. Variazioni in diminuzione	9.063	19.956
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		9.712
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	741	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		592
C.4 cancellazioni	2	-
C.5 incassi	5.714	9.652
C.6 realizzi per cessioni	2.143	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	463	-
D. Esposizione lorda finale	52.768	33.518
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

1 Nella colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate" è compreso l'importo di 5,8 milioni di Euro relativo agli ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute		Crediti non deteriorati
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	56.150	2.033	14.539	7.668	201	44	6.470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.586	7.381	3.739	2.309	252	143	1.851
B.1 rettifiche di valore	11.520	3.276	3.739	1.846	252	143	1.851
B.2 perdite da cessione	387	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.574	4.102	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento ¹	105	3	-	463 ⁴	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	15.814	918	6.676	5.209	192	44	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3.702	886	1.622	1.017	63	24	-
C.2 riprese di valore da incasso ¹	660	30	18	1	2	-	-
C.3 utili da cessione	133	-	284	109	-	-	-
C.4 cancellazioni	5.150	2	-	-	103	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.550	4.082	24	20	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.169 ²	-	202 ³	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	56.922	8.496	11.602	4.768	260	143	8.320
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	7.157		2.099		186		1.851 11.293⁵
Perdite nette da cessione	(254)		284		-		- 30⁶

- Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 106 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).
- Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 6,169 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 5,782 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 0,387 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.2) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
- Nella colonna Inadempienze probabili la voce accoglie l'importo di 202 mila Euro relativo alle perdite da cessione, interamente coperte da fondo svalutazione, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
- L'importo si riferisce alle rettifiche di valore al 31.12.2016 relative alle inadempienze probabili che hanno beneficiato di concessioni nel corso dell'esercizio 2017.
- L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B - Crediti verso clientela".
- L'importo, derivante dalla somma delle voci B.2 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela - Risultato netto"

Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio la Banca ha partecipato, in veste di "cedente", ad un'operazione di cessione pro soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti *non performing* promossa e gestita da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l.. L'operazione non prevede la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si ritiene sussistano i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni *non performing* per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,1 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 4,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 5,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 96 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 369 mila Euro e utili da cessione per 272 mila Euro.

L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute attraverso la Sole SPV S.r.l..

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre realizzate tre cessioni di singole sofferenze per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 4,9 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 2,0 milioni di

Euro. A fronte di tali valori i cessionari hanno corrisposto alla Banca un importo di 3,1 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 1,9 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno apportato al conto economico della Banca un utile netto di 127 mila Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.2 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.5 Altre variazioni in diminuzione".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/A A-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferio ri a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	213.670	-	-	-	1.251.443	1.465.113
B. Derivati	-	-	324	-	-	-	128	452
B.1 Derivati finanziari	-	-	324	-	-	-	128	452
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	5.338	5.338
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.539	8.539
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	213.994	-	-	-	1.265.448	1.479.442

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+/A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+/BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+/BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+/B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating".

Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 32,3 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa2 per 31,9 milioni di Euro e con *rating* Baa3 per 0,4 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca ha iniziato solo recentemente ad utilizzare un modello di *rating* interno della clientela, ma ad oggi copre solo marginalmente il portafoglio impieghi, che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca potrà disporre di ulteriori elementi per attribuire una classe di *rating* all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti								
					Altri derivati			Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite													
1.1 totalmente garantite	567.699	398.893	63.905	3.892	2.682					2.006	25.631	70.691	567.699
- di cui deteriorate	82.073	79.021	149	230	569					-	-	2.104	82.073
1.2 parzialmente garantite	256.609	26.117	-	4.177	2.775					2.795	95.205	4.331	135.400
- di cui deteriorate	12.623	10.133	-	-	-					963	191	-	11.287
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite													
1.1 totalmente garantite	2.835	1.749	-	-	-							1.086	2.835
- di cui deteriorate													
1.2 parzialmente garantite	297	81	-	-	-						60	99	240
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-								-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti			
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze					783	2.459			61.628	54.054	1.660	409		
di cui esposizioni oggetto di concessioni									15.849	8.496				
A.2 Inadempienze probabili					994	587			31.539	10.999	150	17		
di cui esposizioni oggetto di concessioni					994	587			21.938	4.181				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					1.315	207			789	36	160	17		
di cui esposizioni oggetto di concessioni					569	142			11	0				
A.4 Esposizioni non deteriorate	161.668		82.197	126	65.759	195			860.953	7.962	18.777	38		
di cui esposizioni oggetto di concessioni									32.749	541	228	1		
Totale A	161.668		82.197	126	68.851	3.253	195		954.909	65.089	7.962	443	38	
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B.1 Sofferenze									5	0				
B.2 Inadempienze probabili									28					
B.3 Altre attività deteriorate														
B.4 Esposizioni non deteriorate					79				12.817	26	42			
Totale B					79				12.850	0	26	42		
Totale (A+B) (2017)	161.668		82.197	126	68.930	3.253	195		967.759	65.089	7.988	20.789	443	38
Totale (A+B) (2016)	112.789		86.838	132	90.052	2.788	178		985.707	67.331	6.127	21.066	771	40

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) ²⁶

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	64.071	56.922	43.027	38.543	21.044	18.380		
A.2 Inadempienze probabili	32.683	11.602	24.667	10.324	8.016	1.278		
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	2.264	260	947	53	1.316	207		
A.5 Esposizioni non deteriorate	1.189.354	8.320	869.281	6.838	320.073	1.483		
Totale A	1.288.372	77.104	937.923	55.757	350.450	21.348	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	5	0	5	0				
B.2 Inadempienze probabili	28	-	8		19			
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-					
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.938	26	10.810	26	2.128	-		
Totale B	12.971	26	10.824	26	2.147	-	-	-
Totale (A+B) 2017	1.301.343	77.130	948.746	55.783	352.597	21.348	-	-
Totale (A+B) 2016	1.294.374	77.258	988.691	53.378	305.686	23.880	2.077	109

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	176.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	176.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.362									
Totale B	1.362									
Totale (A+B) 2017	178.104									
Totale (A+B) 2016	122.763									

B.4 Grandi esposizioni

	2017	2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	307.965	203.382
b) Ammontare (valore ponderato)	146.297	90.593
c) Numero	3	3

26 I dati qui presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 42 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 21 contratte con clientela ordinaria e 21 speculari contratte con controparti bancarie, e di tre warrant quotati acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di operazioni che hanno portato all'acquisto di azioni (classificate tra le attività disponibili per la vendita). La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al

Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Non sono attive neppure relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso in connessione all'adozione della *fair value option*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere alcuna copertura in regime di *cash flow hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili. Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

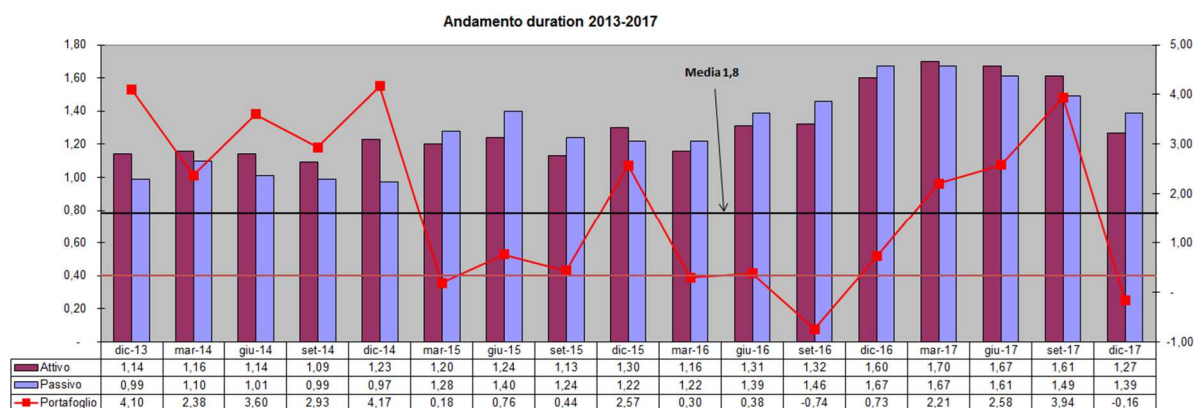
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+3.234	-3.234
Variazione dell'utile	+2.134	-2.134

L'analisi dell'effetto sul margine mostra un volatilità sostanzialmente in linea rispetto a quella dell'anno precedente (+/- 3.688 mila Euro nel 2016) frutto di volumi di attivo in riprezzamento sull'orizzonte annuale superiori a quelli del passivo sull'orizzonte temporale di riferimento. Il ricorso a forme di raccolta per lo più a tasso fisso, non accompagnate da altrettanti impieghi a tasso fisso, è la causa principale di questo *mismatching*. Come evidenziato dal modello, un eventuale aumento dei tassi avrebbe ampi effetti positivi sul margine annuale in formazione. Va peraltro ricordato che le scadenze delle operazioni passive sono caratterizzate da durate raramente superiori ai 24 mesi e pertanto la rotazione, e quindi il relativo repricing, risulta ravvicinata se confrontata con quella dei mutui a tasso fisso.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2013-2017:



L'elaborazione del modello di Duration Gap al 31 Dicembre 2017 registra un calo dell'indicatore sintetico di volatilità che si posiziona su un livello prossimo allo zero (-0,158), nettamente sotto la media del quinquennio (1,8 anni). L'aumento della duration nel corso del 2017 è dovuto per lo più all'acquisto di titoli di Stato a tasso fisso e dal progressivo accorciamento della provvista e della relativa duration in presenza di un attivo caratteristico più granulare e stabile. Nell'ultimo trimestre dell'anno però la Banca ha modificato la composizione del portafoglio titoli e questa operazione ha contribuito in modo determinate a ridurre la duration degli attivi. Il rinnovo di importanti *tranche* di provvista in scadenza nei primi mesi del 2018, a tasso fisso e di durata fra i due e i tre anni, contribuirà a riportare la duration su livelli in linea con il dato medio misurato negli ultimi 5 anni.

Lo stress test di +/-100 b.p mostra un decisa riduzione dell'effetto sul patrimonio netto che passa da -/+ 0,7 milioni di Euro di Dicembre 2016 a +/- 0,2 milioni di Euro di Dicembre 2017 configurando pertanto una minore sensibilità del patrimonio netto al variare dei tassi.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	+168	-168

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

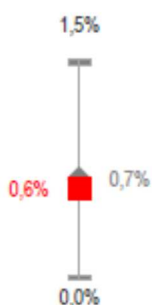
Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola non supera il 2% del totale attivo di bilancio.

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

L'analisi del VaR parametrico a 10 gg. condotta sul portafoglio titoli di debito ha evidenziato nell'esercizio i seguenti valori:

	Valore a rischio (in milioni di Euro)
Dato puntuale al 29/12/2017	1,331
Minimo (06/12/2017)	0,961
Massimo (10/02/2017)	3,687
Media	2,025



I dati riportati in tabella evidenziano una rischiosità del portafoglio titoli che è andata riducendosi in corso d'anno: i valori massimi e minimi si sono registrati rispettivamente a febbraio e a dicembre ed il dato puntuale di fine esercizio risulta inferiore al dato medio dei 12 mesi.

A ulteriore conferma, il VaR espresso in percentuale sul valore del portafoglio risulta dimezzato rispetto al dato 2016 (0,6% contro 1,2%), mantenendosi in linea con i livelli medi del sistema bancario (a fine 2017 pari a 0,7%).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari all'esposizione verso la clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, per importo e numerosità, riferite alle principali divise: per l'esercizio 2016 si tratta solamente di franchi svizzeri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					Altre valute
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	
A. Attività finanziarie						857
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						857
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						857
C.1 Debiti verso banche						857
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività						857
Totale passività						857
Sbilancio (+/-)						-

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	64.525		61.632	-
a) Opzioni ¹	64.525		61.632	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				-
3. Valute e oro				-
4. Mercì				
5. Altri sottostanti				
Totale	64.525		61.632	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	196	128	194	37
a) Opzioni ¹	196	128	194	37
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-		-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-		-	
Totale	196	128	194	37

1 Si tratta per 196 mila Euro di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria e per 128 mila Euro di warrant quotati.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	312		187	-
a) Opzioni ¹	312		187	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				-
Totale	312		187	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			32.263			32.263	
- fair value positivo			196			-	
- fair value negativo			-			312	
- esposizione futura			396			396	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
3) Valute e oro							
4) Altri valori							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.035	31.959	27.531	64.525
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.035	31.959	27.531	64.525
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2017	5.035	31.959	27.531	64.525
Totale 2016	4.393	20.599	36.640	61.632

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudenziale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui

può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2017;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- declassamento del rating con contestuale aumento dei costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario fortemente stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi. Relativamente alla trasformazione delle scadenze la Banca segue un'attenta politica di monitoraggio dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

Nel 2017 la Banca non ha emesso prestiti obbligazionari sia a causa degli elevati costi che della scarsa appetibilità e la copertura del fabbisogno finanziario è stata garantita per lo più da operazioni di finanziamento (331 milioni di Euro), in gran parte provenienti dal sistema delle Banche di Credito Cooperativo, da tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti a valere sulla nuova Legge Sabatini (13 milioni di Euro) e dall'adesione alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 49 milioni di Euro. Questi ultimi, sommati ai 230 milioni di Euro del 2016, portano l'esposizione complessiva verso BCE al 31 dicembre 2017 a 279 milioni di Euro (+21% rispetto ai 230 del 31.12.2016) costituiti interamente da TLTRO II. Il ricorso a provvista MID, unicamente su scadenze Overnight, ha permesso di ottimizzare la tesoreria beneficiando di tassi negativi per l'intero anno.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2017 adeguati margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 90 milioni di Euro. Al 31.12.2017 il collaterale totale stanziabile ammonta a 386 milioni di Euro in crescita (+22%) rispetto al 31.12.2016 (322 milioni di Euro) sia a seguito dell'acquisto di nuovi titoli governativi e bancari che all'aumento degli asset collateralizzati (ABACO), che passano da 145 milioni di Euro di fine 2016 a 174 milioni di Euro (+20%). A fine 2017 la liquidità residua estraibile dalla BCE ammonta a circa 107 milioni di Euro. I titoli in portafoglio scadono, per lo più, oltre il 2018 e pertanto la dotazione di collaterale prevista per il 2018, ipotizzando stabile quella derivante dagli attivi bancari collateralizzati (ABACO), si ridurrà solo per effetto del naturale *decalage* delle due autocartolarizzazioni per valori ormai residuali rispetto al totale.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2017 registra un indicatore pari a 360%, ampiamente superiore al minimo previsto pari all'80% (100% da 1.1.2018).

Il fabbisogno 2018 sarà coperto ricorrendo, per lo più, al mercato dei depositi interbancari, dei prestiti obbligazionari – qualora i timidi segnali di riapertura del mercato dei capitali dovessero consolidarsi - e , come polmone capace di assorbire sia i momenti di improvviso fabbisogno che i picchi di liquidità, ai rifinanziamenti della BCE. Considerando che la buona parte del il *funding* in scadenza nel 2018 è sostenuto dal credito cooperativo, con il quale è oramai consolidato un proficuo rapporto, e considerata l'ampia dotazione di liquidità estraibile residua, si ritiene che, almeno sull'orizzonte temporale di riferimento annuale, il rischio di liquidità risulti adeguatamente presidiato.

Si rammenta peraltro che la Banca sta analizzando la possibilità di attingere ad altre fonti di *funding*, nell'ottica di diversificare la raccolta e ridurre il rischio di concentrazione. In particolare sono state analizzate forme di raccolta on-line sia sul mercato nazionale sia sul mercato estero con il supporto di piattaforme Fintech. Entrambi i canali si classificano come risorse rapide e flessibili alle quali attingere in situazioni di *contingency*. Parallelamente risulta importante mantenere il dialogo con le tradizionali controparti per

l'attivazione di emissioni obbligazionarie nonché per riattivare il canale dei depositi corporate nell'ottica di stabilizzazione delle masse di raccolta diretta.

Anche nel 2017 è stato predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato". Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità nonché il legame strategico di fatto con il partner industriale costituito dal Credito Cooperativo, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizioni dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan).

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	Aa2/AA+	IT0004561632	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *"pass through"* nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di *rating* e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e

finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Nel corso del mese di dicembre 2017 l'SPV ha dato seguito ad un *retranching* del titolo junior (classe B) che è stato ridotto a 205,8 milioni di Euro (di cui 10,6 milioni di Euro relativi alla Banca) contro emissione di un titolo classe A2 di complessivi 449,9 milioni di Euro (di cui 24,8 milioni di Euro relativi alla Banca).

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A1	Senior	Aa2/AA	IT0004846116	10.08.2012	29/05 - 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe A2	Senior	Aa2	IT0005315004	06.12.2017	29/05 - 29/11	29/05/2060	6ME+00
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 - 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 20,7 milioni di Euro di cui 1,1 milioni di Euro relativi alla Banca (ante *retranching* erano 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca) mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di *Servicing* il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie ²⁷

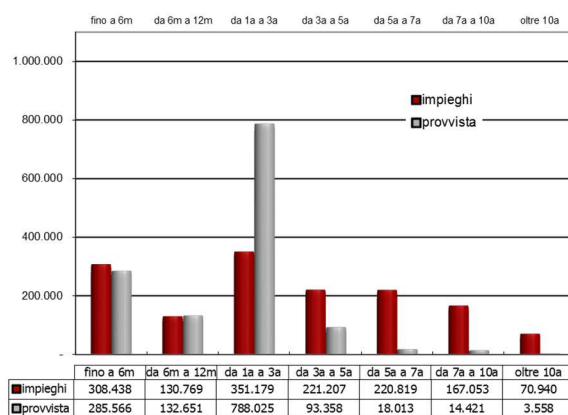
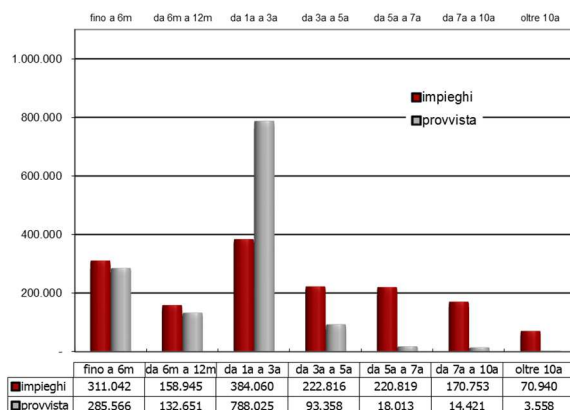
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	176.639	470	13146	2.423	25.764	92.602	158.945	606.876	462.513	552
A.1 Titoli di Stato	-	-	43	-	-	342	384	-	160.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	203	34	46	716	3.784	51.230	983	-
A.3 Quote O.I.C.R.	12.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	164.052	470	12.900	2.389	25.718	91.544	154.777	555.646	301.530	552
- banche	123.773	-	-	-	-	-	-	-	-	552
- clientela	40.279	470	12.900	2.389	25.718	91.544	154.777	555.646	301.530	-
Passività per cassa	45.834	12.506	-	41.820	136.979	48.426	132.651	881.383	35.993	-
B.1 Depositi e conti correnti	45.725	12.506	-	3.500	857	15.027	9.000	10.476	-	-
- banche	5.053	1.003	-	-	857	15.027	-	-	-	-
- clientela	40.662	11.503	-	3.500	-	-	9.000	10.476	-	-
B.2 Titoli di debito	30	-	-	32.300	59.667	174	7.174	191.300	-	-
B.3 Altre passività	79	-	-	6.020	76.455	33.225	116.477	679.607	35.993	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.797	4.658	-	-	-	-	19	1.087	3.167	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	60	332	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	30	166	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	30	166	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.539	4.658	-	-	-	-	19	1.027	2.835	-
- posizioni lunghe	-	4.658	-	-	-	-	19	1.027	2.835	-
- posizioni corte	8.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.258									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

27 I dati sono esposti unicamente in Euro in quanto il peso complessivo delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" denominate in valute estere (CHF) è irrilevante rispetto al totale delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" della Banca.

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi.

In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap positivo di 25 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), frutto del riscadenzamento di importanti *tranche* di provvista in scadenza;
- un gap positivo di circa 26 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno, per la presenza di significativi flussi attesi su sofferenze;
- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 404 milioni di Euro (437 milioni di Euro al netto dei flussi stimati delle sofferenze) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 190 milioni di Euro e dalla presenza di prestiti TLTRO-II in scadenza per 230 milioni di Euro;
- un gap positivo della fascia "da 3 a 5 anni" pari a 129 milioni di Euro (128 milioni di Euro al netto dei flussi stimati delle sofferenze) pur in presenza di prestiti TLTRO-II in scadenza per 49 milioni di Euro;
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio²⁸

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2017	Totale 2016
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide			2		2	2
2. Titoli di debito	114.060	114.060	105.803	105.998	219.863	162.528
3. Titoli di capitale	-	-	17.126	17.126	17.126	10.430
4. Finanziamenti ¹	513.564		731.687		1.245.251	1.234.872
5. Altre attività finanziarie	-		13.040		13.040	9.621
6. Attività non finanziarie	-		8.666		8.666	9.676
Totale 2017	627.624	114.060	876.324	123.124	1.503.948	
Totale 2016	507.460	84.125	919.669	89.055		1.427.129

1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 14,9 milioni di Euro (25,0 milioni di Euro nel 2016).

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie	23.611	58.678	82.289	107.333
- Titoli	23.611	58.678	82.289	107.333
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2017	23.611	58.678	82.289	
Totale 2016	38.937	68.396		107.333

28 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere quattro operazioni di finanziamento passivo con la BCE, per nominali 279,1²⁹ milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (tabella 2. voce 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri asset come sotto specificato, di cui:

- 50,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/06/2016 (scadenza 24/06/2020);
- 60,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 28/09/2015 (scadenza 30/09/2020);
- 120,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 21/12/2016 (scadenza 16/12/2020);
- 49,1 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/03/2017 (scadenza 24/03/2021).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 23,6 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 279,1 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 405,1 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 279,1 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 18,9 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 36,8 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110 dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
 1. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
 2. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a

²⁹ Le operazioni in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-II).

quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 22,6 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100 dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni di Euro rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 29,5 milioni di Euro;
- b. con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.

Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2017 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 47,7 milioni di Euro.

Tali finanziamenti saranno garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 47,7 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo in seguito ad una significativa evoluzione e diversificazione del modello di *business*.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l'attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche il Direttore Generale ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni valutandone la complessiva efficacia in relazione agli obiettivi e limiti contenuti nel RAF, coordina i programmi di attività delle funzioni di controllo dei rischi ed esamina il resoconto annuale ICAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- l'esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate e costantemente aggiornate in materia;
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), di un Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di

Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;

- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di trasparenza e antiriciclaggio;
- l'introduzione di un Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazioni che garantisce la riservatezza del segnalante) e l'adozione di uno specifico regolamento.

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- lo stanziamento dell'importo a rischio di 21.751,26 stanziato nel 2013 a fronte dell'azione revocatoria proposta dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport è stato rideterminato in seguito alla recente sentenza della Corte d'Appello che ha dichiarato inefficaci nei confronti della ditta ulteriori versamenti per complessivi 11,6 milioni di Euro. Nel momento in cui verrà posta in esecuzione la procedura, Mediocredito sarà chiamato a restituire circa 1,2 milioni di Euro. Considerati però il pendente ricorso in Cassazione contro la citata sentenza e comunque la riserva di eccezione che, a seguito della sentenza di Cassazione, in ipotesi negativa potrà essere sollevata verso la capofila del pool, si è provveduto ad adeguare il fondo rischi legali al 75% dell'importo oggetto della richiesta di rimborso, accantonando quindi un ulteriore importo di Euro 859.086,11;
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciano ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione non si ritiene allo stato giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza;
- la Banca vanta da alcuni anni un credito contestato di 193 mila Euro verso la società Prominvestment S.p.A. per compensi a fronte della redazione di relazioni di istruttoria ai fini della concessione di contributi ex L. 488/92 e per il quale la Banca aveva provveduto, nel corso degli esercizi precedenti, ad accantonare Euro 80.000 pari a circa il 30% del credito; l'accordo concordatario definitivo riconosce alla banca un credito pari a 280 mila Euro che verranno pagati almeno per l'85%. A seguito di ciò l'accantonamento a fondo rischi legali è stato rideterminato in Euro 34.479,27 registrando una ripresa di 45.520,73 a conto economico;
- a conclusione di una vertenza con la Provincia Autonoma di Trento relativa ad un contratto di mutuo, a valere su fondi FRAM, stipulato con la società Manifattura di Trento S.p.A., la Banca è stata condannata a rifondere all'ente pubblico gli importi relativi alla ritardata restituzione della provvista. In attesa di formale richiesta da parte della Provincia si mantiene l'accantonamento degli importi da rifondere stimati in 485 mila Euro a titolo di interessi sui fondi FRAM restituiti in ritardo oltre a 115 mila Euro a titolo di interessi di mora sugli stessi importi.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	88.246	87.999
- di utili	88.246	87.999
a) legale	19.093	19.093
b) statutaria	47.562	47.315
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.591	21.591
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.840	4.485
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	939	584
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(417)	(417)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.168	259
Totale	184.580	181.069

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	449	346	115	349
2. Titoli di capitale	469	48	282	-
3. Quote di O.I.C.R.	515	100	766	230
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.433	494	1.163	579

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(234)	282	536	-
2. Variazioni positive	751	187	441	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	677	187	441	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	74	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	74	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	414	47	562	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	349	47	562	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	65	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	103	421	415	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	(417)	(443)
B. Aumenti	0	-
B.1 Perdite attuariali	0	-
C. Diminuzioni	-	26
C.1 Utili attuariali	-	26
D. Rimanenze finali	(417)	(417)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione e da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 92,564 milioni di Euro³⁰.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita per 1,059 milioni di Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 417 mila Euro (negativi).

È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 64 mila Euro e ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 1,240 milioni di Euro, da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 66,2 migliaia di Euro e dall'impatto delle regole previste per il periodo transitorio (2014-2017) relative, per 212 mila Euro alla deduzione del 20% dell'importo delle riserve di valutazione positive relative ai titoli di capitale e alle quote di OICR classificati come disponibili per la vendita e per 248 mila Euro al recupero del 20% dell'importo delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee dedotte dai fondi propri.

30 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 del 4 febbraio 2015.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 di 106 mila Euro corrisponde interamente agli effetti delle regole previste per il periodo transitorio. In particolare l'importo si riferisce al 20% dell'importo delle riserve da valutazione dei titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita ammissibile nel patrimonio supplementare secondo la previgente normativa³¹.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2017	2016
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	181.532	180.819
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.059	593
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-66	-39
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	181.466	180.780
D. Elementi da dedurre dal CET1	+1.304	+1.656
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	+36	+386
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	180.198	179.511
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	+106	+74
P. Totale T2 (M-N+/-O)	+106	+74
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	180.304	179.584

La Banca si avvale della facoltà, concessa dall'art. 467, par. 2, comma 2 CRR, di non includere alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel 2017 l'importo di tali variazioni è stato negativo per 345 mila Euro, pertanto l'impatto sul CET1 sarebbe stato pari a 276 mila Euro negativi, quello sull'AT1 pari a zero, quello sul T2 pari a 69 mila Euro negativi e quello sul totale fondi propri pari a 345 mila Euro negativi.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata;

in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

31 Secondo la previgente normativa le riserve da valutazione delle attività allocate nel portafoglio disponibile per la vendita erano computate nel patrimonio supplementare secondo l'approccio asimmetrico che prevedeva l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze e integrale delle minusvalenze.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratios* patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. In particolare, a partire dal 31.03.2017, la banca è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,15% (atteso 6,85%)³², comprensivo dell'1,25%³³ a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,90% (4,50% minimo e 0,40% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,80% (atteso 8,70%), comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,55% (6,00% minimo e 0,55% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,00% (atteso 11,20%) comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,75% (8,00% minimo e 0,75% di requisiti aggiuntivi SREP).

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2017 (rispettivamente pari a 18,50%, 18,50% e 18,51%) sono adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del mese di maggio 2017 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea III, ossia l'informativa al pubblico, al 31 dicembre 2016. L'informativa è realizzata una volta all'anno pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) le informazioni previste nel Titolo II "Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa" della Parte 8 "Informativa da parte degli enti" del Regolamento UE 575/2013 sulla base degli articoli ivi contenuti riferiti ad informazioni considerate rilevanti per la Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.584.061	1.502.031	940.870	984.684
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			75.270	78.775
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo di base			2.671	2.630
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			77.941	81.405
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			974.256	1.017.565
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,50	17,64
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,50	17,64
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,51	17,65

32 Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato dei livelli di capitale, che la medesima si aspetta vengano mantenuti nel continuo.

33 Con il 18° aggiornamento della circolare 285/2013 Banca d'Italia ha rivisto la scelta, effettuata in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena (2,50%) del Capital Conservation Buffer, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. A seguito di tale intervento normativo le banche dovranno applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2017, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	292		
Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche	310	4	26
Sindaci	124		

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività disp. per la vendita	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Altre attività	Debiti v/banche	Debiti v/clientela	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	118.426	6.089	8.609	118.522	70.548	367	13
Società Controllate	-	-	8.926	-	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	3	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	118.426	15.018	8.609	118.522	70.548	367	13

Crediti verso banche

Si tratta per 73,4 milioni di Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 45,0 milioni di Euro di depositi con controparte Cassa Centrale Banca SpA.

Crediti verso clientela

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 8,6 milioni di Euro.

Debiti verso banche

Si tratta per 0,9 milioni di Euro depositi in valuta e per 117,7 milioni di Euro di depositi con controparte Cassa Centrale Raiffeisen.

Debiti verso clientela

Si tratta per 30,1 milioni di Euro di depositi da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento e per 40,4 milioni di Euro di fondi delle due Province Autonome in amministrazione.

Derivati

Si tratta di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 773 Euro.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	146	4	0	948	152	25
Società Controllate	11	-	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	0	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	157	4	0	948	152	25

Le transazioni riferite ad entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 0,502 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 29,3 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

Si segnala, inoltre, la presenza tra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri di 600 mila Euro relativi ad una vertenza con la Provincia Autonoma di Trento.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio il Trentino e il Veneto evidenziano i valori assoluti più elevati; tutte le aree evidenziano incrementi in tale componente di costo, tranne quella altoatesina, sostanzialmente stabile. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare ed edilizio mentre nel leasing, pur di importo limitato, tale componente erode l'intero margine di intermediazione.

L'incremento dell'apporto ai risultati della "Sede" (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) è dovuto principalmente all'incremento del margine di interesse dovuto alla già citata contrazione del costo della provvista.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2017

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	2.557	2.837	2.593	1.251	871	8.925	19.035
<i>Saldo netto da commissioni</i>	225	59	142	121	1	967	1.514
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						3.982	3.982
Margine di intermediazione	2.782	2.896	2.735	1.372	872	13.874	24.531
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(3.325)	(988)	(3.414)	(1.610)	(2.414)	(189)	(11.939)
Risultato netto gestione finanziaria	(543)	1.908	(679)	(238)	(1.542)	13.685	12.591
Totale costi operativi	(937)	(806)	(1.322)	(677)	(566)	(6.043)	(10.352)
Plusvalenze da cessione immobili						1.856	1.856
Utile al lordo delle imposte	(1.480)	1.102	(2.001)	(915)	(2.108)	9.498	4.096

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2016

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.018	3.176	2.961	1.332	865	1.668	13.019
<i>Saldo netto da commissioni</i>	246	267	178	169	(31)	724	1.553
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						2.958	2.958
Margine di intermediazione	3.264	3.443	3.139	1.501	833	5.350	17.530
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(911)	(1.038)	(1.043)	(282)	(1.057)	(1.031)	(5.363)
Risultato netto gestione finanziaria	2.352	2.405	2.096	1.218	(224)	4.319	12.167
Totale costi operativi	(1.136)	(924)	(1.424)	(810)	(477)	(7.229)	(12.000)
Utile al lordo delle imposte	1.216	1.481	672	408	(701)	(2.910)	167

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2017

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	264.512	296.864	239.476	129.806	98.419	542.855	1.571.932
Provvista						1.333.213	1.333.213

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2016

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	283.322	301.427	232.924	141.982	92.410	442.513	1.494.579
Provvista						1.256.042	1.256.042

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2017

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	9.270	599	613	1.322	7.231	19.035
<i>Saldo netto da commissioni</i>	1.114	41	(26)	24	361	1.514
Dividendi e altri proventi					3.982	3.982
Margine di intermediazione	10.384	640	587	1.346	11.574	24.531
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(6.261)	(4.330)	(557)	(116)	(676)	(11.939)
Risultato netto gestione finanziaria	4.123	(3.690)	30	1.230	10.898	12.591

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2016

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	9.780	852	658	1.617	92	13.019
<i>Saldo netto da commissioni</i>	1.048	59	39	266	140	1.553
Dividendi e altri proventi					2.958	2.958
Margine di intermediazione	10.848	911	697	1.883	3.191	17.530
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(3.747)	(1.212)	(31)	(49)	(325)	(5.363)
Risultato netto gestione finanziaria	7.102	(301)	666	1.834	2.866	12.167

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2017

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	855.878	65.604	72.791	167.436	410.223	1.571.932
Provvista						1.333.213

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2016

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	859.577	73.001	64.302	188.223	309.476	1.494.579
Provvista						1.256.042

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2017
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 24.228.879
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	79,7
Utile prima delle imposte	Euro 4.095.265
Imposte sull'utile	Euro (927.600)
Contributi pubblici ricevuti	//

ALLEGATO 2

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
a) costo	4.000	4.000
b) fondo ammortamento	4.000	4.000
II. Immobilizzazioni materiali	5.042	1.462
a) costo	5.824	1.824
b) fondo ammortamento	-782	-362
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	9.095.821	9.117.575
I. Rimanenze	8.209.939	8.210.752
- immobili c/rimanenze finali	8.131.095	8.131.908
- acconti a fornitori	78.844	78.844
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	884.390	884.708
- crediti v/clienti	3.948	2.296
- credito IVA e acconto imposte	880.119	882.007
- cauzioni	323	405
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.492	22.115
- Unicredit Banca c/c 40066549	1.492	22.115
D. RATEI E RISCONTI	19.219	-
TOTALE ATTIVO	9.120.082	9.119.037

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A. PATRIMONIO NETTO	25.700	124.369
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	112.822	216.223
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(98.669)	(103.401)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.116	987
D. DEBITI	9.092.266	8.993.681
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	9.044.403	8.969.394
- acconti ricevuti	-	-
- debiti diversi	30.684	17.337
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	96.484	86.758
- debiti v/società controllante	8.914.160	8.857.299
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	878	2.246
- debiti INPS entro l'esercizio successivo	2.197	2.145
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	47.863	27.896
- cauzioni da clienti	8.685	3.609
- acconti da clienti	39.178	24.287
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	9.120.082	9.119.037

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2017	31/12/2016
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	130.198	1.103.128
1) Ricavi vendite e prestazioni	29.687	426.407
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	675.685
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	100.511	1.036
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	215.448	1.190.414
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(787)	1.027.466
7) Per servizi	80.491	112.272
8) Per godimento beni di terzi	-	-
9) Per il personale	25.359	28.743
10) Ammortamenti e svalutazioni	85.769	1.454
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	-	1.334
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	420	120
<i>c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	85.349	-
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	813	-
12) Accantonamento per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	23.805	20.479
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>(85.251)</i>	<i>(87.286)</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(11.360)	(16.115)
15) Proventi da partecipazione	-	-
16) Altri proventi finanziari	-	1
17) Interessi ed altri oneri finanziari	11.360	16.116
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni	-	-
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	-	-
21) Oneri straordinari	-	-
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(96.610)</i>	<i>(103.401)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO	2.059	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(98.669)	(103.401)

ALLEGATO 3

GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$	L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (10,352 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 200. del conto economico (11,159 milioni di Euro) a cui sono stati aggiunti gli utili netti da cessione di investimenti per 6 mila Euro (cfr. voce 240. del conto economico) e gli accantonamenti a fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti per 802 mila Euro.
	Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 24,531 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (24,229 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (30 mila Euro) e aumentato dalle plusvalenze da cessioni di partecipazioni verso collegate (332 mila Euro).

TOTAL CAPITAL RATIO

$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" (180,304 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (974.256 milioni di Euro)
--	---

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 120,994 milioni di Euro e 1.203,809 milioni di Euro.
---	---

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 64,071 milioni di Euro e 1.126,704 milioni di Euro.
---	--

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$	L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 120,994 milioni di Euro.
	L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,304 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$	L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 64,071 milioni di Euro.
	L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,304 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 167.802 milioni di Euro e 1.203.809 milioni di Euro.
--	---

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 99.018 milioni di Euro e 1.126,704 milioni di Euro.
--	--

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$	L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 167,802 milioni di Euro.
--	--

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,304 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 99,018 milioni di Euro.

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,304 milioni di Euro.

TEXAS RATIO

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi + immobili}}{\text{fondi propri + fondi svalutazione crediti deteriorati}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed

ammonta a 167,802 milioni di Euro. L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 11.1, voci 1.1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.1.b (5,559 milioni di Euro) e tabella 11.2, voce 2.1.a (0,116 milioni di Euro).

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,304 milioni di Euro.

L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 68,784 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\text{costo del personale}}{\text{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (6,903 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 150.a.

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 24,531 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (24,229 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (30 mila Euro) e aumentato dalle plusvalenze da cessioni di partecipazioni verso collegate (332 mila Euro).

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\text{costo del personale dipendente}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,427 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (79,7) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{margine di intermediazione}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 24,531 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (24,229 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (30 mila Euro) e aumentato dalle plusvalenze da cessioni di

partecipazioni verso collegate (332 mila Euro).

Il numero medio dei dipendenti (79,7) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{totale attivo}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.530,801 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di

bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (79,7) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\text{risultato netto netto d'esercizio}}{\text{patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)}}$$

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 3,168

milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 181,412 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.074.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 23 aprile 2018 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017;
- il bilancio al 31 dicembre 2017 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione.